DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2026, n. 1316

CUP B37H23004750008 PR FESR 2021-2027 Asse I–Azione 1.11.4 "Interventi di accesso al credito e finanza innovativa". Approvazione dello schema di Addendum all'Accordo di finanziamento Tecnonidi con allegati. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e Variazione al bilancio 2026-2028 ai sensi dell'art. 51 co.2 del D.Lgs n. 118/2011 per euro 3.000.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, condiviso anche per la parte contabile con il Direttore del Dipartimento Programmazione e Gestione dei Fondi Vincolati giusta DGR 1209/2026 concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale per la competenza in materia di programmazione economico finanziaria e con l'Assessore al Bilancio e personale, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione.

PRESO ATTO

a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397;
b) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare lo Schema di Addendum all'Accordo di finanziamento (Allegato 1) e dei relativi allegati, tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., che si allegano al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di destinare a copertura finanziaria dell'Accordo di finanziamento Tecnonidi 2021-2027 tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., l'importo di € 3.000.000,00 come riportato nella sezione "copertura finanziaria";
3. di applicare, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la quota vincolata del risultato di amministrazione, pari a complessivi € 3.000.000,00, derivanti dalle risorse recuperate con A.D. della Sezione Competitività n. 509/2025, giusta reversale di incasso n. 104174 del 23.09.2025 sul capitolo di entrata E4112100;
4. di autorizzare, la variazione in termini di competenza e di cassa al Bilancio annuale di Previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario

Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19.11.2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto, per l'importo complessivo di € 3.000.000,00 al fine di garantire la copertura finanziaria e lo stanziamento delle risorse necessarie ad incrementare la dotazione iniziale dell'accordo di finanziamento Tecnonidi 2021-2027 tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.;

5. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. n. 118/11 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
6. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii.;
7. di demandare alla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, nonché all'Autorità di Gestione, la sottoscrizione dell'Addendum all'Accordo di Finanziamento;
8. di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento;
9. di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali di propria competenza, in ottemperanza a quanto approvato con la presente deliberazione;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale";
12. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, alla società Puglia Sviluppo S.p.A. ed al Dipartimento Programmazione e Gestione dei Fondi Vincolati.

Il Segretario Generale della Giunta
NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: CUP B37H23004750008 PR FESR 2021-2027 Asse I–Azione 1.11.4 "Interventi di accesso al credito e finanza innovativa". Approvazione dello schema di Addendum all'Accordo di finanziamento Tecnonidi con allegati. Applicazione quote vincolate del risultato di amministrazione e Variazione al bilancio 2026-2028 ai sensi dell'art. 51 co.2 del D.Lgs n. 118/2011 per euro 3.000.000,00.

Visti:

- lo Statuto della Regione Puglia;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997 "Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale";
- la DGR n. 3261 del 28 luglio 1998 in materia di "Separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa";
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. in materia di "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e ss.mm.ii. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.;
- l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la DGR n. 1974 del 07.12.2020 avente ad oggetto: "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0" "e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 477 del 15/04/2024 avente ad oggetto: "D.G.R. 28 Luglio 2021, n. 1289 - Applicazione art. 8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 Gennaio 2021, n.22 - Modello MAIA 2.0 - Aggiornamento funzioni delle Sezioni di Dipartimento in attuazione della DGR 282/2024";

- la DGR n. 685 del 26.04.2021 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico all'Avv. Gianna Elisa Berlingerio e successive proroghe, da ultimo giusta DGR n. 993 del 14.07.2026;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1289 del 28 luglio 2021 e ss.mm.ii., riguardante l'istituzione delle nuove Sezioni ai sensi dell'art. 8, comma 4 del DPGR n. 22/2021, nella quale, tra le altre, è istituita la Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 10 agosto 2021 e ss.mm.ii. di attuazione della D.G.R. n.1289/2021, ovvero di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni;
- la DGR n. 1864 del 12/12/2022, con la quale sono state attribuite funzioni di direzione della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali alla dott.ssa Silvia Visciano;
- la DGR n. 1604 del 29 ottobre 2025 con cui è stato rinnovato l'incarico di direzione della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, alla dott.ssa Silvia Visciano;
- l'A.D. n. 14 del 06/12/2023, recante "P.R. Puglia FESR-FSE+ 2021/2027 – Articolazione delle Azioni del programma in Sub-Azioni – Affidamento della responsabilità delle Sub-Azioni alle Sezioni competenti", con il quale il Dipartimento Sviluppo Economico ha conferito l'incarico di Responsabile di Sub-Azione a ciascun Dirigente di Sezione, nell'ambito delle Azioni attribuite alle diverse Sezioni del Dipartimento;
- l'Atto Dirigenziale n. 185 del 03.05.2024 di conferimento dell'incarico di sub- azioni equiparati a Elevata Qualificazione di tipologia A, in particolare Responsabile Sub-Azioni 1.4.1 e 1.11.4 – "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca – Strumenti finanziari per le imprese innovative", alla dott.ssa Francesca Maria Abbruzzese De Napoli;
- l'Atto Dirigenziale n. 158-082/2026 della Sezione Competitività dell'11.02.2026 avente ad oggetto: "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027.Organizzazione per l'attuazione del Programma. Articolazione delle Azioni in Sub- Azioni ex A.D. n. 165/DIR/2023/00177 ed A.D. n. 002/DIR/2023/00014. Delega di funzioni ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023.", con il quale il dirigente della Sezione Competitività, conferisce, in qualità di Responsabile dell'Azione 1.11 - Interventi di accesso al credito e finanza innovativa, la delega dei propri compiti (di Responsabile dell'Azione), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 commi 4 e 5 del D.P.G.R. n. 554/2023, e nei limiti di quanto ivi disposto, giusta D.D. n. 14/2023 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, al Dirigente della Sezione Ricerca e relazioni internazionali, in qualità di Responsabile della Sub-Azione: 1.11.4 "Strumenti finanziari per le imprese innovative (TECNONIDI)";
- l'Atto Dirigenziale n. 158-098/2026 della Sezione Competitività del 17.02.2026 di integrazione della determinazione dirigenziale n. 158-082 del 11/02/2026, di esplicitazione della validità temporale della delega della suddetta determinazione a far data dal 06.12.2023;

- la Legge Regionale 15 Giugno 2023, n. 18 “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;
- la D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397, Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. del 26/09/2024, n. 1295 concernente “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- la D.G.R. n. 1661 del 27/11/2023, recante “Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Organizzazione per l’attuazione del Programma”, con cui la Giunta ha approvato l’Atto di Organizzazione;
- il D.P.G.R. n. 554 del 01/12/2023 con cui è stato adottato l’Atto di organizzazione per l’attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2021-2027

Visti altresì:

- il Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione e s.m.i.;
- il Reg. (UE) n. 1059/2021 recante disposizioni specifiche per l’obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- il Reg. (UE) n. 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e s.m.i.;
- la Comunicazione C (2021) 2594 del 19 Aprile 2021 con cui la Commissione Europea ha adottato gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, compatibili con il mercato interno sulla base dell'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

- la Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili (Carta approvata con decisione della Commissione europea C (2021)8655 del 02/12/21);
- la D.G.R. del 20/04/2022, n. 556 con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 (PR), comprensiva di Rapporto Ambientale ed ha, tra l'altro, individuato l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma nel Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria;
- la D.G.R. 569 del 27/04/2022 recante l'approvazione della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, denominata "Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)";
- l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito "fondi SIE"), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2025) 1848 del 20.03.2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8461 che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l'Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2022, n. 1812 "Programmazione FESR- FSE+2021-2027. Presa d'atto Decisione di esecuzione C (2022) 8461 del 17/11/2022 e primi adempimenti";
- la D.G.R. del 16/02/2023, n. 130, con cui, ai sensi all'art. 38 del citato Reg. (UE) n. 1060/2021, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale e le successive D.G.R. del 18/09/2023, n. 1272 e D.G.R del 12/02/2024, n. 78, nonché la D.G.R. del 28/10/2024, n. 1452, che ne ha modificato l'Allegato 1 e la D.G.R. del 20/02/2025, n. 156 di presa d'atto e approvazione delle modifiche al Regolamento interno del Comitato;
- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 603, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma regionale FESR-FSE+ 2021-2027" approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1060/2021, nonché la D.G.R. 17 giugno 2024, n. 811 e la D.G.R. n. 29 gennaio 2025, n. 34 di presa d'atto delle modifiche alla metodologia e ai criteri di selezione;
- la D.G.R. del 03/05/2023, n. 609, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma: approvazione delle Responsabilità di attuazione",

con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, istituito le Sub-Azioni a titolarità di Sezioni afferenti a Dipartimenti diversi da quello responsabile dell'Azione di riferimento, a cui sono assegnate le medesime funzioni dei Responsabili di azione, in coerenza con l'art. 7 del DPGR 403/2021, e dato mandato all'Autorità di Gestione di istituire le Sub-Azioni non ricadenti nella fattispecie indicata al punto precedente;

- la D.G.R. del 17/06/2024, n. 813, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Governance del Programma. Modifiche alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 609/2023";
- la D.G.R. del 08/05/2023, n. 620, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Insediamento del Comitato di Sorveglianza del Programma. Presa d'atto del Regolamento interno del Comitato" e successiva D.G.R del 12/02/2024, n. 78, di "Presa d'atto del nuovo Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del Programma";
- il Regolamento (UE) 2023/1315 recante "Modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura";
- il D.P.R. 10 marzo 2025, n. 66 recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;

Visti ulteriormente:

- il Decreto MAP del 18/04/2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- il Decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n.134, recante "Misure urgenti per la crescita del paese";
- il D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011" e ss.mm.ii. recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come integrato dal D.Lgs10.08.2014 n. 126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate e istituzioni di nuovi capitoli di bilancio;

- l'art. 42, comma 8 e seguenti, del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'utilizzo del risultato di amministrazione;
- la legge regionale n.18 del 27/10/2025 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la legge regionale n.19 del 27/10/2025 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2026 e bilancio pluriennale 2026-2028";
- la DGR n. 1818 del 19/11/2025 avente ad oggetto "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento Tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la D.G.R. n. 24 del 30/01/2026, con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2025 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

Premesso che:

- il PR Puglia FESR FSE+ 2021/2027, approvato con Decisione C (2022) 8461 del 17 novembre 2022, costituisce lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali per il periodo compreso tra il 01.01.2021 e il 31.12.2029;
- esso è pienamente coerente con il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e con il nuovo corso delle politiche dell'Unione europea e degli indirizzi della Commissione europea volti a creare "un'Europa resiliente, sostenibile e giusta", individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Regolamento generale Reg. (UE) n. 2021/1060, le norme specifiche del fondo FESR Reg. (UE) n. 2021/1058, del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) Reg. (UE) n2021/1057;
- l'attuazione del Programma PR 2021-2027 comporta l'adempimento degli obblighi derivanti dai regolamenti comunitari di riferimento nonché, prettamente in capo all'Autorità di Gestione, l'espletamento sia delle attività relative all'attuazione e gestione del Programma, sia delle attività relative alle procedure di controllo di cui agli artt. 72-73-74-75 e 76 del Reg. UE 2021/1060;nell'ambito del Programma Regionale FESR +FSE 2021-2027 della Regione Puglia, l'OP1 sostiene la competitività delle attuali e delle nuove specializzazioni produttive consolidando il processo di sviluppo tecnologico del sistema produttivo regionale, attraverso interventi finalizzati a sostenere l'innovazione di prodotto e di processo, gli investimenti in R&S, la collaborazione sinergica tra grandi imprese, PMI e start up innovative, promosse da donne e giovani con lo scopo di creare un ecosistema in grado di affrontare le nuove sfide della transizione digitale ed energetica, risultando confermata l'esigenza di ampliare e consolidare la competitività, la nascita di nuove imprese, in cui un ruolo fondamentale di orientamento ed indirizzo è svolto dalla strategia di specializzazione S3 SmartPuglia2020, aggiornata e riscritta per la Programmazione 2021/2027, giusta D.G.R. 569 del 27/04/2022 (BURP n.65 del 13 giugno 2022) "Strategia regionale per la specializzazione intelligente-approvazione del documento "Smart Puglia 2030 -S3";

Considerato che:

- in data 02.08.2023 è stato pubblicato l'aggiornamento della Valutazione ex Ante degli strumenti finanziari nelle forme dei prestiti: NIDI e TecnoNidi per il P.R. PUGLIA 2021-2027;
- in data 20.02.2026 è stato pubblicato l'aggiornamento della Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027 al seguente link: Valutazione ex-ante degli strumenti finanziari - PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - Regione Puglia;
- l'aggiornamento della Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari, sarà sottoposto all'esame del Comitato di Sorveglianza del PR Puglia FESR-FSE+ nel corso della prossima seduta, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 40 par. 1 lett d) del Reg. (UE) 2021/1060 e smi, sotto la responsabilità della Autorità di Gestione, (art. 58 par. 3 dello stesso Regolamento);
- con DGR n. 1216 del 08.08.2023, è stata apportata la variazione al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 20.01.2023, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e sono state stanziate le risorse, a valere sul PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027, OP1 - Competitività e Innovazione, - RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) e RSO1.3. – "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI anche grazie agli investimenti produttivi", per assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici "TECNONIDI" e "N.I.D.I. – Nuove Iniziative d'Impresa". In particolare, per l'attivazione dell'Avviso "TECNONIDI –" è stata prevista una dotazione iniziale del fondo per mutui (Azione 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa) pari ad € 5.000.000,00 ed una dotazione iniziale di € 14.705.882,35 per il perseguimento delle medesime finalità nella forma delle sovvenzioni dirette (Azione 1.4 Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative). Con la stessa deliberazione è stato altresì approvato l'Avviso di pre-informazione, che riporta le linee di indirizzo per la stesura dell'Avviso "TECNONIDI", pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art 49, co. 2, del Reg. (UE)1060/2021;
- con DGR n. 1507 del 02.11.2023, la Giunta Regionale ha preso atto dello schema di Accordo di finanziamento "TECNONIDI 21-27", che prevede la costituzione del "Fondo TECNONIDI 2021/2027" finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa, e relativi allegati; individuato Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/1060, art. 59, fra cui l'approvazione e pubblicazione dell'Avviso, nonché le sue modifiche ed integrazioni non sostanziali; dato mandato alla Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni all'Accordo di finanziamento "TECNONIDI" con propria Determinazione, inclusi

l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme; delegato il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico e l'Autorità di Gestione del PR FSE-FESR 21-27 alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento "TECNONIDI";

- con A.D. n. 874 del 08.11.2023 si è proceduto ad accertare in parte entrata e ad impegnare in parte spesa la somma complessiva di € 19.705.882,35 in favore di Puglia Sviluppo S.p.A., quale Soggetto Gestore del Fondo TECNONIDI 21-27 Puglia, cui € 5.000.000,00 quale fondo mutui ed € 14.705.882,35 quale fondo sovvenzioni, la cui gestione è disciplinata dalla Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio a Puglia Sviluppo S.p.A. firmata in data 23.11.2023, nonché all'approvazione dell'accordo di finanziamento TECNONIDI 21-27 tra Regione Puglia e Soggetto Gestore Puglia Sviluppo S.p.A.;
- in data 17.11.2023 è stato sottoscritto l'accordo di finanziamento TECNONIDI 2021-2027, tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo Spa, repertoriato al n. 025439 del 24.11.2023;
- con Determinazione del Direttore Generale di Puglia Sviluppo S.p.A. 22 novembre 2023, n. 25, è stato approvato l'Avviso per la presentazione delle domande di accesso alla Misura TECNONIDI, pubblicato sul BURP n. 104 del 23.11.2023;
- con Determinazione del Direttore Generale di Puglia Sviluppo S.p.A. 28 ottobre 2024, n. 40, pubblicata sul BURP n. 88 del 31.10.2024, è stata approvata la modifica all'Avviso per la presentazione delle domande di accesso alla Misura TECNONIDI, relativamente all'art 13, precisando che il tasso di interesse da applicare sui finanziamenti concessi, è pari allo 0,00%;
- con A.D. n. 968 del 30.11.2023, si è provveduto al trasferimento delle risorse su appositi conti correnti dedicati, in favore di Puglia Sviluppo S.p.A., dell'importo complessivo di € 19.705.882,35, quale copertura finanziaria del "Fondo TECNONIDI 21-27" istituito con DGR n. 1507 del 02.11.2023 e ss.mm.ii., in virtù dell'accordo di finanziamento tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. e di cui € 5.000.000,00 per la gestione del fondo mutui ed € 14.705.882,35 per la gestione delle sovvenzioni dirette;
- con DGR n. 1690 del 10.11.2025 al fine di garantire la continuità della misura, è stato necessario incrementare la dotazione finanziaria del fondo TECNONIDI – Az. 1.4 "Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative", per un importo complessivo pari ad € 10.875.629,49, a completamento della dotazione finanziaria dello strumento attraverso la variazione in termini di competenza e di cassa al Bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20.01.2025, si sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs 118/2011;
- con A.D. n. 137 del 01.12.2025, pubblicata sul BURP n.103 del 23.12.2025, è stato disposto l'accertamento in parte entrata, l'impegno di spesa, la liquidazione ed il pagamento dell'importo complessivo di € 10.875.629,49 in favore di Puglia Sviluppo S.p.A., quale trasferimento fondi per ulteriore dotazione finanziaria al Fondo

TECNONIDI Asse I - Az. 1.4 “Interventi d per la creazione e il consolidamento di start up innovative” - FSC (Fondo di Sviluppo e Coesione) 21-27 - art.23 co.1 ter del D.L. n.152/2021, in attuazione della DGR n. 1690 del 10.11.2025;

- con DGR n.273 del 17.03.2026, al fine di garantire la continuità della misura e sempre tenuto conto della specifica richiesta fatta da Puglia Sviluppo con nota prot. n. 7976/U del 07.11.2025, acquisita al protocollo regionale al n. 0631101 del 10.11.2025, è stato necessario incrementare anche la dotazione finanziaria dello strumento finanziario TECNONIDI – CUP: B37H23004750008 Asse I–Azione 1.11.4 – “Interventi di accesso al credito e finanza innovativa” per un importo complessivo pari ad € 6.500.000,00, attraverso la variazione al bilancio annuale di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 art.51 co.2, approvando contestualmente, lo schema di addendum all’ Accordo di finanziamento (Allegato A) e dei relativi allegati: “Aggiornamento delle Valutazioni ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti (POR Puglia 2014/2020) da attivare nell’ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027”; Piano aziendale dello Strumento finanziario Fondo TECNONIDI 2021-2027”; Descrizione dello strumento finanziario Fondo TECNONIDI 2021- 2027 ”; “Modelli per il controllo dello strumento finanziario Fondo TECNONIDI 2021-2027 ”;
- con A.D. n. 58 del 19.03.2026, pubblicata sul BURP n. 32 del 23.04.2026, in attuazione della DGR n.273 del 17.03.2026 si è proceduto ad impegnare le somme pari ad euro 6.500.000,00 come ulteriore dotazione finanziaria allo strumento finanziario TECNONIDI, in favore della Società Puglia Sviluppo S.p.A;
- in data 20.04.2026 è stato sottoscritto l'Addendum all'Accordo di Finanziamento TECNONIDI 2021-2027 e relativi allegati;
- con A.D. n. 88 del 20.04.2026, in attuazione della D.G.R. n. 273 del 17.03.2026, si è proceduto alla liquidazione, pagamento e al trasferimento dell'importo complessivo di € 6.500.000,00, in favore di Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto gestore del fondo TECNONIDI 21-27 Puglia, dopo aver impegnato le relative somme giusto A.D. n. 58 del 19.03.2026;

Dato atto che:

- con nota prot. n. 6028/U del 28.07.2026, inviata via pec in data 29.07.2026 ed acquisita al protocollo regionale, al n. 0457861/2026 del 30/07/2026, Puglia Sviluppo S.p.A. ha rappresentato il fabbisogno di ulteriori risorse per l’adozione delle concessioni in favore delle imprese proponenti della misura TECNONIDI PR Puglia 2021-2027, evidenziando che l'eccezionale incremento delle domande (+30% nell'ultimo semestre) e l'aumento del valore medio dei progetti hanno determinato il quasi totale assorbimento delle risorse disponibili evidenziando la necessità di una ulteriore dotazione di € 10.000.000,00 a valere sulla quota sovvenzioni (Azione 1.4), al fine di garantire la continuità della Misura ed evitare la sospensione della presentazione di ulteriori domande ed assicurare l'operatività dell’avviso almeno fino al mese di marzo 2027, anche in considerazione della strategicità della misura nell’ambito degli interventi regionali in favore dell’innovazione;

- con mail del 30.07.2026 Puglia Sviluppo, ha confermato il suddetto fabbisogno ed ha specificato anche la richiesta per la quota mutui (Az. 1.11) per € 3.000.000,00;

Rilevato che:

- con A.D. n. 509 del 31.07.2025, la Sezione Competitività ha recuperato dalla stessa società Puglia Sviluppo S.p.A., parte della dotazione finanziaria sulla Azione 1.11 del PR 2021-2027 sul fondo Equity Puglia di € 20.000.000,00, a fronte del riutilizzo dei rientri di precedenti programmazioni comunitarie, giusta reversale di incasso n. 104174 del 23.09.2025 (accertamento n. 602581194) sul capitolo di entrata E4112100;

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per:

- approvare lo schema di Addendum all'Accordo di finanziamento relativo allo strumento finanziario Tecnonidi con relativi allegati che si allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- autorizzare la variazione al bilancio di previsione 2026 e pluriennale 2026-2028 e al Documento Tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale approvato con la DGR n. 1818 del 19/11/2025 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 art.51 co.2 e ss.mm.ii., per complessivi € 3.000.000,00 derivante dall'applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione, formatesi dalla somme incassate con la reversale di incasso n. 104174/2025 sul capitolo di entrata E4112100 non ancora ristanziate ed impegnate, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del documento istruttorio, destinati alla copertura finanziaria dello strumento finanziario Tecnonidi, di cui all'Accordo di finanziamento e relativi allegati;

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Esiti Valutazione di impatto di genere: Positivo

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di **€ 3.000.000,00**, derivante dalla somme incassate con la reversale di incasso n. 104174/2025 sul capitolo di entrata E4112100, e relativa variazione al

Bilancio di Previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

APPLICAZIONE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2028

CRA	CAPITOLO		CODICE UE	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2026	
						COMPETENZA	CASSA
APPLICAZIONE QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE						+€ 3.000.000,00	€ 0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA	8	20.1.1	U.1.10.01.01.000	€ 0,00	- € 3.000.000,00
22.02	U1171001	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.11 - Interventi di accesso al credito e finanza innovativa - Contributi agli investimenti a imprese controllate - Quota UE	3	14.05.2	U2.03.03.01.000	+ € 2.040.000,00	+ € 2.040.000,00
22.02	U1172001	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.11 - Interventi di accesso al credito e finanza innovativa - Contributi agli investimenti a imprese controllate - Quota Stato	4	14.05.2	U2.03.03.01.000	+ € 672.000,00	+ € 672.000,00
22.02	U1173001	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.11 - Interventi di accesso al credito e finanza innovativa - Contributi agli investimenti a imprese controllate – Cofinanziamento regionale	7	14.05.2	U2.03.03.01.000	+ € 288.000,00	+ € 288.000,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 3.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti della Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011;

Tutto ciò premesso, al fine di assegnare le risorse necessarie alla copertura finanziaria all'Accordo di finanziamento dello strumento finanziario Tecnonidi, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 7/1997 lettere d) e K), si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare lo Schema di Addendum all'Accordo di finanziamento (Allegato 1) e dei relativi allegati, tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., che si allegano al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di destinare a copertura finanziaria dell'Accordo di finanziamento Tecnonidi 2021-2027 tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., l'importo di € 3.000.000,00 come riportato nella sezione "copertura finanziaria";
3. di applicare, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la quota vincolata del risultato di amministrazione, pari a complessivi € 3.000.000,00, derivanti dalle risorse recuperate con A.D. della Sezione Competitività n. 509/2025, giusta reversale di incasso n. 104174 del 23.09.2025 sul capitolo di entrata E4112100;
4. di autorizzare, la variazione in termini di competenza e di cassa al Bilancio annuale di Previsione 2026 e pluriennale 2026-2028, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, approvato con D.G.R. n. 1818 del 19.11.2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto, per l'importo complessivo di € 3.000.000,00 al fine di garantire la copertura finanziaria e lo stanziamento delle risorse necessarie ad incrementare la dotazione iniziale dell'accordo di finanziamento Tecnonidi 2021-2027 tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.;
5. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. n. 118/11 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
6. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii.;
7. di demandare alla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, nonché all'Autorità di Gestione, la sottoscrizione dell'Addendum all'Accordo di Finanziamento;
8. di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento;
9. di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali di propria competenza, in ottemperanza a quanto approvato con la presente deliberazione;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" - sotto sezione "Provvedimenti" – "Provvedimenti

organi indirizzo politico" – "Provvedimenti della Giunta Regionale";

12. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali, alla società Puglia Sviluppo S.p.A. ed al Dipartimento Programmazione e Gestione dei Fondi Vincolati.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi ai sensi dell'art. 5, comma 3 lett. da a) ad e)delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397

Il Funzionario Istruttore: (dott.ssa Francesca Maria Abbruzzese De Napoli)
Responsabile delle sub azioni 1.4 e 1.11.4 del PR FESR 2021-2027

Francesca Maria Abbruzzese De Napoli
22.09.2026 14:47:57 GMT+02:00

La Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali: (dott.ssa Silvia Visciano)

SILVIA VISCIANO
22.09.2026 15:31:59 GMT+02:00

Il Direttore del Dipartimento Programmazione e gestione dei fondi vincolati: (dott. Pasquale Orlando)

PASQUALE ORLANDO
24.09.2026 10:59:41 GMT+02:00

La Direttora del Dipartimento "Sviluppo Economico": (Avv. Gianna Elisa Berlingerio)

Gianna Elisa Berlingerio
24.09.2026 08:53:43 GMT+01:00

L'assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro, Eugenio Di Sciascio, di concerto con il Presidente della Giunta Regionale, Antonio Decaro, per competenza in materia di programmazione economico finanziaria e con l'Assessore al Bilancio e personale, per la parte relativa all'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro
(Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio)

Di Sciascio Eugenio
24.09.2026 08:04:46 UTC

L'Assessore al Bilancio e personale
(dott. Sebastiano Leo)

Leo Sebastiano Giuseppe
29.09.2026 11:00:59 UTC

Il Presidente della Giunta regionale
(Ing. Antonio Decaro)

DECARO ANTONIO
29.09.2026 14:18:09 UTC

Parere di regolarità contabile

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art.79, co. 5 della L.R. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato



Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 30/09/2026 14:34
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

SILVIA
VISCIANO
22.09.2026
16:01:31
GMT+02:00

ACCORDO DI FINANZIAMENTO

- che modifica l'Accordo di finanziamento tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., sottoscritto in data 17/11/2023 e s.m.i., relativo alla gestione del Fondo Tecnonidi 2021-2027;
- redatto ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 della Commissione

tra

Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, C.F. 80017210727 in persona dell'avvocato Gianna Elisa Berlingerio, Direttore del Dipartimento e del ……, Autorità di gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, giusta delega conferita con Deliberazione della Giunta Regionale n. ……..del ……..

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno (BA), via delle Dalie snc, Capitale Sociale € 3.556.227,00, interamente versato, C.F. e P. IVA 01751950732 e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bari 450076, in persona della Prof.ssa Candida Bussoli Legale rappresentante, Presidente del Consiglio di Amministrazione, domiciliata per la carica presso la sede della Società.

PREMESSO:

- Che in data 17/11/2023 è stato sottoscritto l'Accordo di Finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A, corredato dai seguenti allegati:
  - *L'allegato A "Aggiornamento della Valutazione ex Ante" (VexA);*
  - *L'allegato B "Piano aziendale dello strumento finanziario fondo Tecnonidi 2021-2027";*
  - *L'allegato C "Descrizione dello strumento finanziario fondo Tecnonidi 2021-2027";*
  - *L'allegato D "Modelli per il controllo dello strumento finanziario fondo Tecnonidi 2021-2027".*
- Che in data 20/04/2026 è stato sottoscritto l'addendum all'Accordo di Finanziamento Tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., corredato dei seguenti allegati:
  - *L'allegato A "Aggiornamento della Valutazione ex Ante" (VexA);*
  - *L'allegato B "Piano aziendale dello strumento finanziario fondo Tecnonidi 2021-2027";*
  - *L'allegato C "Descrizione dello strumento finanziario fondo Tecnonidi 2021-2027";*
  - *L'allegato D "Modelli per il controllo dello strumento finanziario fondo Tecnonidi 2021-2027".*
- Che l'Art. 27 "Modifica dell'Accordo e trasferimento dei diritti e degli obblighi" dell'Accordo di finanziamento contempla tra l'altro che:
  - *Il presente Accordo, unitamente agli Allegati, delinea i compiti e le funzioni di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico affidate a quest'ultima e costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell'operazione oggetto dell'Accordo (comma 3).*
  - *Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta (comma 6).*
  - *Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi SIE o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione (comma 8),*

CONSIDERATO:

- per il periodo di programmazione 2021-2027, gli strumenti finanziari sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 che contiene una specifica sezione (Sezione II – Strumenti finanziari – articoli da 58 a 62);
- con Il Programma Regionale Puglia 2021-2027 (CCI2021IT16FFPR002), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022) 8461, la Regione Puglia intende dare continuità agli strumenti finanziari già attivati nel corso della Programmazione 2014-2020 nella forma dei prestiti;
- il Regolamento (UE) n. 1060/2021, all'art. 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), prevede il ricorso a strumenti finanziari volti sia a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up, sia relativamente al ricorso a strumenti di garanzia pubblica finalizzati a favorire l'accesso al credito e ad altre opportunità presenti nel mercato dei capitali;
- il ricorso alle tipologie di strumenti finanziari tiene conto delle conclusioni e delle raccomandazioni della valutazione ex-ante prevista dall'art. 58 c. 2 del Reg. (UE) n. 1060/2021 svolta da Puglia Sviluppo S.p.A. La Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti è stata pubblicata il 2 agosto 2023 sul portale regionale all'indirizzo https://regione.puglia.it/web/politiche-europee-e-cooperazione-internazionale/programmazione-regionale;
- la dotazione finanziaria del Fondo Tecnonidi, pari ad € 11.500.000,00 è stata interamente utilizzata per prestiti concessi in favore delle imprese destinatarie;

- con riferimento al reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi, il Regolamento (UE) n. 1060/2021, all'art. 62, prevede che "Gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché le risorse restituite agli strumenti finanziari, comprese le plusvalenze e i rimborsi in conto capitale e gli altri rendimenti generati durante un periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari a norma dell'articolo 58, siano utilizzati conformemente alle finalità del programma o dei programmi, nell'ambito del medesimo strumento finanziario, o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno";
- in data 20/02/2026 è stato pubblicato, in forma integrale, sul portale regionale, al seguente indirizzo: https://pr2127.regione.puglia.it/valutazione-ex-ante-degli-strumenti-finanziari, l'aggiornamento della Valutazione Ex ante (VexA) elaborata ai sensi dell'art. 58 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 con riferimento agli Strumenti Finanziari nella forma fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027 e Fondo Tecnonidi 2021-2027 che ipotizza, alla luce del financing gap calcolato, una dotazione finanziaria dello strumento fondo Tecnonidi 2021-2027 pari a circa € 11.500.000,00;
- che l'incremento della dotazione dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi 2021-2027 di € 3.000.000,00 rispetto a quanto ipotizzato nell'aggiornamento della VexA (€ 11.500.000,00), derivante da risorse dell'Az.1.11 del PR 21-27, ai sensi dell'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, non richiede un aggiornamento della VexA medesima, in quanto tale incremento risulta di entità marginale rispetto al financing gap ivi quantificato (pari a € 1.052 mln, equivalente a € 263 mln annui) e non incide sulla platea dei destinatari finali, sulla metodologia di stima della domanda e dell'offerta di credito, né sulle conclusioni raggiunte in merito alla persistenza del fallimento di mercato;
- con la DGR n. _____ del _____ la Giunta Regionale della Puglia, ha deliberato:
  - *di destinare a copertura dell'accordo di finanziamento modificato € 3.000.000,00*,derivante da risorse dell'Az.1.11 del PR 21-27;
  - *di dare mandato alla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, nonché all'Autorità di Gestione, per la sottoscrizione dell'addendum all'Accordo di finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.;*
  - *di pubblicare tale provvedimento sul BURP.*
- occorre procedere alla modifica dell'accordo di finanziamento del 17/11/2023 e ss.mm.ii.

1. All'articolo 1 "Preambolo" la tabella è sostituita dalla seguente:

Nome del paese/della regione:	Italia – Regione Puglia
Identificazione dell'AdG:	Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027
Numero del codice comune d'identificazione (CCI) del programma:	2021IT16FFPR002 (PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027) ovvero
Titolo del programma correlato:	PR FESR Puglia 2021-2027
Sezione pertinente del programma facente riferimento allo strumento finanziario:	PR FESR Puglia 2021-2027 Azione 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Nome del Fondo SIE:	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Identificazione dell'asse prioritario:	PR FESR Puglia 2021-2027 Asse prioritario I - Competitività e Innovazione, O.S. 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
Regioni in cui è attuato lo strumento finanziario (livello NUTS o altro):	ITF4-Puglia
Importo stanziato dall'AdG per lo strumento finanziario:	€ 14.500.000,00, di cui: – € 5.000.000,00 a valere sul PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – € 6.500.000 a valere su risorse rivenienti dai "rientri" dello strumento finanziario Fondo Microcredito POR Puglia 2007-2013 – € 3.000.000 a valere su risorse dell'Az.1.11 del PR 21-27
Importo proveniente dai fondi SIE:	€ 5.440.000,00 a valere sul PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – quota UE
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche (contributo pubblico del programma):	€ 2.560.000,00 a valere su PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – quota Stato+ cofinanziamento Regionale
Importo proveniente da fonti nazionali private (contributo privato del programma):	€ 0,00

Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche e private al di fuori del contributo al programma:	€ 0,00
Importo proveniente da fonti regionali al programma	€ 6.500.000,00 (rientri Fondo Microcredito della programmazione comunitaria 2007-2013)
Data d'inizio prevista dello strumento finanziario:	17/11/2023
Data di completamento prevista dello strumento finanziario:	31 Dicembre 2033
Recapiti delle persone di contatto per le comunicazioni tra le parti:	
Per la Regione Puglia:	Dott.ssa Silvia Visciano C.so Sonnino 177, 70121 Bari; s.visciano@regione.puglia.it tel. 0805403675 PEC: servizio.ricercainnovazione.regione@pec.rupar.puglia.it
Per Puglia Sviluppo S.p.A.:	Dott. Lorenzo Minnielli tel. 0805498811 Via delle Dalie 70026 Z.I. Modugno (BA) PEC: pugliasviluppo@legalmail.it

2. All'articolo 3, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"*Il Fondo, operante con risorse pubbliche, provenienti dal PR FESR Puglia 2021-2027 della Regione Puglia, integrate dai rientri del Fondo Microcredito della Programmazione comunitaria 2007-2013 e da risorse dell'Az. 1.11 del PR 21-27, opera attraverso l'erogazione di strumenti finanziari (prestiti) declinati in azioni progettuali che abbiano ad oggetto l'avvio di nuove micro-imprese*".

3. All'articolo 4 (VEXA), il comma 3 è sostituito dal seguente:

"*La Valutazione ex ante è stata condotta con la metodologia delle best practices europee. Per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è stato quantificato il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile è stato stimato il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito risulta pari a 1.052 €mln equivalente ad un gap annuo di 263 €mln*".

4. All'articolo 4 (VEXA), il comma 7 è sostituito dal seguente:

"*Il 20/02/2026 è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo https://regione.puglia.it/web/politiche- europee-e-cooperazione-internazionale/programmazione-regionale la Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti*".

5. All'articolo 12, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"*Per consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. di gestire il Fondo, la Regione trasferisce al Fondo, dopo la firma del presente Accordo, come previsto dall'articolo 92 del Regolamento (UE) 1060/2021 e in conformità dell'articolo 59, paragrafo 1, la dotazione finanziaria fino alla concorrenza complessiva di € 14.500.000,00, in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul PR FESR Puglia 2021-2027 Azione 1.11 "Interventi di accesso al credito e finanza innovativa*"

6. All'articolo 18, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"*La somma da restituire è costituita dall'importo dei finanziamenti originari, maggiorati dagli eventuali interessi generati sulla giacenza, dalle risorse rimborsate o restituite al Fondo, dagli eventuali importi recuperati e diminuito dalle perdite e dai costi di gestione e delle eventuali risorse reimpiegate in altri strumenti finanziari*".

7. Tutti gli allegati dell'Accordo di finanziamento sono aggiornati mediante recepimento delle suddette modifiche e vengono allegati ex novo al presente secondo addendum.

Allegati:

- *Allegato A "Aggiornamento della Valutazione ex Ante degli strumenti finanziari Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027 e Tecnonidi 2021-2027";*

- *Allegato B "Aggiornamento Piano aziendale dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi 2021-2027";*
- *Allegato C "Aggiornamento Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo Tecnonidi 2021-2027";*
- *Allegato D "Aggiornamento Modelli per il controllo dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi 2021-2027".*

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.
Ai sensi del D.P.R. n. 642/72, il presente Accordo è soggetto all'imposta di bollo.

Bari, _____

Regione Puglia
Direttora del Dipartimento Sviluppo economico
Avv. Gianna Elisa Berlingerio

_____

Regione Puglia
Sezione Programmazione Unitaria
Autorità di Gestione del PR FESR Puglia 2021-2027

_____

Puglia Sviluppo S.p.A.
Presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof.ssa Candida Bussoli

_____





pugliasviluppo

Terzo Aggiornamento delle Valutazioni *ex ante* degli Strumenti Finanziari nella forma dei Prestiti (POR Puglia 2014-2020) nell'ambito del del Programma Regionale Puglia 2021-2027

febbraio 2026

Indice

GLOSSARIO 4
INTRODUZIONE 6
CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO 10
1.1 Analisi del contesto internazionale 10
1.2 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale 12
1.3 Analisi del contesto regionale pugliese 14
CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI 17
2.1 Analisi dei fallimenti di mercato 17
2.2 Analisi degli strumenti finanziari 19
CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 21
3.1 L'offerta di strumenti finanziari, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali 21
3.1.1 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 21
3.1.1.1 Struttura del Fondo 21
3.1.1.2 Lezioni apprese 27
3.1.2 Fondo TecnoNidi 28
3.1.2.1 Struttura del Fondo 28
3.1.2.2 Lezioni apprese 31
CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA 32
4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione. 32
4.2 Descrizione degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti – NIDI e TECNONIDI. 33
4.2.1 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI) 33
4.2.2 Fondo TECNONIDI 35
4.3 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni. 36
4.4 Destinatari finali 37
CAPITOLO 5. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE (NIDI) e FONDO TECNONIDI 38
5.1 Stima dei fallimenti di mercato 38
5.1.1 Domanda potenziale 38
Ricognizione della popolazione target 38
Stima della domanda potenziale 40
5.1.2 Offerta potenziale 42
5.1.3 *Gap* di mercato 45
5.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario NIDI 46

5.2.1 Effetto Leva 46
5.2.2 Effetto *revolving* 48
5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive 49
5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario 49
5.4 Analisi quantitativa dello strumento finanziario Tecnonidi 50
5.4.1 Effetto Leva 50
5.4.2 Effetto *revolving* 52
5.4.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive 53
5.5 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario 53
5.6 Valutazioni conclusive 54
CAPITOLO 6. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO 56
6.1 Aiuti agli investitori 57
6.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo 57
6.3 Aiuti ai destinatari finali 57
CAPITOLO 7. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 61
7.1 Identificazione del soggetto gestore 61
7.2 Spese ammissibili in materia di strumenti finanziari, costi e commissione di gestione 63
7.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario 65
7.4 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari 65
7.5 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo 67
CAPITOLO 8. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE 69

GLOSSARIO

Termine	Definizione
Autorità di Gestione (AdG)	Autorità pubblica designata dallo Stato Membro per la gestione di fondi SIE
Banca Centrale Europea (BCE)	Istituzione sovrannazionale che gestisce la politica monetaria per 21 i paesi dell'Eurozona, con il compito principale di mantenere la stabilità dei prezzi e di garantire la stabilità finanziaria
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
Commissione Europea (CE)	Organo esecutivo dell'Unione Europea
Costi di gestione	Costi di gestione relativi alla gestione di uno Strumento Finanziario, di un Fondo di fondi, o di altri tipi di fondi di investimento
Domanda potenziale	Prodotto tra numero di nuove attività di impresa potenzialmente attivabili e stima del finanziamento medio richiesto
Offerta potenziale	Somma dell'offerta stimata di credito potenzialmente riveniente dal canale bancario e da misure agevolative comparabili
Effetto leva	Effetto moltiplicativo delle risorse europee generato dagli Strumenti Finanziari e calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee
Effetto *revolving*	Beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle controgaranzie fornite) a favore di altri destinatari
Fallimento di mercato	Imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi
Financing gap	Fallimento di mercato relativo al mercato del credito, nel caso in cui per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito

Termine	Definizione
***Gap* di mercato**	Fallimento del mercato in cui non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi
Microimprese	Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale annuo di bilancio non superiore a 2 milioni di euro, ai sensi del Raccomandazione della Commissione europea 361 del 2003
Piccole e Medie Imprese (PMI)	Piccole e Medie imprese come definito nella Raccomandazione dell'UE 2003/361
Popolazione *target*	Popolazione che presenta le caratteristiche necessarie per accedere ad uno Strumento Finanziario
PR	Programma Regionale
Proporzionalità dello Strumento finanziario	Proporzionalità dell'intervento e dell'impatto dell'implementazione dello Strumento finanziario rispetto al *gap* di mercato
Risorse private e pubbliche aggiuntive	Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto)
Strumento/i Finanziario/i (SF)	Una forma di sostegno attuata mediante una struttura per la fornitura di prodotti finanziari ai destinatari finali, secondo la definizione di cui all'articolo 2 del Reg. 1060/2021
Valore aggiunto dello Strumento Finanziario	Stima dei benefici apportati dallo SF rispetto ad altri comparabili e misurato in termini di: (i) effetto leva; (ii) effetto revolving; (iii) risorse private e pubbliche aggiuntive

INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Common Provisions Regulation* – CPR) e consiste nella valutazione *ex ante* su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nella forma dei prestiti da attivare nel Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027.

L'articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) definisce l'obiettivo dell'Unione Europea di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, nonché di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. In tale direzione si colloca la strategia di intervento degli strumenti finanziari.

Secondo le previsioni del P.R. Puglia 2021-2027, il punto di partenza per la definizione della strategia regionale è la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e dei risultati della programmazione 2014-2020 che determinano il posizionamento della Puglia nel più ampio scenario nazionale e comunitario.

La strategia del P.R. Puglia 2021-2027 prende spunto dall'evoluzione del contesto economico e sociale degli ultimi anni, a partire dai mutamenti congiunturali e di medio/lungo termine determinati dalle conseguenze della crisi pandemica, e punta a favorire la crescita complessiva del territorio secondo un modello sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale in grado di sostenere:

a) l'ampliamento e il rafforzamento della base produttiva;
b) l'innovazione tecnologica, ambientale e sociale;
c) una maggiore attrattività ed apertura internazionale;
d) la riduzione dell'impatto antropico sull'ambiente;
e) l'incremento delle conoscenze dei cittadini (minori e adulti) e dei lavoratori (con particolare riferimento a giovani, donne e soggetti fragili, tra cui persone con disabilità e migranti) ed un generalizzato miglioramento dei servizi pubblici (nei settori delle risorse idriche e dei rifiuti, dei trasporti, dell'istruzione e dell'assistenza socio-sanitaria).

Attraverso il Programma Regionale si intende sostenere un rilancio complessivo della Regione capace di coniugare competitività del sistema produttivo, qualità del lavoro, innovazione tecnologica, ambientale e sociale, attrattività e apertura internazionale, qualificazione delle competenze e dei saperi, in un percorso di accompagnamento del sistema regionale verso la transizione ecologica e la trasformazione digitale, contribuendo in misura altrettanto trasversale a ridurre le diseguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Gli investimenti già realizzati hanno consentito di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche della regione che, sebbene ancora inclusa tra quelle meno sviluppate, si distingue positivamente per capacità e dinamismo imprenditoriale, per dotazione di infrastrutture per la connettività interna ed esterna e per i servizi alle persone alle comunità, per la ricettività turistica e per l'innovazione tecnologica.

L'individuazione della strategia del Programma Regionale Puglia 2021-2027 è pienamente coerente con il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e con il nuovo corso delle politiche dell'Unione europea e degli indirizzi della Commissione europea volti a creare "un'Europa resiliente, sostenibile e giusta". Come sottolinea l'Agenda 2030, nessuno deve essere lasciato indietro. I giovani, le donne, i cittadini in genere, le persone a rischio di esclusione sociale, i migranti, gli imprenditori: tutti devono essere i destinatari di interventi e risposte.

Il Regolamento (UE) n. 1060/2021, all'art. 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), prevede l'utilizzo di strumenti finanziari. Nello specifico, il Programma Regionale Puglia 2021-2027 prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria volti a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up.

Gli strumenti finanziari sono definiti dal Regolamento (UE) n. 966/2012 come "*misure di sostegno finanziario dell'Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Unione. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni*."

La Regione Puglia intende dare continuità agli strumenti finanziari già attivati nel corso della Programmazione unitaria 2014-2020 nella forma dei prestiti. volti a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up.

Le esperienze positive già svolte nel periodo di Programmazione 2014-2020 nella creazione di strumenti finanziari ed i fabbisogni presenti sul territorio suggeriscono di proseguire tali attività in favore delle PMI pugliesi.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, gli strumenti finanziari sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 che contiene una specifica sezione (Sezione II – Strumenti finanziari – articoli da 58 a 62).

La Regione Puglia ha incaricato Puglia Sviluppo S.p.A., organismo intermedio del PR 2021-2027, di realizzare la valutazione ex-ante prevista dall'art. 58 c. 3 del Regolamento (UE) 1060/2021 relativamente ai regimi di aiuto, anche avvalendosi dell'ausilio di Organismi scientifici, società, professionisti esterni, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Alla luce di quanto sopra, Puglia Sviluppo S.p.A. ha elaborato la valutazione ex ante in parola, con l'ausilio di un Docente universitario, esperto nell'ambito della Programmazione comunitaria e degli strumenti finanziari, incardinato presso l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento di Economia e Finanza) sulla scorta del conferimento di un incarico sottoscritto in data 21/11/2025, volto all'elaborazione delle VexA a valere sugli strumenti finanziari nella forma dei prestiti, delle garanzie e dell'equity.

La valutazione, come previsto dall'art. 58 del Reg. (UE) n. 1060/2021 è relativa ai seguenti aspetti:

a) calcolo dell'importo del contributo del programma a uno strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
b) descrizione dei prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
c) individuazione del gruppo proposto di destinatari finali;
d) definizione del contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

Il presente documento ha l'obiettivo di riportare le risultanze del lavoro effettuato in relazione all'individuazione dei fallimenti di mercato e alla valutazione quantitativa dei seguenti strumenti finanziari: Fondo *NIDI* e Fondo *Tecnonidi*.

Considerato, inoltre, che il suddetto art. 58, asserisce che "la valutazione ex ante può essere riveduta o aggiornata, può riguardare una parte o l'intero territorio dello Stato membro, e può basarsi su valutazioni ex ante esistenti o aggiornate", il presente documento si basa sulla "valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020", e prevede il terzo aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nei documenti precedenti, assicurando, peraltro, l'elaborazione degli elementi richiesti dall'art. 58, paragrafo 3.

Per la realizzazione delle analisi volte all'individuazione dei fallimenti di mercato, all'individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2021-2027 e alla valutazione quantitativa degli strumenti finanziari, si è adottato un approccio integrato ed esemplificativamente suddivisibile nelle seguenti sette Fasi rilevanti:

1. **Analisi del contesto internazionale, nazionale e regionale della situazione economico-finanziaria**. Analisi e ricognizione dei principali indicatori macroeconomici e sociali a livello internazionale, nazionale e regionale.

2. **Ricognizione delle modalità di stima**. Analisi e ricognizione delle modalità di analisi potenzialmente realizzabili per la stima del fallimento di mercato.

3. **Individuazione delle modalità di stima**. Sono state individuate in maniera puntuale le modalità di stima dei fallimenti di mercato e di analisi quantitativa degli SF.

4. **Stima del fallimento di mercato**. In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo strumento finanziario (d'ora innanzi anche "SF") è stata realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:
   - analisi della popolazione *target* di riferimento per SF*;*
   - stima della domanda potenziale per SF;
   - ricognizione dell'offerta di credito non bancario e di forme di supporto per l'avvio di nuove attività di impresa esistente con riferimento alle popolazioni *target* degli strumenti;
   - stima e quantificazione del fallimento di mercato (gap tra domanda e offerta per le popolazioni *target*).

5. **Strategia di investimento proposta.** Analisi degli strumenti finanziari adottati nella Programmazione 2014-2020 ed individuazione degli strumenti finanziari a valere sul P.R. Puglia 2021-2027.

6. **Analisi e valutazione quantitativa dei singoli SF individuati**. In coerenza con quanto previsto dalle best practices europee, la valutazione quantitativa degli SF ha riguardato prevalentemente i seguenti ambiti:
   - effetto leva;
   - effetto *revolving*;
   - risorse aggiuntive;
   - proporzionalità dell'intervento.

7. **Strutture di *governance* degli strumenti finanziari**. Analisi delle implicazioni degli strumenti finanziari rispetto alla normativa degli aiuti di stato, risultati attesi e indicatori, aggiornamento della valutazione ex ante.

CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

1.1 Analisi del contesto internazionale

Secondo l'ultimo rapporto intermedio sulle prospettive economiche dell'OCSE, pubblicato nel settembre 2025, la crescita mondiale è risultata più resiliente del previsto, con una previsione di crescita annualizzata intorno al 3,2% per il 2025, sostenuta dall'anticipazione della produzione e degli scambi commerciali in vista di forti aumenti tariffari da parte degli Stati Uniti. Gli investimenti molto consistenti nei comparti ad alta tecnologia hanno contribuito alla dinamica di crescita di Stati Uniti e Giappone, mentre in Cina l'accelerazione della spesa pubblica ha compensato la debolezza del mercato immobiliare e le tensioni commerciali. In via parallela, tuttavia, si osservano diversi segnali di debolezza. Infatti, la produzione industriale e le vendite al dettaglio rallentano e gli indicatori ad alta frequenza (traffico portuale, cargo aereo, flussi passeggeri) mostrano una moderazione.

A partire dal maggio 2025 gli Stati Uniti hanno ampliato in modo marcato i dazi bilaterali sulle importazioni da quasi tutti i partner, portando l'aliquota effettiva stimata sul complesso delle merci a circa il 19,5% a fine agosto, il livello più elevato dal 1933. Sebbene le imprese abbiano inizialmente attenuato l'impatto sfruttando scorte e margini, l'aumento delle tariffe sta iniziando a trasferirsi sui prezzi al consumo, in particolare per i beni durevoli ad alta intensità di importazioni. Sul fronte del livello generale dei prezzi, la fase di disinflazione si è arrestata in molte economie: l'inflazione dei beni è tornata a salire, anche per il forte rincaro dei prodotti alimentari, mentre l'inflazione dei servizi rimane elevata rispetto al periodo pre-pandemia. Le divergenze tra Paesi restano ampie, ma in generale l'inflazione dei generi alimentari pesa in modo significativo su diverse economie avanzate ed emergenti, mentre in alcuni paesi, come ad esempio l'India, la buona offerta interna e le restrizioni all'export hanno favorito un rallentamento dei prezzi alimentari.

Le condizioni finanziarie si sono complessivamente allentate, con forte rialzo dei corsi azionari, con la compressione degli spread sulle obbligazioni societarie ad alto rendimento e la ripresa, seppur alquanto contenuta, del credito bancario. Allo stesso tempo emergono timori crescenti sui rischi fiscali, testimoniati da premi a termine reali elevati nei titoli di Stato statunitensi, dall'allargamento degli spread sovrani in alcuni Paesi europei e dalla maggiore pendenza della parte lunga delle curve dei rendimenti. Un ulteriore elemento di vulnerabilità è rappresentato dalle valutazioni molto elevate dei titoli tecnologici e dall'espansione della capitalizzazione delle cripto-attività, vicina ai massimi storici e caratterizzata da alta volatilità. La crescente interconnessione tra cripto-attività, *stablecoin* e sistema finanziario tradizionale, anche tramite nuovi prodotti negoziati in borsa, accresce i potenziali rischi per la stabilità finanziaria in caso di brusche correzioni dei prezzi.

Le elaborazioni dell'OCSE stimano che la crescita del PIL mondiale si attesti al 3,2% nel 2025 e scenda al 2,9% nel 2026, rispetto al 3,3% del 2024, per effetto dell'esaurimento degli effetti derivanti dall'anticipazione della produzione, delle transazioni commerciali e dall'inasprimento tariffario che frenano il livello degli investimenti e degli scambi commerciali. Per le economie avanzate del G20 la crescita è attesa in decelerazione, con gli Stati Uniti che passano da una dinamica del 2,8% nel 2024 a 1,8% nel 2025 e 1,5% nel 2026, nonostante il traino degli investimenti hi-tech, per effetto dei dazi

più alti, del calo dell'immigrazione netta e dei tagli al personale federale. Nella zona euro, invece, la crescita dovrebbe collocarsi attorno all'1,2% nel 2025 e all'1,0% nel 2026, a causa dell'impatto negativo delle tensioni geopolitiche e commerciali parzialmente compensato da condizioni di credito più favorevoli. In Cina il PIL reale è previsto al 4,9% nel 2025 e al 4,4% nel 2026, riflettendo la fine dell'anticipo delle esportazioni, l'entrata in vigore di dazi più elevati e la graduale rimozione del sostegno fiscale, mentre nelle altre economie emergenti del G20 la crescita tende a moderarsi dopo fattori straordinari osservati nel 2025, pur restando su livelli più elevati rispetto alle economie avanzate.

Per il complesso dei Paesi del G20 l'inflazione complessiva è attesa in diminuzione, per effetto del rallentamento dell'attività e dall'allentamento delle tensioni sui mercati del lavoro. Nelle economie avanzate del G20 l'inflazione *headline* dovrebbe mantenersi intorno al 2,5% nel 2025-2026, con un'inflazione di fondo sostanzialmente stabile (2,6% nel 2025 e 2,5% nel 2026), mentre nelle economie emergenti si prevede un calo più marcato, fino a poco sopra il 3% nel 2026.

Nei principali Paesi avanzati il la dinamica attesa dei tassi ufficiali è gradualmente discendente, con ulteriori riduzioni previste in Stati Uniti, Canada, Regno Unito e Australia, a condizione che le aspettative d'inflazione restino ancorate e non si materializzino nuovi shock sui prezzi di energia, di alimentari o per ulteriori effetti di trasferimento derivanti dai dazi. Nella zona euro la politica monetaria è vista relativamente vicina alla neutralità e quindi con margini più limitati di ulteriore allentamento, mentre in Giappone è previsto un graduale ritiro dell'orientamento molto accomodante e nelle principali economie emergenti percorsi differenziati, con possibili tagli dei tassi dove la disinflazione è più avanzata.

Le proiezioni sono circondate da rischi prevalentemente orientati al ribasso. Tra i rischi macro-finanziari più rilevanti rientrano: a) gli ulteriori aumenti dei dazi bilaterali, soprattutto tra Stati Uniti e Cina e verso nuovi settori sensibili; b) una nuova ondata inflazionistica legata a shock su alimentari e/o energia; c) una rivalutazione brusca dei rischi fiscali; d) un conseguente ampliamento dei premi al rischio sovrano; e) le correzioni improvvise sui mercati azionari e delle cripto-attività.

Rilevanti sono anche le vulnerabilità associate all'elevato debito pubblico in molte economie avanzate e all'aumento del debito nelle economie emergenti e a basso reddito, considerato l'ampio volume di titoli in scadenza entro il 2026 e i conseguenti rischi di rifinanziamento in un contesto di tassi ancora relativamente elevati. In uno scenario più favorevole, di converso, una riduzione delle barriere commerciali e una diffusione più rapida delle tecnologie di intelligenza artificiale potrebbero innalzare il potenziale di crescita e alleggerire parte delle tensioni sui conti pubblici, migliorando al contempo il tenore di vita.

Sul fronte commerciale, l'OCSE sottolinea la necessità di rafforzare la cooperazione nel sistema multilaterale, al fine di ridurre l'incertezza e la frammentazione e di rendere le politiche più trasparenti e prevedibili, anche attraverso la riduzione di dazi e barriere non tariffarie e una maggiore integrazione nei servizi. Le misure per accrescere la resilienza delle catene globali del valore – diversificazione di fornitori e mercati, accordi per l'allineamento regolamentare sui beni intermedi chiave – devono saper coniugare esigenze di sicurezza economica e mantenimento di mercati aperti.

Sul fronte della politica monetaria, invece, l'OCSE raccomanda alle banche centrali di mantenere un atteggiamento vigile e flessibile, continuando a ridurre i tassi di riferimento solo nelle economie in cui l'inflazione sottostante si avvia credibilmente verso il target. Difatti, l'indipendenza formale e operativa delle banche centrali, unita a chiari meccanismi di responsabilità, viene indicata come essenziale per contenere la volatilità dell'inflazione e mantenere ben ancorate le aspettative di medio-lungo termine.

La gestione dei conti pubblici è indicata come un elemento cruciale per preservare margini di intervento e stabilità finanziaria. In molti Paesi la combinazione di disavanzi persistenti, costo del debito in aumento e nuove pressioni di spesa (difesa, invecchiamento, transizione climatica, infrastrutture) impone l'elaborazione di piani di aggiustamento di medio termine credibili, accompagnati da misure mirate di contenimento e di riallocazione della spesa nonché di ampliamento delle basi imponibili.

L'OCSE suggerisce di rafforzare l'efficienza del settore pubblico (attraverso processi di tramite revisione sistematiche della spesa, migliori pratiche di *procurement* e maggiore uso di tecnologie digitali) e di ridurre le esenzioni e le agevolazioni fiscali inefficienti. Difatti, la suddetta Organizzazione stima che, senza cambiamenti di policy, la crescita potenziale mondiale possa scendere da circa il 3% nel 2025 a circa il 2,25% all'inizio degli anni Quaranta, con un rallentamento particolarmente marcato nelle economie emergenti del G20. Allo stesso tempo l'OCSE propone, per cercare di contrastare tale tendenza, un pacchetto di riforme strutturali che includa la deregolamentazione mirata dei mercati dei prodotti, una serie miglioramenti della governance (rafforzamento dello Stato di diritto), l'incremento dei tassi di occupazione femminile e, non per ultimo, l'adozione più rapida delle tecnologie di intelligenza artificiale, accompagnata da politiche che favoriscano concorrenza, accumulazione di capitale umano e competenze digitali.

1.2 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale

Secondo le stime contenute nell'OECD Economic Outlook (volume 2025, issue 2), nel 2025 l'attività economica italiana risulta in moderata espansione, dopo una fase di rallentamento legata all'indebolimento del commercio mondiale e all'incertezza geopolitica. La dinamica di crescita del PIL reale, seppur contenuta, beneficia ancora degli effetti ritardati degli incentivi agli investimenti e della tenuta del settore manifatturiero e dei servizi, a fronte di un livello dei consumi delle famiglie contenuto a causa del potere d'acquisto solo gradualmente in recupero. La domanda interna finale registra un incremento modesto, sostenuta dagli investimenti fissi lordi che continuano a espandersi, seppure a ritmi più bassi rispetto al picco del 2022. I flussi commerciali mostrano un quadro eterogeneo: nei primi mesi del 2025 le esportazioni tengono meglio delle importazioni in valore, con un sensibile aumento degli scambi bilaterali con gli Stati Uniti, anche per effetto l'anticipazione degli scambi in vista dell'inasprimento dei dazi, mentre le importazioni dalla Cina crescono in misura marcata.

Le proiezioni indicano per il PIL italiano un percorso di crescita molto moderato: dopo l'incremento di circa lo 0,5% nel 2024, la dinamica resta debole nel 2025-2027, con tassi annui nell'ordine di poco più di mezzo punto percentuale. In questo quadro, i consumi privati rimangono frenati dall'erosione

cumulata dei redditi reali negli anni precedenti e solo gradualmente beneficiano del rallentamento dell'inflazione, mentre la spesa pubblica segue un sentiero di crescita contenuto, compatibile con gli obiettivi di consolidamento di bilancio. Gli investimenti fissi lordi continuano a rappresentare la componente più dinamica della domanda, per effetto degli incentivi e dei progetti legati alla transizione digitale e verde. Il contributo delle esportazioni nette diviene negativo in corrispondenza di un rafforzamento delle importazioni, mentre le esportazioni risentono sia della domanda estera più debole sia delle nuove barriere commerciali, pur beneficiando in parte dell'integrazione nelle catene di valore europee.

Sul fronte dei prezzi al consumo, l'Italia registra un'inflazione tornata su livelli relativamente contenuti: difatti, l'indice armonizzato si colloca stabilmente sotto il 2%, con l'inflazione di fondo in lenta normalizzazione dopo le forti pressioni degli anni precedenti. Il deflatore del PIL cresce intorno al 2% annuo lungo l'orizzonte di previsione, segnalando una dinamica dei prezzi complessivamente sotto controllo, pur con differenze fra beni e servizi.

Il mercato del lavoro mostra un miglioramento graduale: il tasso di disoccupazione, dopo il forte calo post-pandemico, scende verso il 6% e si stabilizza su valori inferiori rispetto al periodo pre-crisi, a testimonianza di una maggiore tenuta dell'occupazione. Il saldo delle partite correnti rimane in avanzo, compreso tra circa l'1 e l'1,5% del PIL, per effetto della competitività del settore manifatturiero e dell'andamento positivo dei servizi, in particolare del turismo, e la minore incidenza della bolletta energetica rispetto alle fasi di forte rialzo dei prezzi.

Sul versante dei conti pubblici, il rapporto segnala un percorso di graduale riduzione del disavanzo: dopo il forte squilibrio del 2022, il deficit si riduce a meno del 3% del PIL e si attesta intorno a livelli leggermente inferiori negli anni successivi, per l'effetto combinato del contenimento della spesa e delle misure sul lato delle entrate.

Tuttavia, nonostante il progresso in termini di saldo, il debito pubblico lordo continua a crescere in rapporto al PIL, collocandosi stabilmente oltre il 150% a valori di mercato e su livelli più bassi, ma comunque molto elevati, secondo la definizione di Maastricht. Questa dinamica riflette l'effetto ancora significativo degli oneri per interessi in un contesto di tassi reali non più eccezionalmente bassi, nonché la crescita economica insufficiente a ridurre il rapporto debito-PIL. In altri termini, le dinamiche del disavanzo e del debito pubblico su evidenziate rimarcano la centralità di percorsi di aggiustamento di medio-termine credibili, funzionali a mantenere il disavanzo su livelli coerenti con la stabilizzazione del debito e a preservare margini di manovra per future esigenze di spesa, in particolare su investimenti pubblici, transizione ecologica, transizione digitale e politiche sociali.

Considerati gli elementi strutturali e congiunturali sopra evidenziati, le prospettive dell'economia italiana sono esposte a molteplici rischi conseguenti a diversi fattori, quali: un ulteriore peggioramento del contesto globale; un inasprimento delle condizioni finanziarie o una correzione dei mercati che potrebbero ripercuotersi in modo marcato su un'economia caratterizzata da elevato debito e da una struttura produttiva in parte frammentata. Parimenti rilevanti appaiono anche i rischi interni legati a una crescita della produttività persistentemente modesta e a margini limitati per politiche redistributive e di sostegno anticiclico, qualora non si consolidino credibilmente le finanze pubbliche. In conclusione, al fine di innalzare in modo duraturo il tasso di crescita del PIL

reale e del reddito pro capite, in un contesto europeo e globale caratterizzato da dinamiche di sviluppo moderate e da nuove sfide di natura geopolitica e tecnologica, emerge l'esigenza di affiancare al consolidamento delle politiche di bilancio un'articolata agenda di riforme strutturali, volta a rafforzare la crescita potenziale, tra cui il miglioramento del contesto regolatorio e della giustizia civile, il sostegno ai processi di innovazione e di digitalizzazione, il rafforzamento del capitale umano, nonché il miglior funzionamento dei mercati dei prodotti e del lavoro.

1.3 Analisi del contesto regionale pugliese

Secondo l'ultimo rapporto (novembre 2025) redatto dalla Banca d'Italia, l'economia della Puglia, nella prima metà del 2025, mostra un quadro congiunturale debole, con crescita modesta dell'attività economica, un rallentamento dell'occupazione e consumi stagnanti, a fronte di condizioni ancora complessivamente favorevoli per il sistema delle imprese e una dinamica del credito, relativa alle imprese di medio-grandi dimensioni, in graduale rafforzamento.

Nella media del primo semestre 2025 il prodotto regionale è aumentato di circa lo 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, con una dinamica lievemente inferiore a quella del Mezzogiorno e dell'Italia e una crescita più vivace nel primo trimestre, seguita da una sostanziale stasi nel secondo. L'economia pugliese risente della debolezza sia della domanda interna, in particolare dei consumi finali delle famiglie, sia di quella estera, condizionata dalle tensioni commerciali internazionali e dall'instabilità geopolitica.

Dal lato dell'offerta, emergono andamenti alquanto disomogenei. Nel settore industriale in senso stretto l'attività rimane complessivamente debole, risentendo della dinamica contenuta della domanda interna ed estera, con un saldo positivo fra imprese che segnalano crescita del fatturato e quelle che ne indicano un calo, imputabile principalmente all'aumento dei prezzi più che dei volumi. Gli ordini interni sono in parte sostenuti dai progetti legati al PNRR, mentre la domanda estera risente dell'incertezza geopolitica e delle tensioni commerciali, con una quota non trascurabile di imprese che segnala effetti negativi dei dazi statunitensi sulle proprie vendite. All'interno dell'industria rilevano le difficoltà dei trasporti e della siderurgia, caratterizzate anche da riduzioni marcate delle esportazioni, a fronte di un andamento più favorevole per la filiera alimentare. Gli investimenti industriali, dopo il rallentamento dello scorso anno, mostrano segnali di ripresa: la maggior parte delle imprese conferma i piani di spesa formulati a inizio 2025, con revisioni al ribasso legate a peggiori aspettative sulla domanda e rialzi associati a processi di riorganizzazione interna e ammodernamento.

Nel comparto delle costruzioni la crescita prosegue, con aspettative positive sia sul valore della produzione sia, soprattutto, sul segmento delle opere pubbliche, dove più di metà delle imprese dichiara un aumento delle commesse riconducibile agli interventi PNRR. Il mercato immobiliare residenziale registra un ulteriore aumento delle compravendite e dei prezzi delle abitazioni, leggermente superiore alla media nazionale, mentre le transazioni sugli immobili non residenziali risultano in espansione, a fronte di quotazioni sostanzialmente stabili.

Nei servizi privati non finanziari l'attività cresce a ritmi contenuti: il saldo delle imprese che dichiarano un aumento del fatturato resta positivo ma più contenuto rispetto al 2024, e le quantità vendute risultano meno dinamiche rispetto ai valori correnti, per effetto dell'incremento dei prezzi. L'accumulazione di capitale nel terziario appare debole, con piani di investimento prevalentemente stabili e una quota di imprese che riduce la spesa superiore a quella che la incrementa, mentre il turismo mostra una forte espansione di presenze e spesa dei visitatori, soprattutto stranieri, e un rilevante aumento dei flussi aeroportuali e crocieristici.

Sul versante della transizione ambientale, una quota ampia di imprese industriali ha adottato pratiche di economia circolare, in particolare l'uso di energia rinnovabile e, in misura minore, l'impiego di materiali riciclati e sistemi di riuso di acqua e materie prime, anche se la diffusione è inferiore alla media nazionale. Tali interventi hanno prodotto, per la maggioranza delle imprese interessate, una riduzione dei costi di produzione, confermando l'importanza di incentivi e reputazione come leve per l'adozione di comportamenti sostenibili.

Nel primo semestre 2025 le esportazioni pugliesi a valori correnti hanno subito una contrazione di circa il 6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, con una flessione più accentuata rispetto al Mezzogiorno e in controtendenza rispetto al lieve aumento del dato nazionale. Al netto della dinamica dei prezzi, la riduzione in volume risulta ancora più marcata, a testimonianza di un indebolimento significativo della domanda estera per i prodotti regionali. Il peggioramento è trainato dal calo delle vendite di mezzi di trasporto, in particolare della componentistica auto dell'area barese, e dalla contrazione dell'export di prodotti estrattivi, petroliferi, in gomma, elettrici e siderurgici, ancora condizionati dai livelli produttivi ridotti dello stabilimento di Taranto. Forniscono invece un contributo positivo, seppure contenuto, le esportazioni di prodotti agricoli, alimentari e mobili, che attenuano solo in parte l'impatto negativo dei comparti più in difficoltà. Dal punto di vista geografico, la riduzione delle esportazioni risulta più marcata verso i mercati extra-UE, che assorbono quasi metà dell'export regionale, con flessioni rilevanti verso la Turchia (soprattutto per prodotti estrattivi e mezzi di trasporto) e gli Stati Uniti (in particolare per macchinari). Le tensioni commerciali e i cambiamenti nelle politiche tariffarie statunitensi incidono in modo significativo su un partner che rappresenta circa un decimo delle vendite pugliesi all'estero in valore.

Il mercato del lavoro in Puglia nei primi sei mesi del 2025 ha mostrato segnali di indebolimento. Il numero di occupati diminuisce di circa lo 0,9 per cento su base annua, in controtendenza rispetto alla crescita osservata nel Mezzogiorno e nel complesso del Paese. Il calo riguarda sia gli uomini sia le donne, anche se con intensità leggermente diversa, e interessa in misura simile lavoratori dipendenti e autonomi, interrompendo la fase di espansione avviata nel periodo post-pandemico. Nonostante l'arretramento più recente, il livello occupazionale rimane superiore a quello del 2019, con un incremento complessivo di circa 90 mila occupati rispetto al periodo pre-crisi e un tasso di occupazione che, pur scendendo al 51 per cento, resta più alto della media del Mezzogiorno ma significativamente inferiore a quella nazionale. Le assunzioni nette nel settore privato, secondo i dati INPS, risultano di poco inferiori a quelle del primo semestre 2024, con un miglioramento delle posizioni a tempo indeterminato e una riduzione di quelle a termine, a conferma di una composizione della domanda di lavoro orientata verso rapporti più stabili. Le richieste delle

indennità mensili di disoccupazione (NASpI) si riducono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con il calo delle cessazioni, ma le ore autorizzate in termini di fondi di solidarietà e di cassa integrazione guadagni (CIG) restano elevate, soprattutto nella metallurgia, dove si osserva un forte incremento rispetto al 2024. In definitiva, seppur in presenza di un livello aumento del tasso di attività, alla fine del primo semestre 2025, il numero di persone in cerca di occupazione cresce in modo significativo, determinando un rialzo del tasso di disoccupazione che si attesta all'11,6 per cento, a fronte di una riduzione marginale della popolazione inattiva, con persistenti divari di genere nei principali indicatori.

Le risultanze del sondaggio SondTel condotto da Banca d'Italia indicano che la dinamica reddituale delle imprese pugliesi permane nel complesso favorevole, con una quota elevata di aziende che prevede di chiudere l'esercizio in utile, sebbene con un lieve peggioramento nell'industria e nei servizi. Il volume della liquidità aziendale permane elevato, per via dell'aumento dei depositi in conto, a fronte della diminuzione dei depositi a risparmio e del lieve calo del valore di mercato dei titoli quotati detenuti presso le banche.

Sul fronte del credito bancario, dopo una prolungata fase di contrazione, nel primo semestre 2025 la dinamica dei prestiti bancari al settore produttivo si è stabilizzata, con una variazione positiva dell'0,1% su base annua e un successivo rafforzamento nei mesi estivi (+1,8% ad agosto su base annua), conseguente alla lieve ripresa dei finanziamenti alle imprese manifatturiere e all'incremento dei prestiti alle aziende dei servizi. Permane la debolezza dei finanziamenti alle imprese di minori dimensioni e ai comparti manifatturiero e delle costruzioni, mentre riprendono a crescere i prestiti alle aziende medio-grandi e al settore dei servizi, sostenuti da una domanda più vivace per investimenti e capitale circolante.

È proseguita la dinamica di contrazione del costo del credito bancario per le imprese. Difatti, a giugno 2025, si osserva che il tasso effettivo medio sui prestiti a breve termine destinati all'operatività corrente si attesta intorno al 6 per cento, rispetto al 6,6% di fine 2024. Parimenti in diminuzione, dal 5,4% del dicembre 2024 al 4,8% del giugno 2025, anche il tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni per investimenti, pur restando più elevato per le imprese piccole e per il comparto delle costruzioni. Dal lato dell'offerta, infine, si rileva che le banche non segnalano irrigidimenti significativi dei criteri di erogazione, con alcuni segnali di allentamento su quantità e spread medi, a fronte però di maggiori richieste di garanzie e di margini più ampi sui prestiti considerati più rischiosi.

CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI

2.1 Analisi dei fallimenti di mercato

L'adozione di SF grazie ai contributi dei fondi strutturali ha come obiettivo l'incentivazione di investimenti caratterizzati da difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Ciò è dovuto potenzialmente sia a una scarsa disponibilità di fondi sia ad un alto costo associato al finanziamento, che gli strumenti finanziari possono contribuire ad alleviare, fornendo liquidità e requisiti collaterali.

Pertanto, uno degli aspetti principali nella realizzazione di una valutazione ex-ante risiede nella analisi e nella quantificazione dei fallimenti di mercato.

Con il concetto di fallimento di mercato, in coerenza con quanto previsto dalle *best practices*, si fa riferimento ad imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi. In generale, a causa dei fallimenti di mercato non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi.

In merito agli SF nella forma dei prestiti e delle garanzie si fa particolare riferimento al fallimento di mercato relativamente al settore del 'credito' (c.d. "*financing gap*"), dove per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito. Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi economico-finanziaria e della trasformazione degli scenari globali, le problematiche legate al mercato del credito si sono acutizzate, rendendo l'accesso al credito per i nuovi imprenditori e le imprese minori ancor più difficoltoso, ed esacerbando per tal via il *financing gap.* Pertanto per tali tipologie di prenditori, a causa di potenziali fallimenti di mercato, non si verifica l'incontro tra domanda potenziale e offerta di credito, con il risultato del razionamento del credito.

In termini esemplificativi, il potenziale *financing gap* deriva dalla circostanza che la domanda potenziale stimata risulta stabilmente superiore rispetto all'offerta di credito. Nello specifico, si rappresenta il *financing gap* storico (relativo alla precedente programmazione) e prospettico (relativo alla nuova programmazione), con una progressiva riduzione, derivante proprio dall'implementazione degli SF volti proprio a colmare tale *financing gap*.

In coerenza con le *best practices* europee, al fine di stimare il *financing gap* è opportuno tenere in considerazione la domanda di credito potenziale per singolo SF. La differenza tra domanda potenziale e l'offerta potenziale (somma dell'offerta di credito bancario e l'offerta delle altre forme di sostegno) permette di stimare il financing gap.

Risulta, però, opportuno analizzare le cause alla base del *financing gap* per capire se si tratti specificatamente di un fallimento di mercato. Nello specifico, si è davanti ad un fallimento di mercato quando la domanda potenziale non risulta pienamente soddisfatta a causa di

malfunzionamenti e imperfezioni del mercato, sebbene il prenditore sia sano e meritevole di credito, nonché quando prevede investimenti economicamente e finanziariamente sostenibili.
In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

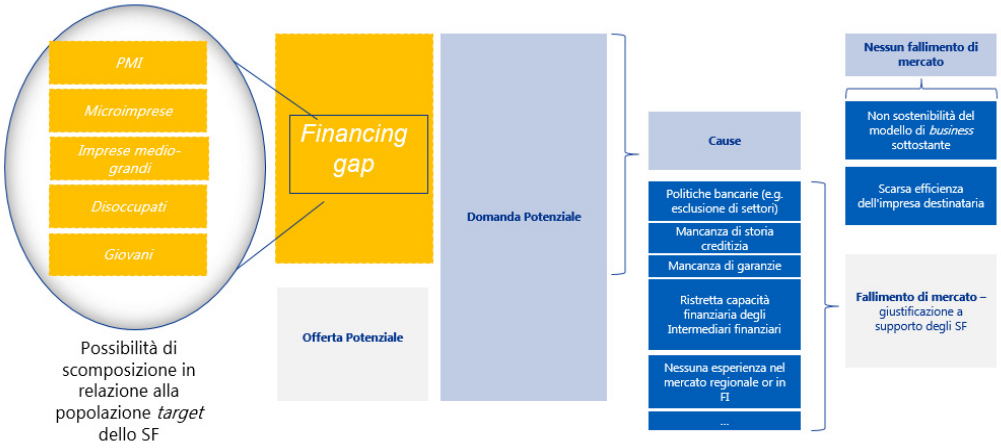
- politiche bancarie restrittive, a svantaggio in particolare di determinate categorie di prenditori e di settori;
- mancanza di storia creditizia da parte dei prenditori che non permette una facile e rapida valutazione del merito creditizio da parte delle istituzioni creditizie;
- mancanza di garanzie e *collateral* da utilizzare da parte dei prenditori;
- ristretta capacità finanziaria degli intermediari finanziari anche a causa delle tensioni di liquidità e della crisi finanziaria;
- scarsa conoscenza del mercato locale e conseguente capacità di valutare il merito creditizio dei prenditori;
- elevato *cost-to-serve* bancario per la distribuzione dei finanziamenti che rende economicamente poco sostenibile la concessione di prestiti di importo ridotto.

Non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti risultino economicamente poco sostenibili o presentino un elevato rischio di *default* e di conseguenza la loro domanda non risulti soddisfatta dai canali creditizi a causa dei meccanismi di selezione automatici attuati dal mercato. Più nel dettaglio, non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti non riescano ad accedere al credito a causa di una scarsa sostenibilità economica e/o finanziaria dei progetti e degli investimenti presentati.
In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che non si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del *business* aziendale;
- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del piano di investimento o di sviluppo presentato agli intermediari finanziari.

L'obiettivo dell'analisi dei fallimenti di mercato è, pertanto, quello di analizzare per la popolazione *target* di ogni SF la presenza di un fallimento di mercato e, di stimarne il conseguente *financing gap.*
La figura 1 illustra, in maniera sintetica, la composizione del *financing gap* e le possibili cause di base.

Figura 1 *Financing gap*



2.2 Analisi degli strumenti finanziari

Sulla base dell'analisi dell'esistenza di fallimenti del mercato che limitano la crescita e lo sviluppo economico e sociale, si possono strutturare ed implementare SF volti a facilitare il superamento delle cause che determinano i suddetti fallimenti, o comunque a limitare il *financing gap*.

La scelta di utilizzare uno SF deve essere pertanto supportata dall'identificazione dei maggiori benefici da questo apportati rispetto ad altre forme di supporto e di come e in che misura lo SF riesca a colmare il fallimento di mercato sia in termini quantitativi che qualitativi.

Per ciascuno SF in esame, in coerenza con le best practices europee, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto vengono esaminati per singolo SF:

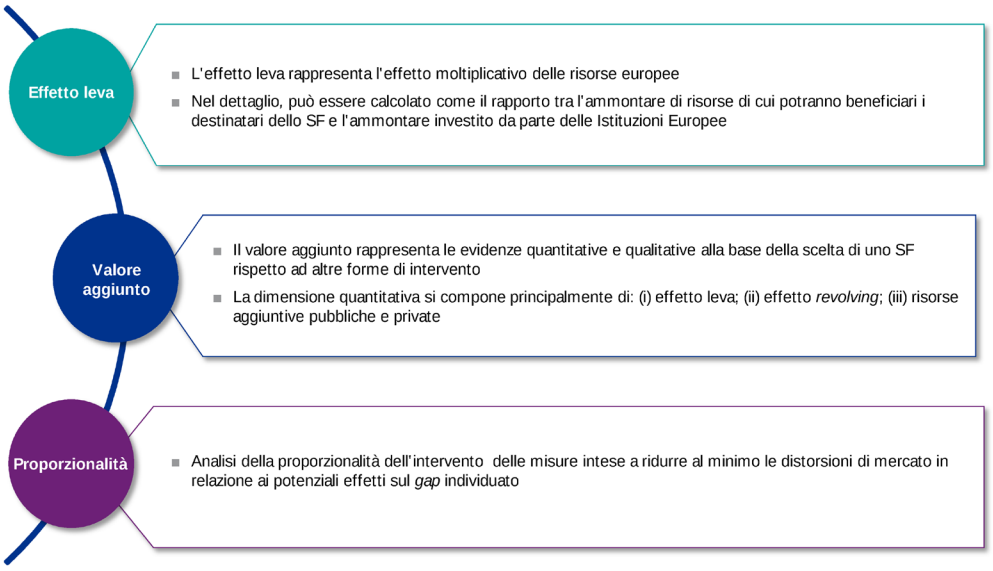
- **effetto leva**, che rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le best practices europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al PO) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di eventuali contributi da parte dei beneficiari finali. Infine, il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto leva, in quanto grazie al contributo del PO è possibile attrarre maggiori risorse aggiuntive;
- **effetto *revolving***, ovvero il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle garanzie fornite) a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto *revolving*, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi;

- **risorse private e pubbliche aggiuntive**, ovvero la stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto). Rappresenta uno dei principali benefici degli SF in quanto offre la possibilità di attrarre risorse pubbliche e private aggiuntive per il finanziamento degli Interventi *Target*, crea un potenziale maggior impatto finanziario rispetto ad uno strumento a fondo perduto ed incrementa così le potenzialità di conseguire gli obiettivi fissati dalla Pubblica Amministrazione.

Infine, in coerenza con le best practices europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto *financing gap* individuato.

La Figura che segue, sintetizza, i principali elementi della valutazione quantitativa degli SF.

Figura 2. Elementi principali della valutazione quantitativa per SF



CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

3.1 L'offerta di strumenti finanziari, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali

Nell'ambito della Programmazione 2014-2020, la Regione ha inteso favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie. La promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego ha consentito di perseguire livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità, favorendo anche l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il mantenimento degli attuali posti di lavoro tramite il sostegno alle imprese esistenti. Ciò è stato possibile attraverso l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma del FONDO MICROCREDITO (Asse II PO FSE) e del fondo mutui denominato "Fondo NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA" (Azione 6.1.5 PO FESR).

3.1.1 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

3.1.1.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 151 del 19 novembre 2013 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione della misura Nidi e del relativo strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo Nuove iniziative d'Impresa, con dotazione di Euro € 25.758.419,43;
2. Dotazione di € 28.240.000,00 per l'erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni dirette.

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) è prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del POR FESR 2007-2013 (Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione – Linea di intervento 6.1.5) con l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro. La misura dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa € 54 milioni.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione delle agevolazioni e dello strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013.

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato, in data 20/11/2013, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, la Regione Puglia ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento e ha disciplinato:

1) le finalità delle agevolazioni, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FESR 2007-2013, Asse VI, Linea di intervento 6.1.5;
2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
5) la durata degli Accordi.

Con la medesima Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013 è stato approvato il Piano delle attività (*Business Plan*) relativo alla misura Nidi, presentato alla Regione Puglia dalla società Puglia Sviluppo S.p.A.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 13/02/2014, la misura era stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003) prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Le Nuove Iniziative d'Impresa devono essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
b. donne di età superiore a 18 anni;
c. soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
e. i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.
Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

a) un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
b) un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1029 del 27/06/2017 ha rifnanziato lo strumento di ingegneria fnanziaria Fon do Nuove Iniziatve d 'Impresa della Puglia, ai sensi dell'Art. 38, comma 3, letera b del Regolamento (UE) 1303/2013, con risorse a valere sul POR Puglia 2014 - 2020, assegnando una dotazione fnanziaria pari ad € 54.000.000,00, di cui: € 27.000.000,00 per

l'erogazione di prestt rimborsabili ed € 27.000.000,00 per l'erogazione di contribut nella forma di sovvenzione direta.

Con la stessa Delibera n. 1029 del 27/06/2017 è stato approvato lo schema di Accordo di fnanziamento che disciplina la gestone ed i l funzionamento del Fondo Nuove Iniziatve d'Impresa della Puglia.

L'Accordo di fnanziamento è stato frmato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24/07/2017.

La dotazione per l'erogazione delle sovvenzioni è stata implementata nel primo semestre 2020 con ulteriori €23.000.000,00. Nel secondo semestre 2021 è stata implementata la dotazione del fondo Mutui con ulteriori €6.000.000,00 e quella del Fondo per sovvenzioni per ulteriori € 24.000.000.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 79 del 7/2/2022, "Approvazione Linee di indirizzo Avviso Nuove Iniziatve di impresa N.I.d.I. " la Giunta Regionale:

- ha approvato le linee di indirizzo della misura Nuove Iniziatve d 'Impresa;
- ha demandato alla Sezione Compettvità ad efetuare le correlate modifche all 'Accordo di fnanziamento in corso di validità, delegando alla sua sotoscrizione il Diretore del Dipartmento Sviluppo Economico;
- ha demandato al Dirigente Sezione Programmazione Unitaria – Autorità di Gestone gli adempiment connessi e correlat alla Convenzione in essere con l 'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo S.p.A.;
- ha disposto la chiusura dei termini per la presentazione delle domande sull'Avviso pubblicato sul BURP n.90 del 27/07/2017 e l'adozione e la pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico;

Con Determina n.97 del 10/02/2022 il Dirigente della Sezione Compettvità della Regione Puglia ha approvato la modifca all 'Accordo di fnanziamento redato ai sensi dell 'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione.

In data 14/02/2022 è stato sotoscrito l 'Accordo di fnanziamento modifcato e redato ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione, tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo concernente la gestone del Fondo Nuove Iniziatve d 'Impresa della Regione Puglia.

In data 17/02/2022 è stato pubblicato il nuovo Avviso sul Bolletno Ufciale della Regione Puglia, che prevede quanto segue.

La misura, modifcata dai su menzion at at, prevede quatro diferent tpologie di destnatari:

1. Le **Compagini Giovanili**: società partecipate interamente da giovani con età tra i 18 e i 35 anni, che prevedano investment fno a 50mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestto e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
2. Le **Imprese Femminili**: imprese individuali o società partecipate interamente da donne, che prevedano investment fno a 100mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestto e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).

3. Le **Nuove Imprese**: tpologia che riprende le carateristche dell ’Avviso pubblicato sul BURP n. 90 del 27.07.2017, con la previsione che le compagini siano partecipate per la metà da sogget in condizione di svantaggio lavoratvo, che prevedano investment fno a 150mila euro e con intensità di aiuto dal 100% fno all ’80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestto), decrescente all ’aumentare degli investment. Inoltre sarà prevista la possibilità di passaggio generazionale, rilevamento imprese in crisi o imprese confscate con investment fno a 250mila euro e spese di gestone innalzate a 20mila euro.
4. Le **Imprese Turistche** : partecipate per la metà da sogget svantaggiat, fnalizzate a promuovere un turismo innovatvo e sostenibile, con investment fno a 150mila euro, intensità di aiuto dal 100% fno all ’80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestto), decrescente all ’aumentare degli investment. A fronte del limite del 20% degli investment destnato ad opere edili, si dovranno prevedere contribut per investment innovatvi e sostenibili, quali: dotazioni tecnologiche per l ’innovazione, la domotca e servizi per i turist; piataforme e app per la gestone delle prenotazioni; intervent per l ’accessibilità alle persone con disabilità (non considerat opere edili), mezzi di locomozione sostenibile.

Per investment fno a € 50.000,00, l ’intensità di aiuto è pari al 100% degli investment ammissibili.
Per investment tra € 50.000,01 e 100.000,00 l ’intensità di aiuto è pari al 90% degli investment ammissibili, fata eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l ’intensità di aiuto è del 100%.
Per investment tra € 100.000,01 e 150.000,00 l ’intensità di aiuto è pari all’80% degli investment ammissibili.
È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestone ammissibili. Per le Compagini Giovanili e le Imprese Femminili è previsto un contributo aggiuntvo in conto eserci zio a fondo perduto di importo pari ad € 5.000,00 per spese in servizi informatci.
Gli aiut concessi ai destnatari nella forma di fnanziament e assistenza rimborsabile avranno le seguent carateristche :

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall’erogazione dell’intero prestito
Durata massima	60 mesi
Tasso di interesse:	Fisso, pari allo 0,00%.
Tasso di mora:	In caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	In rate costanti posticipate. È possibile richiedere l’estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della quota di capitale non rimborsata.

Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non sono richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali sarà richiesta fideiussione personale di uno o più soci.

Per le **compagini giovanili** e le **imprese femminili**, il prestto sarà pari al 25% del totale degli investment agevolat e il restante 25% sarà costtuito da un aiuto nella forma dell 'assistenza rimborsabile. Il prestto e l 'assistenza rimborsabile saranno resttuit secondo un piano di ammortamento complessivo di 60 mesi e l'addebito delle prime 30 rate sarà fnalizzato al rimborso del prestto. Ai benefciari che saranno in regola con la resttuzione delle rate del piano di ammortamento prima della scadenza della 31a rata e che avranno adempiuto alla correta e completa dimostrazione di spesa sarà riconosciuta una premialità di importo pari alla somma delle 30 rate dell'assistenza rimborsabile. Tale premialità, pari al 25% dell'importo agevolato, sarà concessa mediante l'integrale abbuono delle 30 rate restant.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. effettua l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

Puglia Sviluppo, provvede periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

L'avanzamento della misura sulla programmazione 2007-2013

Puglia Sviluppo, nel corso del 2019 aveva completato le istrutorie delle domande presentate a valere sulla programmazione 2007-2013 e nel secondo semestre 2022 ha proseguito la verifca sulle imprese benefciarie che non hanno completato il programma di investment, al fne di pervenire all'erogazione delle agevolazioni o all'eventuale revoca delle stesse.

A partre dall 'avvio della misura, sono stat adotat 1.202 provvediment di concessione delle agevolazioni. Sono stat efetuat 1.180 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sotoscrizione dei contrat di fnanziamento e sono state disposte: l a prima erogazione in favore di 1.168 imprese, per un importo totale pari a circa 14.022.000 euro, la seconda erogazione in favore di 1.119 imprese, per un importo totale di circa 26.863.000 euro, dei quali il 50% nella forma del prestto rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impiant, la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifca in loco presso tute le imprese, in favore di 1.036 imprese, per un importo totale di circa 11.718.000 euro. Sono stat erogat i contribut in conto e sercizio nei confront di 959 imprese, per un importo totale di circa 5.064.000 euro.

L'avanzamento della misura sulla programmazione 2014-2020

Al 31/12/2022 risultano presentate 4.070 domande. Puglia Sviluppo ha concluso la verifca di esaminabilità per 3.929 domande con i seguent esit:

Non esaminabili: 724 domande;

Esaminabili: 2.864 domande.

Sono pervenute 341 rinunce al fnanziamento e sono stat efetuat 2.784 colloqui e formalizzate altretante istanze di fnanziamento. Vi sono 30 istanze al mo mento in corso di istrutoria e 103 per le quali è pervenuta rinuncia dopo il colloquio istrutorio. È stata conclusa l 'istrutoria di ammissibilità per 2.651 domande. Di tali istanze, 1.877 sono risultate ammissibili (206 delle quali diventate non ammissibili, in quanto non hanno presentato la documentazione necessaria alla concessione delle agevolazioni), 774 non ammissibili.

È stato adotato il provvedimento di concessione per 1.611 imprese e di non ammissione per 935 imprese.

Sono stat efetuat 1.57 9 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sotoscrizione dei contrat di fnanziamento e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 1.555 imprese per un importo pari a circa 21,2mln; la seconda erogazione in favore di 1.375 imprese per un importo pari a circa 36,9mln, dei quali il 50% nella forma del prestto rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impiant; la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifca in loco, in favore di 1.111 imprese per un importo pari a circa 14,4mln; l'erogazione del contributo in conto esercizio in favore di 1.033 imprese per un importo pari a circa 8,4mln.

3.1.1.2 Lezioni apprese

L'esperienza maturata con la gestione della misura NIDI ha confermato un interesse molto elevato, con 1.095 domande presentate al primo semestre 2025 e un volume complessivo di investimenti pari a 86,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai periodi precedenti. Grazie al ruolo dei colloqui preliminari, è stato possibile migliorare la qualità delle proposte: 861 progetti sono stati ammessi e sono già stati sottoscritti 705 contratti di agevolazione. L'importo medio degli investimenti si attesta a circa 101.000 euro, segno che i beneficiari stanno proponendo iniziative più strutturate.

Per far fronte a tali esigenze, la gestione si è orientata su alcuni assi prioritari: garantire un accompagnamento efficace ai proponenti attraverso attività di tutoraggio e assistenza tecnica; rafforzare le attività di valutazione delle istanze e di adozione dei provvedimenti di concessione; assicurare la corretta erogazione delle agevolazioni e il monitoraggio puntuale dei progetti finanziati; presidiare le attività di controllo e di recupero dei rientri.

Un apporto decisivo è giunto dalle iniziative di informazione e comunicazione, sia sul territorio sia tramite canali digitali, che hanno reso più immediata l'interazione con i beneficiari e favorito una migliore qualità delle domande. Questo ha permesso di ridurre la quota di istanze prive dei requisiti, velocizzare i tempi di risposta e consolidare l'immagine della misura come strumento accessibile ma rigoroso, evitando al contempo la diffusione di aspettative non realistiche.

Gli obiettivi gestionali perseguiti si sono concentrati su:

- migliorare l'orientamento e l'accompagnamento dei proponenti attraverso tutoraggi e colloqui preliminari;
- garantire una valutazione accurata delle domande e l'adozione tempestiva dei provvedimenti di concessione;
- assicurare la corretta erogazione delle agevolazioni e l'assistenza tecnica durante la fase di realizzazione dei progetti;
- svolgere controlli documentali e in loco per verificare la coerenza degli investimenti e monitorare i rientri finanziari.

Parallelamente, sono state intensificate le attività di comunicazione e di promozione, che hanno favorito una più ampia diffusione delle opportunità e contribuito a innalzare la qualità delle domande presentate. Questo approccio ha consentito di ridurre le istanze prive dei requisiti, rendere più efficiente la gestione e contenere il rischio di aspettative eccessive sul territorio.
Un contributo importante è giunto dall'aggiornamento della piattaforma telematica realizzato con Innova Puglia, che ha reso più fluida la gestione delle domande e delle istruttorie, e dal rafforzamento dei servizi di assistenza online, capaci di offrire risposte rapide e puntuali ai numerosi quesiti ricevuti.

3.1.2 Fondo TecnoNidi

3.1.2.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1048 del 04/07/2017 ha deliberato la costituzione dello strumento di ingegneria finanziaria Fondo TecnoNidi della Puglia, ai sensi dell'Art. 38, comma 3, lettera b del Regolamento (UE) 1303/2013, con risorse a valere sul POR Puglia 2014-2020, assegnando una dotazione finanziaria pari ad € 30.000.000,00, di cui: € 15.000.000,00 per l'erogazione di prestiti rimborsabili ed € 15.000.000,00 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta.

Con la stessa Delibera è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento che disciplina la gestione ed il funzionamento del Fondo TecnoNidi della Puglia. L'Accordo di finanziamento è stato firmato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24/07/2017 ed aggiornato con Atto dirigenziale del Dirigente Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale n. 057 del 24 luglio 2018, a seguito della sottoscrizione, avvenuta in data 11/07/2018, della Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo intermedio alla società Puglia Sviluppo Spa.

A seguito di specifiche segnalazioni da parte di Puglia Sviluppo riguardo al fabbisogno di ulteriori risorse finanziarie:

a) con Delibera n. 1667/2020, essendo riconosciuto il "rilievo strategico rappresentato dalle azioni di sostegno alla diffusione di giovani imprese ad elevato contenuto innovativo", la

Giunta regionale ha destinato lo stanziamento di ulteriori 3 Milioni di euro per implementare la dotazione del Fondo e con Atto dirigenziale n. 273 del 26/10/2020 il Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale ha disposto la liquidazione del suddetto importo sul conto Tecnonidi sovvenzioni.

b) con Delibera n. 1955/2021 la Giunta Regionale ha concesso lo stanziamento ulteriore di 10,7 ME nell'ambito del POC Puglia 2007-2013 Pilastro Nuove azioni, denominata "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative"; con Atto dirigenziale n. 673 del 10/12/2021 il Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ha disposto la liquidazione del suddetto importo sul conto Tecnonidi Sovvenzioni.

A seguito della sotoscrizione dell 'Accordo di Finanziamento del 24/07/2017, è stato pubblicato sul Bolletno Ufciale della Regione Puglia - n. 95 del 10/08/2017 l'Avviso per la presentazione delle istanze di fnanziamento, con la previsione di avvio di ricezione delle domande a partre dal 19/09/2017.
Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni, la misura è destnata a pic cole imprese, iscrite da non più di cinque anni al Registro delle imprese che prevedano nuovi investment compresi tra 25.000 e 250.000 Euro da realizzare nell 'ambito di una delle aree di innovazione previste nella Smart Specialitaton Strategy adotata dalla Regione Puglia con DGR n. 1732 del 01/08/2014.
Le piccole imprese che intendono accedere al Fondo Tecnonidi, alla data della domanda preliminare, oltre agli altri requisit indicat all 'art. 2 dell'Avviso, devono risultare:

a) Start-up innovatve iscrite al Registro speciale (di cui alla Legge n. 221 del 18/12/2012);
b) Imprese innovatve che hanno sostenuto cost di ricerca e sviluppo pari almeno al 10% del totale dei cost di esercizio oppure che possono dimostrare atraverso un a valutazione eseguita da un esperto esterno il potenziale innovatvo di prodot, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorat rispeto allo stato dell 'arte nel setore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;
c) Imprese che dispongono del riconoscimento del Seal of Excellence (Iniziatva pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020").

Le agevolazioni concedibili con il Fondo Tecnonidi sono pari all'80% delle spese ammesse ad agevolazione, secondo la seguente ripartzione:

a) per i contribut in conto impiant, le agevolazioni sono concesse, con riferimento alle spese ammissibili per gli investment, in quota pari al 40% soto forma di sovvenzione ed in quota pari al 40% soto forma di prestto rimborsabile;
b) per i contribut in conto esercizio, le agevolazioni sono concesse soto forma di sovvenzione in quota pari all'80% dei cost di funzionamento ammissibili.

I fnanziament concessi sono erogat ai destnatari soto forma di mutui chirografari con le seguent carateristche:

Importo minimo:	10.000 Euro
Importo massimo:	100.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fsso, pari al tasso di riferimento UE (Calco lato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relatva alla revisione del metodo di fssazione dei tassi di riferimento e di atualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzeta Ufciale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Benefciario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costant postcipate. È data la possibilità a tute le imprese fnanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estnzione antcipata del fnanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturat tra la data di pagamento dell'ultma rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istrutoria dell'istanza di fnanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e fnanziarie, salvo eventuali eccezioni previste da apposit avvisi pubblici .

L'istanza di accesso alle agevolazioni presentata dai sogget proponent è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redata e inviata per via telematca secondo gli schemi e le modalità riportate nell'Avviso per la presentazione delle istanze di agevolazione.

Le domande vengono protocollate secondo l'ordine cronologico di invio telematco e sono sotoposte ad una valutazione direta ad accertarne l'esaminabilità mediante la verifca della completezza e conformità formale, nonché della sussistenza dei requisit minimi richiest dai precedent Art. 2 e 3. Durante la verifca di esaminabilità le domande preliminari saranno sotoposte al giudizio di espert indipendent, di alto proflo ed elevate competenze tecnico -scientfche individuat nell'ambito degli albi tenut da MISE e ARTI, fnalizzato a valutare la possibilità per il soggeto proponente di sviluppare in un futuro prevedibile prodot, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorat rispeto allo stato dell'arte nel setore interessato.

Qualora il progeto riceva parere positvo da parte dell'esperto, Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istrutoria tecnica, economica e fnanziaria, fnalizzata a verifcare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione. Durante la fase istruto ria è previsto un colloquio, con ogni impresa proponente, che avrà la fnalità di illustrare il progeto e di depositare l'istanza di agevolazione defnitva, oltre ad eventuali document integratvi, necessari per la defnitva valutazione di ammissibilit à.

Puglia Sviluppo, provvede periodicamente ad adotare i provvediment di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sotoscrivere il contrato di concessione delle agevolazioni con i benefciari ammessi.

Per tute le iniziatve ammissibili, Pug lia Sviluppo eroga servizi di assistenza tecnica fnalizzat a supportare il benefciario nel corso della fase di realizzazione degli investment, con lo scopo di afancare l 'impresa nel percorso di costtuzione della propria iniziatva imprenditoriale o di avvio del progeto agevolato, al fne ultmo di contribuire alla sostenibilità delle iniziatve fnanziate.

3.1.2.2 Lezioni apprese

L'attuazione della misura Tecnonidi nel primo semestre 2025 ha confermato una domanda in crescita, con 252 domande presentate e un volume complessivo di investimenti programmati pari a circa 42,5 milioni di euro. L'analisi evidenzia una buona capacità di selezione: 148 istanze sono state ammesse e sono già stati stipulati 121 contratti di agevolazione. L'importo medio dei progetti si è attestato intorno a 287 mila euro, a conferma della natura più strutturata e tecnologicamente avanzata degli investimenti rispetto ad altre misure. Tale circostanza ha comportato un impegno istruttorio rilevante e la necessità di rafforzare le verifiche sui progetti in fase di realizzazione, anche in relazione alle prime richieste di erogazione per spese di funzionamento e di personale.

Gli obiettivi gestionali perseguiti sono stati finalizzati a:

- garantire l'esame puntuale delle istanze, con il supporto di esperti indipendenti per la valutazione del contenuto innovativo;
- accompagnare le imprese beneficiarie mediante tutoraggio e assistenza tecnica continuativa, inclusa la fase post-contrattuale;
- assicurare l'adozione tempestiva dei provvedimenti di concessione e la gestione regolare delle erogazioni;
- presidiare le verifiche documentali e in loco, con particolare attenzione agli investimenti immateriali e alle variazioni dei piani di spesa;
- monitorare i flussi finanziari, dai rientri dei mutui fino all'eventuale recupero crediti.

Un apporto decisivo è derivato dal potenziamento della piattaforma telematica e dei servizi digitali, che hanno reso più fluida la gestione del volume crescente di domande, e dal rafforzamento dell'assistenza online, che ha consentito di fornire risposte rapide e puntuali ai numerosi quesiti. In parallelo, la costante interlocuzione con università, incubatori e centri di ricerca ha favorito la diffusione delle opportunità e ha orientato i progetti verso percorsi di crescita sostenibili e coerenti con la definizione di innovazione richiesta dalla misura. Questa sinergia con l'ecosistema territoriale ha contribuito a elevare la qualità media delle istanze e a consolidare il ruolo di Tecnonidi come strumento di riferimento per le startup tecnologiche pugliesi.

CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA

4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.

L'obiettivo del presente capitolo è quello di definire la strategia di intervento, a partire dall'esame delle opzioni che riguardano le modalità di attuazione del prodotto finanziario da costituire.

Nel contesto regionale pugliese persiste un fenomeno di contrazione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, specie per le imprese di medio-grande dimensione, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni.
Il Programma Regionale Puglia 2021-2027, prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria volti sia a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up, sia relativamente al ricorso a strumenti di garanzia pubblica finalizzati a favorire l'accesso al credito e ad altre opportunità presenti nel mercato dei capitali. Ulteriori strumenti finanziari potranno essere promossi nel finanziamento del capitale di rischio, e del sostegno alle strategie di patrimonializzazione delle PMI.
Il ricorso agli strumenti finanziari potrà contribuire a contrastare gli effetti particolarmente negativi sulle imprese e conseguentemente sui livelli occupazionali, con particolare attenzione alla conservazione dei posti di lavoro in particolare della platea femminile.

Le esperienze positive già svolte nel 2014-2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono il ricorso a strumenti di finanza innovativa per ridurre i tradizionali livelli di dipendenza dal credito bancario e che consentono la mobilitazione di risorse private aggiuntive, apportando alla strategia regionale un valore aggiunto in termini di economicità e sostenibilità dell'intervento pubblico.

Gli strumenti finanziari sono adeguati agli interventi che si intendono sostenere se sono flessibili, per poter rispondere in maniera adeguata alle diverse finalità della programmazione regionale, snelli nel loro funzionamento, sia per ridurre i costi sia per garantire il controllo delle operazioni in capo all'Autorità di Gestione ed in grado di mettere a frutto le lezioni apprese con la precedente programmazione per non disperdere le competenze acquisite dall'Amministrazione.

L'identificazione degli strumenti e le modalità di funzionamento devono essere definite a partire dalle finalità che si intendono perseguire e dai differenti target dei destinatari finali a cui gli interventi si rivolgono e devono essere adeguate e differenziate per le diverse Azioni potenzialmente interessate al loro utilizzo, prevedendo, ove ve ne sia la necessità, una strategia di investimento caratterizzata da un approccio integrato, mediante l'utilizzo di forme di finanziamento differenziate (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, fondi privati, ecc.) al fine di rendere gli investimenti finanziariamente sostenibili e attrattivi per gli operatori privati.

La possibilità di sviluppare azioni che integrino, in diverse combinazioni, risorse pubbliche e private da destinare agli investimenti, consente di ipotizzare la mobilitazione di una quota rilevante di risorse a favore degli Strumenti finanziari.

Sulla base di quanto previsto dal P.R. 2021-2027, ai fini dell'attuazione delle misure di finanziamento del rischio, la Regione Puglia prevede il ricorso alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- Fondo Nuove iniziative di impresa - NIDI;
- Fondo TecnoNidi.

4.2 Descrizione degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti – NIDI e TECNONIDI.

Sulla base di quanto indicato nel PO FESR 2014-2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che potranno essere nuovamente attivati in Regione.

4.2.1 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI)

Nidi è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.
Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro, destinatari di strumenti di sostegno al reddito attivati per risolvere tensioni occupazionali;
- titolari di partita IVA non iscritti al registro delle imprese;
- soci lavoratori e gli amministratori di cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati;
- soci e amministratori delle imprese, costituite in forma di società, che abbiano firmato l'atto di impegno e regolamentazione dei rapporti nell'ambito del progetto finanziato dall'Avviso pubblico "PIN – Pugliesi Innovativi".

È previsto un intervento finanziario nella forma di prestiti rimborsabili, di sovvenzioni dirette e di assistenza rimborsabile.

L'assistenza rimborsabile rientra nella categoria delle sovvenzioni soggette a condizioni. In particolare, il destinatario finale sarà tenuto alla restituzione dell'importo dell'intero prestito solo nel caso in cui non vengano rispettate le condizioni stabilite (corretta rendicontazione delle spese e puntuale restituzione delle prime 30 rate); in caso contrario, l'importo potrà essere oggetto di integrale abbuono.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Beneficiari	Compagini giovanili, Imprese femminili, Nuove imprese, Imprese turistiche in possesso dei requisiti previsti nelle Nuove imprese.
Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro (100.000,00 per tipologie di iniziative che saranno specificate nell'avviso pubblico)
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	Fisso, pari allo 0,00%.
Tasso di mora:	In caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	In rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della quota di capitale non rimborsata.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le associazioni tra professionisti, le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali sarà richiesta fideiussione personale di uno o più soci redatta in conformità con la modulistica disponibile sul portale www.sistema.puglia.it/nidi.
Intensità di aiuto	• Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili. • Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è pari al 100%. • Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili. • Per tipologie di iniziative che saranno specificate nell'avviso pubblico è possibile prevedere programmi di investimento fino ad € 250.000,00, con una intensità di aiuto non superiore all'80% degli investimenti ammissibili.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.2.2 Fondo TECNONIDI

Il Fondo TecnoNidi è una misura agevolativa con cui la Regione Puglia intende sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative finalizzati a valorizzare economicamente i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.
Le iniziative proposte devono essere riconducibili ad una delle aree di innovazione individuate dal documento Smart Puglia 2030 -Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia (adottato con D.G.R. n. 569 del 27-04-2022) ed alle "Priorità tecnologiche ed alle tecnologie chiave abilitanti" (Kets) raggruppate nelle macroaree: Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive.
I beneficiari dello strumento sono le piccole imprese iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ossia le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria, aventi almeno i seguenti requisiti:
- forma giuridica di società di capitali;
- aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno.

È previsto un duplice intervento finanziario nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.
Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	10.000,00 Euro
Importo massimo:	100.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%;
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale;
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento

Le spese potranno essere sostenute a far data dalla presentazione dell'istanza definitiva di agevolazione.
Le specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.3 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.

Come previsto dall'art. 58, par. 5, del Regolamento recante disposizioni comuni, gli Strumenti finanziari possono essere combinati con sovvenzioni a fondo perduto.

Le sovvenzioni si definiscono come supporto al destinatario finale per il raggiungimento degli obiettivi dell'investimento già agevolato tramite tassi di interesse calmierati. I destinatari finali di agevolazioni concesse da uno strumento finanziario a valere sui fondi SIE possono ricevere sostegno anche da altri fondi SIE oppure da altri programmi o da un altro strumento finanziario sostenuto dall'UE sempre che vengano rispettate le normative sugli aiuti di stato. Si precisa che tali combinazioni di contributi sono parte di un'unica operazione cui le spese ammissibili sono distinte dalle altre fonti di intervento ed in tal caso si mantengono registrazioni separate per ciascuna fonte di assistenza.

Come previsto dal par. 5 dell'art. 58 del Regolamento UE n. 1060/2021, "*gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso, e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario*."

Gli strumenti finanziari non devono essere usati per prefinanziare le sovvenzioni.

Nel periodo 2014-2020 gli strumenti finanziari potevano essere combinati con sovvenzioni in un'unica operazione a livello di strumento finanziario, in cui le sovvenzioni assumevano la forma di un tasso di interesse, di una commissione di garanzia o di un contributo in conto per l'assistenza tecnica. Queste sovvenzioni non potevano essere pagate direttamente al destinatario finale.

Il CPR 2021-2027 aggiunge le possibilità di:

- utilizzare diversi tipi di sovvenzioni a condizione che «il sostegno al programma sotto forma di sovvenzioni sia direttamente collegato e necessario per lo strumento finanziario e non superi il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario», e
- effettuare il pagamento diretto ai destinatari finali (e non solo a beneficio dei destinatari finali come nel periodo 2014-2020).

Nel periodo di programmazione 2021-2027 si terrà conto dei fallimenti del mercato e delle esigenze di investimento e saranno giustificate le forme di sostegno (strumenti finanziari e sovvenzioni) a livello di programma (articolo 22, paragrafo 3).

4.4 Destinatari finali

I destinatari degli aiuti in forma di prestiti sono le piccole imprese, così come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2001, che alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono:

a) essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle imprese;
b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure concorsuali;
c) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
d) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
e) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
f) aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
g) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dal Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in attuazione degli articoli 107 e 108 del TFUE.

Per gli aiuti a favore di nuove iniziative d'impresa, non costituite alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le condizioni di ammissibilità di cui al precedente paragrafo, sono riferite alla data di presentazione della domanda preliminare di accesso. Ulteriori specifiche saranno indicate negli appositi avvisi.

CAPITOLO 5. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE (NIDI) e FONDO TECNONIDI

5.1 Stima dei fallimenti di mercato

Il presente paragrafo attiene alle analisi ed alla stima del fallimento di mercato relative agli Strumenti Finanziari.

In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e il conseguente *financing gap* per gli strumenti finanziari è realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

- analisi della popolazione *target* di riferimento e stima della **domanda potenziale** per gli strumenti finanziari;
- ricognizione e stima delle forme di supporto alla popolazione target per l'avvio di nuove attività di impresa e dell'**offerta di credito** esistente per la popolazione *target*;
- stima e quantificazione del **fallimento di mercato** (***gap*** tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

5.1.1 Domanda potenziale

Ricognizione della popolazione target

Per la ricognizione e quantificazione del fallimento di mercato il primo *step* consiste nella stima della domanda potenziale di credito della popolazione *target* degli strumenti finanziari.

Per quantificare in maniera puntuale la domanda potenziale di credito nell'arco di programmazione (2026-2029) è necessario innanzitutto individuare la popolazione *target* che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo degli strumenti finanziari.

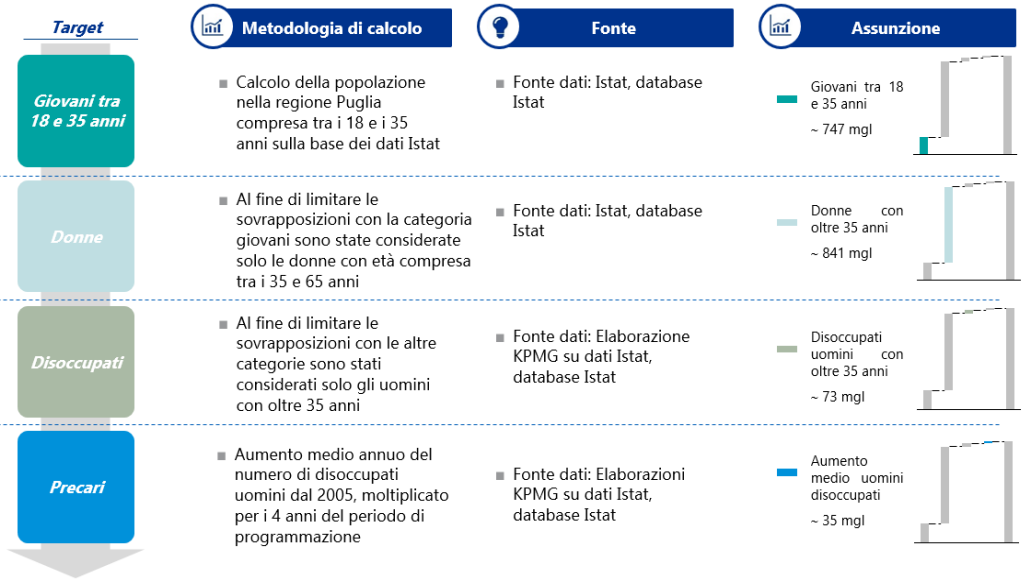
Per stimare la popolazione *target* degli SF si sono innanzitutto individuati il numero dei soggetti appartenenti alle categorie di destinatari finali individuati dagli SF, così come segue:

- **giovani tra i 18 e i 35 anni**, calcolato sulla base dei dati Istat sulla popolazione residente in Puglia al 1° gennaio 2025 di età compresa tra i 18 e i 35 anni (pari a 747 mgl);
- **donne di età superiore ai 18 anni**, al fine di limitare le sovrapposizioni con la categoria giovani sono state considerate, sulla base dei dati Istat, solo le donne con età compresa tra i 36 e 65 anni residenti in Puglia al 1° gennaio 2025 (pari a 841 mgl);
- **disoccupati da almeno 3 mesi**, al fine di limitare le sovrapposizioni con le altre categorie sono stati considerati, sulla base dei dati Istat, solo gli uomini disoccupati[1] con oltre 35 anni e residenti in Puglia al 31 dicembre 2024 (pari a 73 mgl);
- **persone in procinto di perdere un posto di lavoro e lavoratori precari con partita IVA**, per il calcolo della popolazione *target* appartenente a tali categorie si è utilizzato come *proxy* la previsione dell'aumento medio annuo del numero di disoccupati uomini stimati a fine 2025 in Puglia (su base dati ISTAT, INPS e Ufficio Statistico della Regione Puglia) pari a 35 mgl. Tale valore rappresenta lo scenario più ottimistico tra quelli configurabili.

[1] Ai sensi della definizione Istat, rientrano tra i disoccupati le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni di età che: (i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; (ii) inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

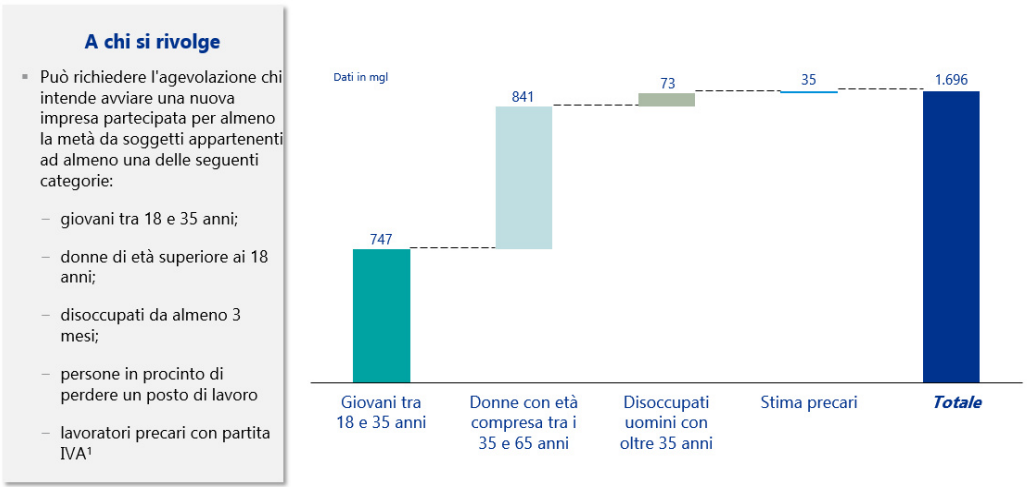
La Figura 3 illustra in maniera sintetica le fonti dati e la metodologia di calcolo per la stima della popolazione *target* per gli SF NIDI e TECNONIDI.

Figura 3. Metodologia di calcolo e fonte dati per la stima della popolazione *target*



Sulla base delle metodologie sopra delineate, la popolazione *target* stimata degli SF è pari a 1.696 mgl, come illustrato dalla Figura 4.

Figura 4. Stima della popolazione *target* NIDI e TECNONIDI



La stima della popolazione *target* così realizzata risente però di potenziali sovrapposizioni e sovrastime e, pertanto, necessita di alcuni interventi correttivi.

Nello specifico, per limitare la possibile sovrastima della popolazione *target* sono stati applicati i seguenti fattori correttivi:

- tra le donne con età compresa tra i 35 e 65 residenti in Puglia non sono state considerate quelle con un lavoro dipendente a tempo indeterminato (pari a 202,5 mgl, al 31.12.2024, sulla base dei dati ISTAT), in quanto non in possesso dei requisiti di accesso agli SF;
- tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni pugliesi non sono stati considerati quelli attualmente impegnati nella formazione universitaria, in quanto si ritiene possano essere meno propensi ad avviare nuove attività di imprese (pari a 119 mgl al 31.12.2024, aggiornamento all'anno accademico 2023-2024).

Sulla base di tali fattori correttivi applicati la stima della popolazione *target* per gli SF è pari a **1.374,5 mgl**, come illustrato dalla Figura 5.

Figura 5. Applicazione di fattori correttivi nella stima della popolazione *target* NIDI e TECNONIDI



Stima della domanda potenziale

A seguito della stima della popolazione *target* degli SF è stato possibile procedere a stimare quale possa essere effettivamente la domanda di credito derivante da tale popolazione.
Nello specifico, la stima della domanda potenziale è stata articolata in due *step*:

- calcolo del numero potenziale di nuove attività di impresa potenzialmente attivabili da **stimare il numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso agli SF**, attraverso la stima della propensione all'imprenditorialità delle persone fisiche, ovvero di quanti tra i soggetti appartenenti alla popolazione *target* avvieranno nuove attività di impresa nell'arco di programmazione e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. La stima, pari a circa **52.780,80** nuove

attività di impresa, parte dalla popolazione *target*. Il "*Global Entrepreneurship Monitor*" (nel seguito "GEM"), uno dei principali studi condotti a livello globale da un consorzio di università che studia il livello di imprenditorialità per Paese, ha stimato che nel 2024 in Italia la propensione all'imprenditorialità (percentuale della popolazione tra 18 e 64 anni che sono attualmente coinvolti nell'avvio di una nuova attività di impresa) è pari al **9,60%**[2]. Si stima, pertanto, che il 9,60% della popolazione *target* avvierà nuove attività di impresa nell'arco di pianificazione;

- calcolo di quanti dei progetti di avvio di nuove attività imprenditoriali hanno difficoltà di accesso al credito e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. Sulla base di dati Eurostat, si stima che in Italia il **40%** delle giovani microimprese in fase di avvio e crescita ha necessità di nuovi fonti di finanziamento non riuscendo ad accedere ai canali tradizionali.

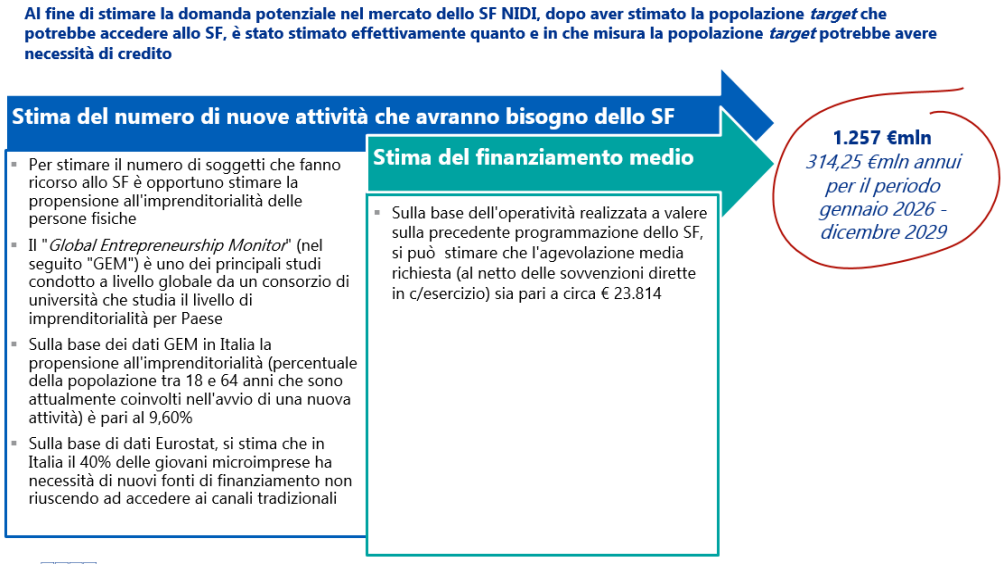
- **stima del finanziamento medio richiesto**. Sulla base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione degli SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta (al netto delle sovvenzioni dirette in conto esercizio) sia pari a circa € 23.814, con riferimento al Fondo NIDI, e a circa € 54.786, con riferimento al Fondo Tecnonidi.

Considerate le caratteristiche degli strumenti, dei destinatari e delle finalità, si ritiene che il Fondo Tecnonidi, pur registrando un ammontare della agevolazione media erogata pari a più del doppio di quella a valere sul Fondo Nidi, con il proprio intervento vada a colmare il medesimo *financing gap* del Fondo NIDI.

Il prodotto tra la stima del numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso agli SF nell'arco di programmazione e il finanziamento medio richiesto permette di stimare la domanda potenziale per lo SF derivante dalla popolazione *target*.
Nello specifico, tenuto conto della maggiore rilevanza quantitativa dello Strumento Finanziario "NIDI", in via prudenziale, si è utilizzato il dato relativo al finanziamento medio erogato del suddetto Fondo.
Nello specifico, la domanda stimata è pari a circa **1.257 €mln** nel periodo 2026-2029 che, ipotizzando una ripartizione costante degli anni, si traduce in una domanda potenziale annua (relativa al periodo gennaio 2026 - dicembre 2029) pari a 314,25 €mln.
La Figura 6 illustra sinteticamente le modalità di calcolo e la stima della domanda potenziale.

[2] Fonte dati: Micozzi, A. (2025. L'attivazione imprenditoriale in Italia: Rapporto GEM 2024/2025. Franco Angeli, pag. 31.

Figura 6. Stima della domanda potenziale NIDI e TECNONIDI



5.1.2 Offerta potenziale

In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato necessita di una ricognizione dell'offerta di credito destinata alla popolazione *target* degli SF.

Per fornire un quadro completo dell'offerta sono state analizzate tutte le forme di supporto alla popolazione *target* per l'avvio di nuove attività di impresa (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) gestite a livello regionale, nazionale, Europeo sia da entità pubbliche che private.
Innanzitutto, sono state individuate le seguenti misure di incentivo potenzialmente rivolte alla popolazione *target* o a parti della stessa e con finalità simili a quelle dei Fondi NIDI e TECNONIDI:

- **Resto al Sud 2.0 (Invitalia).** La misura favorisce la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, con un focus specifico sui giovani under 35 delle regioni del Sud e delle aree interne strategiche del Centro Italia. In particolare, la misura è destinata principalmente a giovani tra i 18 e i 35 anni che si trovano in condizioni di inattività, disoccupazione, marginalità sociale e sono inclusi anche beneficiari di programmi di politiche attive. La misura copre l'avvio di nuove imprese nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nelle zone del "cratere sismico" di Lazio, Marche e Umbria, oltre alle isole minori marine, lagunari e lacustri. Le agevolazioni previste sono: a) Voucher di avvio non rimborsabile fino a 40.000 € (o 50.000 € per investimenti in beni innovativi, digitali o sostenibili). Sulla base della dotazione finanziaria del 2025 e dei dati storici sulle risorse

erogate attraverso lo strumento tradizionale “Resto al sud” in Puglia, sin dalla sua istituzione, si stima che potrebbero essere erogate nel periodo 2026-2029, nella regione Puglia, risorse pari a circa **20 € mln;**

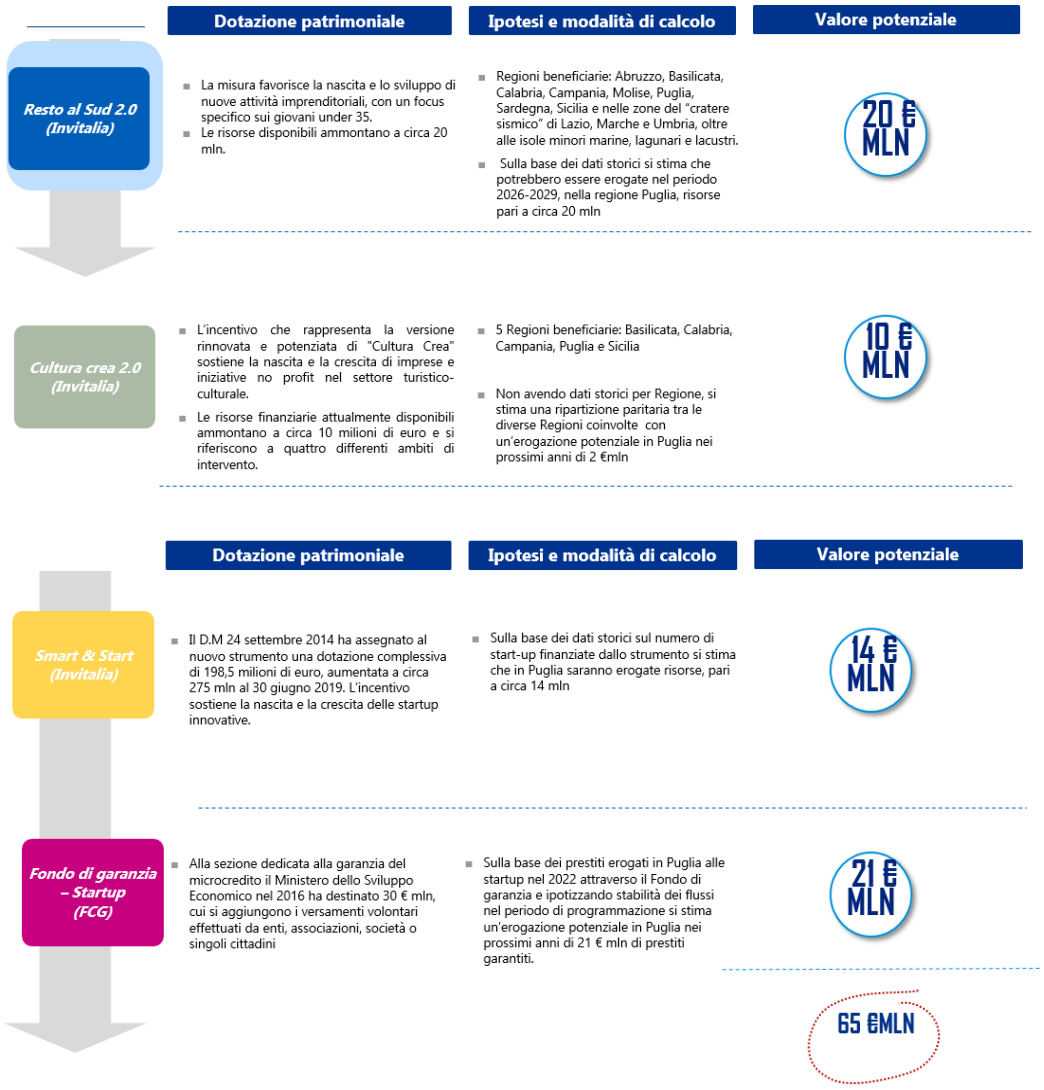
- **Cultura Crea 2.0 (Invitalia)**. L’incentivo che rappresenta la versione rinnovata e potenziata di "Cultura Crea" sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit nel settore dell’industria culturale, creativa e turistica. I finanziamenti sono attivabili nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. L’incentivo Cultura Crea 2.0 - promosso dal Ministero della cultura dei beni e delle attività culturali e del turismo e gestito da Invitalia e gestito da Invitalia - si rivolge alle micro, piccole e medie imprese del settore creativo; soggetti del terzo settore (onlus, Imprese sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni per la promozione sociale); reti d’impresa per progetti integrati.
  Sulla base dei dati storici sulle risorse erogate dalla sua istituzione e da quelle erogate da incentivi simili (ad es., Cultura crea), si stima che potrebbero essere erogate nel periodo 2026-2029, nella regione Puglia, risorse pari a circa **10 € mln.**

- **Smart & Start (Invitalia)**. L’incentivo sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative in tutte le regioni italiane. L’incentivo è gestito da Invitalia e promosso dal Ministero delle imprese e del made in Italy. Le agevolazioni sono rivolte a: a) startup innovative di piccola dimensione, costituite da non più di 60 mesi, iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese; b) team di persone e cittadini stranieri in possesso dello "startup Visa”; c) imprese straniere che istituiscono una sede sul territorio italiano. Le agevolazioni si sostanziano in finanziamento a tasso zero dell’80% delle spese ammissibili. La percentuale può salire al 90% se la startup è costituita interamente da donne e/o da giovani sotto i 36 anni, oppure se è presente un dottore di ricerca impegnato all'estero. Le startup con sede nel Centro-Sud Italia beneficiano di un contributo a fondo perduto del 30%. Sulla base dei dati storici sul numero di *start-up* finanziate dallo strumento, con riferimento al contesto regionale pugliese, si stima che potrebbero essere erogate risorse, nel periodo 2026-2029, pari a circa **14 € mln**;

- **Fondo di Garanzia – *Startup* (Fondo centrale di garanzia, FCG).** è un strumento pubblico gestito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), attraverso una convenzione con il Mediocredito Centrale, che ne cura la gestione tecnica e operativa. Il Fondo facilita l’accesso al credito delle startup innovative e degli incubatori certificati attraverso la concessione di garanzie gratuite e semplificate fino all’80% dei prestiti concessi dagli istituti di credito, fino a un massimo di 5 milioni di euro per singola impresa.
  Sulla base dei prestiti già erogati in Puglia alle startup attraverso il Fondo di garanzia, e ipotizzando la stabilità dei flussi nel periodo di programmazione, si stima per la regione Puglia un potenziale, nel periodo 2026-2029, di **21 € mln** di prestiti garantiti.

Sulla base delle diverse misure di incentivazione individuate ed analizzate, si stima che l'offerta di credito rivolta alla popolazione *target* dello SF NIDI in Puglia tramite altre misure agevolative comparabili sia pari a **65 € mln**, come mostrato dalla Figura 7.

Figura 7. Stima dell'offerta potenziale di altri SF



Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito potenzialmente concesso nell'arco di programmazione alla popolazione *target* degli SF NIDI e TECNONIDI attraverso il canale bancario più tradizionale.

Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese in fase di *startup*, avviate da soggetti svantaggiati, in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:

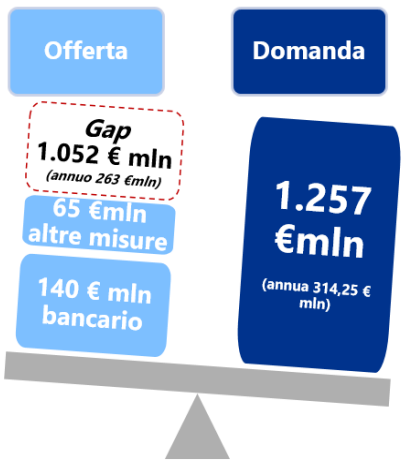
- ricognizione delle consistenze di fine periodo dei prestiti per settore di attività da fine 2015 al giugno 2025;
- ricognizione delle previsioni di crescita dei prestiti bancari destinate alle imprese target dello strumento;
- quantificazione del flusso di credito bancario annuo per la popolazione *target,* con riferimento al contesto pugliese*,* pari a circa 35 €mln;
- quantificazione del flusso di credito bancario complessivo per il periodo di programmazione (gennaio 2026 – dicembre 2029, pari a 4 anni), ipotizzando un flusso annuo costante pari a circa 35 €mln, pari a circa **140** €mln.

Sulla base del quadro completo di ricognizione dell'offerta disponibile per l'avvio di nuove attività di impresa da parte della popolazione target dello SF NIDI (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) si stima un'offerta complessiva per la popolazione target pari a **205 € mln** nell'arco di programmazione.

5.1.3 *Gap* di mercato

In coerenza con le best practices europee, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.
Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare *il financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a circa **1.052 € mln** equivalente ad un *gap* annuo di 263 € mln, come illustrato dalla Figura 8.

Figura 8. *Financing gap*



5.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario NIDI

Sulla base della stima dell'esistenza di un *financing gap* che limita la possibilità di sviluppare nuove attività di impresa da parte di soggetti svantaggiati, risulta necessario implementare e sostenere nuovamente lo SF NIDI che consente di limitare e colmare il fallimento di mercato.
In coerenza con le best practices europee, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF NIDI vengono esaminati i seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving;*
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.2.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le best practices europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

Alla luce del buon esito dello SF nella precedente programmazione e dell'attuale esistenza di un consistente *financing gap* per la popolazione *target* dello SF, si ipotizza una dotazione finanziaria (e la suddivisione della stessa tra nazionale ed europea) dello SF pari a € 35.000.000.

La Figura 9 sintetizza la dotazione patrimoniale dello SF.

Figura 9. NIDI Dotazione patrimoniale

Dati in €	Dotazione iniziale	Quota UE	di cui: risorse UE
Dotazione patrimoniale prestiti	35.000.000	50%	17.500.000
Dotazione sovvenzioni dirette	48.570.895	50%	24.285.448
Totale	83.570.895		41.785.448

Per lo SF NIDI l'effetto leva si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma del prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni dirette.
Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.
In ottica meramente prudenziale, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 68 paragrafo 4 del Regolamento UE n. 2021/1060, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

– "se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'art. 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili, è soggetto ad una soglia fino al ***7%*** *dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti*";

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 10).

Figura 10. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestioni massimi ai sensi della normativa europea			
Dati in €	**Dot. Iniziale**	**% max. Costi di gestione**	**Max. Costi di gestione**
Dotazione patrimoniale prestiti	35.000.000	7%	2.450.000

Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	**Dot. Iniziale**	**Costi di gestione**	**Dotazione residua**
Dotazione patrimoniale prestiti + assistenza rimborsabile	35.000.000	2.450.000	32.550.000

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.
L'effetto leva stimato è pari a 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 32.550.000) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee (€ 17.500.000), come mostrato dalla Figura 11.

Figura 11. Effetto leva NIDI



5.2.2 Effetto *revolving*

L'effetto *revolving*, rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF NIDI l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma del prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni dirette.

Per stimare l'effetto *revolving*, innanzitutto, si è presa in considerazione il volume delle erogazioni gennaio-dicembre 2024 (per l'anno 2024) e gennaio-ottobre 2025 (per l'anno 2025). In secondo luogo, risulta necessario ipotizzare un flusso di erogazione delle agevolazioni concesse sotto forma di prestiti per l'arco temporale 2026-2029. La stima del flusso di erogazioni (2026-2029) si basa sulle seguenti ipotesi:

- erogazioni stimate a valere sullo SF a partire da gennaio 2026;
- lieve crescita progressiva del 2% per l'anno 2026 e dell'1% circa per gli anni 2027-2029;
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti agevolati a valere sullo SF.

Figura 11. Flusso di prestiti agevolati concessi

PRESTITI EROGATI/EROGABILI						
Dati in €	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Erogato annuo	4.566.161,95	6.636.403,29	5.500.000,00	5.400.000,00	5.300.000,00	5.147.434,76
Totale erogato	4.566.161,95	11.202.565,24	16.702.565,24	22.102.565,24	27.402.565,24	32.550.000,00

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF:

- preammortamento: 0,5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- durata media finanziamento: 5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- tasso di interesse applicato pari a 0%, secondo la disciplina del Fondo;
- tasso di *default* stimato, in ottica prudenziale, sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione (2014-2020), nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2034, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si stima un tasso di *default* complessivo pari a circa il 13%, al netto di eventuali recuperi;

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti successivamente all'ultimo anno di programmazione.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** registrati fino al 2034**,** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati, al netto del tasso di *default* complessivo del 13%, pari ad € 28.318.500,00;
- totale **reinvestimenti** dei rientri fino al 2029, al netto del tasso di default complessivo del 13%, pari a circa € 13.500.000,00, funzionali ad erogare finanziamenti, pari ad un valore medio dei prestiti erogati nella precedente Programmazione di circa € 23.814, in favore di n. 567 imprese.

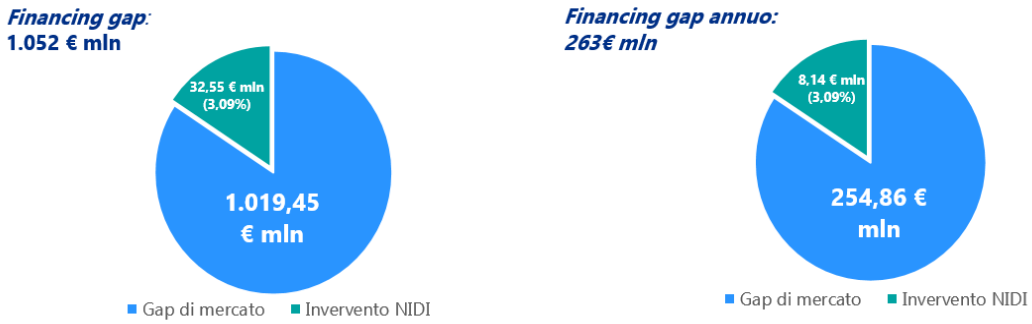
5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).
Le risorse pubbliche e private aggiuntive rappresentano uno dei principali benefici degli SF in quanto consentono di disporre di ulteriori risorse per finanziare gli interventi a favore della popolazione *target*. Tale caratteristica permette di generare un potenziale maggior impatto finanziario dello SF rispetto ad uno strumento a fondo perduto, e permette di incrementare l'efficienza dell'intervento e l'impatto sul fallimento di mercato.
Con riguardo allo SF NIDI, considerato l'andamento dello strumento a partire dall'anno 2022 fino all'anno 2025, si ipotizza che le risorse private aggiuntive ammontino al 5% degli investimenti totali, considerata la somma tra la dotazione dello SF e le risorse a valere sulle sovvenzioni dirette. Pertanto, si ipotizza che le risorse aggiuntive private ammontino a circa 3,4 € mln.

5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con le *best practices* europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.
Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Le risorse a valere sullo strumento finanziario, al netto dell'effetto *revolving*, sono pari all'ammontare della dotazione patrimoniale dei prestiti al netto dei costi di gestione (fino al 7%) e sono stimate in € 32.550.000. Tali risorse consentono di contribuire a colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari a circa il 3,09%, come mostrato dalla Figura 12.

Figura 12. Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



5.4 Analisi quantitativa dello strumento finanziario Tecnonidi

In linea con le *best practices* europee, la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF Tecnonidi si basa sui seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*:
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.4.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le *best practices* europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei destinatari finali;
- effetto *revolving*.

La figura 15 sintetizza la dotazione patrimoniale prevista per lo SF. La dotazione patrimoniale dello SF è pari a circa 37,3 €mln, di cui 11,5 €mln come dotazione dei prestiti e circa 25,8 €mln nella forma di sovvenzioni dirette. Si ipotizza che il 50% dell'intera dotazione patrimoniale sia finanziata tramite risorse europee.

Figura 13. Tecnonidi dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale			
Dati in €	**Dotazione iniziale**	**Quota UE**	**di cui: risorse UE**
Dotazione patrimoniale prestiti	11.500.000	50%	5.750.000
Dotazione sovvenzioni dirette	25.775.629	50%	12.887.815
Totale	37.275.629		18.637.815

Per lo SF Tecnonidi l'effetto leva si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma della combinazione di strumenti nella forma del prestito e dell'assistenza rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni dirette.
Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.
In ottica meramente prudenziale, così come realizzato anche per l'analisi dello SF NIDI, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 68 paragrafo 4 del Regolamento UE n. 1060/2021, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:
"se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'art. 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili, è soggetto ad una soglia fino al ***7%*** *dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti*";
Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei destinatari finali (vedi Figura 14).

Figura 14. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestioni massimi ai sensi della normativa europea			
Dati in €	**Dot. Iniziale**	**% max. Costi di gestione**	**Max. Costi di gestione**
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	11.500.000	7%	805.000

Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	**Dot. Iniziale**	**Costi di gestione**	**Dot. Residua**
Dot. Patrimoniale	11.500.000	805.000	**10.695.000**

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.
L'effetto leva stimato è pari 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 10.695.000) e ammontare investito da parte delle istituzioni Europee (€ 5.750.000), come mostrato dalla figura 15.

Figura 15. Effetto leva Tecnonidi



5.4.2 Effetto *revolving*

L'effetto *revolving* rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, poiché un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF Tecnonidi l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Innanzitutto per stimare l'effetto *revolving* risulta necessario ipotizzare il *trend* del flusso di erogazione delle agevolazioni. La stima del flusso di erogazione si basa sulle seguenti ipotesi di base:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal mese di gennaio 2026;
- lieve crescita progressiva dell'11% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti rimborsabili a valere sullo SF.

Figura 16. Flusso di prestiti agevolati concessi

PRESTITI EROGATI/EROGABILI						
Dati in €	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Erogato annuo	893.574,20	2.501.779,80	2.500.000,00	1.654.887,15	1.573.437,76	1.571.321,09
Totale erogato	893.574,20	3.395.354,00	5.895.354,00	7.550.241,15	9.123.678,91	10.695.000,00

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF, simili a quelle previste dallo SF NIDI:

- preammortamento: 0,5 anno;
- durata media finanziamento: 5 anni (pari al massimo previsto);
- tasso di interesse applicato sulla parte di finanziamento del Soggetto Gestore pari a 0%, secondo la disciplina del Fondo.
- sovvenzioni soggette a condizioni: se il destinatario finale restituisce puntualmente le prime 30 rate, l'importo residuo potrà essere oggetto di integrale abbuono.
- tasso di default stimato, in ottica prudenziale, sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione (2014-2020), nell'arco

temporale dei rimborsi (fino al 2034, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si stima un tasso di default complessivo pari a circa il 6,8%, al netto di eventuali recuperi;

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti successivamente all'ultimo anno di programmazione.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** fino al 2034**,** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati, al netto del tasso di *default* complessivo del 6,8%, pari ad € 9.967.740,00.
- totale **reinvestimenti** dei rientri registrati fino al 2029 pari a circa € 5.006.368,90, funzionali ad erogare finanziamenti, pari ad un valore medio dei prestiti erogati nella precedente Programmazione di circa € 54.800, in favore di n. 91 imprese.

5.4.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Considerata la struttura dello strumento in parola, di seguito si riportano le modalità di calcolo per la quantificazione delle risorse private aggiuntive utili alla realizzazione degli investimenti totali.

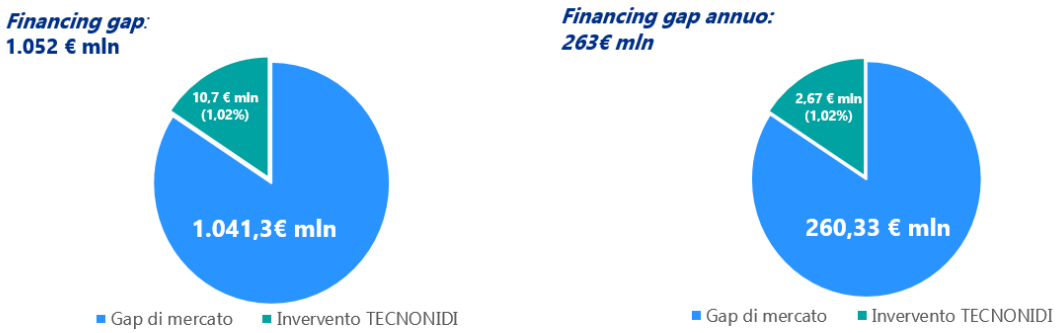
Risorse private aggiuntive		
Dati in €		
€ agevolazioni su investimenti	80%	A
Prestiti concessi al netto dell'effetto revolving	10.695.000,00	B
Sovvenzioni in c/ impianti	10.695.000,00	C
Agevolazioni totali	21.390.000,00	D=B+C
Investimenti totali	26.737.500,01	E=D/A
Risorse private aggiuntive totali	**5.347.500,00**	**F=E-D**

5.5 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con le *best practices* europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Le risorse a valere sullo strumento finanziario, al netto dell'effetto *revolving*, sono pari all'ammontare della dotazione patrimoniale dei prestiti e delle sovvenzioni soggette a condizione al netto dei costi di gestione (fino al 7%) sono stimate in € 10.695.000. Tali risorse consentono di contribuire a colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari a circa il 1,02%, come mostrato dalla Figura 17.

Figura 17. Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



5.6 Valutazioni conclusive

Sulla base delle analisi realizzate, si evidenzia che per i soggetti svantaggiati, che hanno intenzione di avviare nuove attività di impresa, e per le piccole imprese innovative (i.e. il *target* degli SF) esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

Nello specifico, si stima che esista un *financing gap* pari a **1.052 €mln** nell'arco del periodo di riferimento della presente analisi (gennaio 2026 – dicembre 2029) equivalente ad un *gap* annuo di 263 €mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere all'attivazione degli SF NIDI e TecnoNidi, a valere sulla P.R. Puglia FESR-FSE 2021-2027, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'autoimpiego di tali categorie di soggetti e della creazione e sviluppo delle piccole imprese innovative e, per tal via, la crescita economica e sociale della regione Puglia.

Nello specifico, lo SF NIDI consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei destinatari finali agevolazioni, nella forma dei prestiti, per un valore pari a circa € 32.550.000.

Il Fondo TecnoNidi, consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei destinatari finali agevolazioni, nella forma dei prestiti, per un valore pari a circa € 10.695.000.

L'intervento e l'impatto degli SF NIDI e TecnoNidi consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* del mercato rispettivamente per il 3,09% e per il 1,02% e complessivamente pari all'4,11%.

Le figure 18 e 19 illustrano sinteticamente i principali elementi del valore aggiunto generato dagli SF.

Figura 18. Sintesi della valutazione quantitativa dello SF NIDI

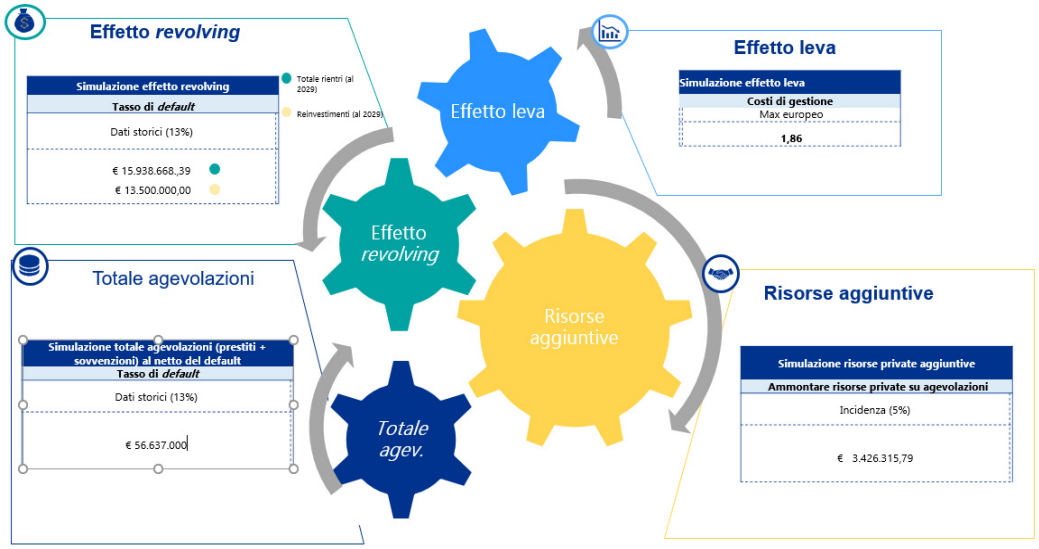
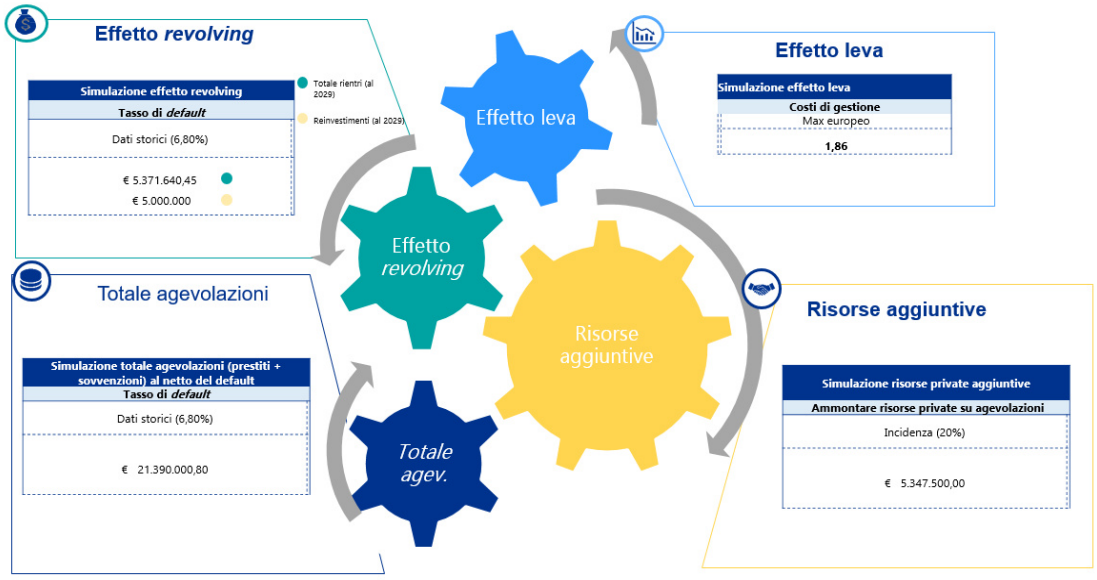


Figura 19. Sintesi della valutazione quantitativa dello SF Tecnonidi



CAPITOLO 6. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO

La valutazione ex ante prende in considerazione i potenziali impatti in materia di aiuti di Stato. La valutazione deve, in particolare, esaminare lo strumento finanziario analizzando i passaggi procedurali previsti per la sua istituzione e verificare i profili della conformità alle regole del mercato e della disciplina degli aiuti applicabile, ovvero:

- se rientra nella disciplina del Regolamento *de minimis*;
- se rientra nella disciplina del GBER (Regolamento UE n. 651/2014) che definisce categorie di aiuti di Stato compatibili con il mercato ed esenti dall'obbligo di notifica;
- se si prevede un'eventuale procedura di notifica, con successiva approvazione da parte della Commissione della compatibilità dell'aiuto con il mercato prima dell'implementazione dello Strumento Finanziario.

Nella parte che segue si valuta l'esistenza di eventuali vantaggi concorrenziali ed il relativo impatto sulle regole degli aiuti di Stato rispetto ai differenti livelli nel quale agisce il funzionamento dello strumento finanziario.

All'uopo, si riporta quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (2021/C 508/01) in merito agli eventuali vantaggi concorrenziali ed al relativo impatto sulle regole degli aiuti di Stato rispetto ai differenti livelli:

"*Le misure di finanziamento del rischio si presentano spesso come strutture complesse volte ad incoraggiare un gruppo di operatori economici (investitori) a finanziare un altro gruppo di operatori (imprese ammissibili). A seconda della struttura della misura, e anche se l'intento delle autorità pubbliche è solo quello di offrire un'agevolazione al secondo gruppo, a beneficiare degli aiuti di Stato possono essere le imprese di una delle due categorie o di entrambe. Inoltre, le misure di finanziamento del rischio comportano di norma l'intervento di uno o più intermediari finanziari, che possono avere uno status distinto da quello degli investitori e dei beneficiari finali cui sono rivolti gli investimenti. In questi casi occorre anche stabilire se si ritiene che l'intermediario finanziario stia beneficiando di aiuti di Stato. Qualsiasi aiuto a favore dell'intermediario finanziario dovrebbe essere limitato mediante il trasferimento del vantaggio ai beneficiari finali, come stabilito nei presenti orientamenti. Il fatto che gli intermediari finanziari possano incrementare i loro attivi e che i loro gestori possano realizzare un maggiore fatturato mediante le commissioni che riscuotono è considerato soltanto un effetto economico secondario della misura di aiuto e non un vantaggio procurato dalla medesima agli intermediari finanziari e ai loro gestori. Tuttavia, se la misura di finanziamento del rischio è concepita in modo da trasmettere i suoi effetti secondari a intermediari finanziari identificabili o a gruppi di intermediari finanziari identificabili, si riterrà che questi abbiano beneficiato di un vantaggio indiretto.*"

6.1 Aiuti agli investitori

Nel rispetto dei principi dettati dalla normativa comunitaria applicabile, per evitare la presenza di aiuti a livello degli intermediari (parità di trattamento), al fine di trasferire l'intero vantaggio ai destinatari finali, la Regione Puglia potrà costituire i Fondi attraverso l'utilizzo di risorse, *in primis* a valere sul PR FESR, versate su un conto corrente dedicato intestato al soggetto gestore individuato secondo i criteri previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

A questo livello l'eventuale intervento di investitori privati che forniscono un loro contributo alla costituzione del fondo sarà regolato da una selezione degli investitori tramite procedura di evidenza pubblica. Il conferimento effettuato da parte dell'Amministrazione pubblica sarà effettuato in linea con le normali condizioni di mercato al fine di non arrecare un vantaggio per la controparte.

6.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo

Al fine di individuare il soggetto gestore presso cui costituire il fondo, è necessario che siano rispettate le prescrizioni di cui agli orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari (Comunicazione della Commissione 2016/C 276/01).

Laddove fosse necessario selezionare degli intermediari finanziari che fungano da tramite per il trasferimento degli aiuti ai destinatari finali, il soggetto gestore del Fondo dovrà selezionare gli intermediari finanziari attraverso una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria[3] e obiettiva. Si dovrà assicurare che la Regione selezioni intermediari finanziari che nell'offerta tecnica dimostreranno che la strategia di investimento che propongono è commercialmente valida e comprende un'adeguata politica di sviluppo. Tale procedura di gara prevede tra i criteri di selezione, come condizione pregiudiziale per la partecipazione, quello di offrire tassi di remunerazione in linea con gli attuali livelli di mercato in situazioni comparabili, cosi evitando vantaggi concorrenziali e scongiurando il rischio di concessione di aiuti di Stato agli intermediari finanziari. Inoltre, tra i criteri di selezione, ove previsto, si dovrà prevedere anche la capacità dell'intermediario finanziario di offrire risorse proprie nel finanziamento del rischio. I costi di gestione eleggibili dovranno essere contenuti entro i tetti previsti dall'art. 68 del regolamento (UE) n. 1060/2021.

6.3 Aiuti ai destinatari finali

Per gli strumenti di cui alla presente valutazione, il sostegno assume la forma dei prestiti.

Gli aiuti saranno concessi nel quadro delle categorie di aiuto compatibili con il mercato comune ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014 oppure nel quadro del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023.

In buona sostanza, le implicazioni in materia di aiuti di stato si possono rilevare nella fase di concessione dell'agevolazione al destinatario finale da parte degli intermediari finanziari. In tale fase e precisamente nell'Avviso pubblico rivolto ai destinatari finali, dovrà essere presente un

[3] Cfr. Comunicazione della Commissione "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (2021/C 508/01).

riferimento alla scelta effettuata relativamente all'applicazione del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 e/o del regime previsto nel Regolamento UE n. 651/2014 (GBER).
In particolare, si esclude di essere in presenza di aiuti a livello di intermediario finanziario allorquando:

- l'intermediario finanziario e l'autorità di gestione sostengano in qualsiasi momento le perdite e i profitti in proporzione ai loro contributi (*pro rata*) e vi sia una partecipazione economicamente significativa all'intermediario finanziario al prestito con condivisione del rischio;
- la remunerazione (ossia i costi e/o le commissioni di gestione) dell'intermediario finanziario rispecchi la remunerazione corrente di mercato in situazioni paragonabili, il che avviene quando l'intermediario sia stato selezionato mediante una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva o se la remunerazione sia in linea con l'art. 68 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e lo Stato non conceda vantaggi;
- il vantaggio finanziario del contributo pubblico del programma allo strumento viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di una riduzione del tasso di interesse. Laddove l'intermediario finanziario non trasferisca interamente il vantaggio finanziario ai destinatari finali, il contributo pubblico non erogato viene ritrasferito all'Autorità di gestione.

Di seguito si riportano le condizioni e le intensità di aiuto massimo previste dalla disciplina UE concedibili attraverso i prodotti finanziari che la Regione intende implementare con l'attivazione degli strumenti finanziari di cui alla presente valutazione.

Regime de minimis
Ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13/12/2023, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento de minimis sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare € 300.000 nell'arco di tre anni.
Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 6, del Regolamento 2023/2831, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti "de minimis" trasparenti se:
"a) il beneficiario non è né oggetto di procedura concorsuale per insolvenza né soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Per le grandi imprese, il beneficiario si trova in una situazione comparabile a un rating del credito pari almeno a «B-", e uno dei due seguenti valori
b) la garanzia non supera in alcun momento l'80 % del prestito sotteso, le perdite sono sostenute proporzionalmente e nello stesso modo dal prestatore e dal garante, i recuperi netti provenienti dalla soddisfazione dei crediti con le coperture fornite dal mutuatario riducono proporzionalmente le perdite sostenute dal prestatore e dal garante e l'importo garantito è di 2.250.000 EUR con una durata della garanzia di cinque anni o l'importo garantito è di 1.125.000 EUR con una durata della garanzia di dieci anni; se l'importo garantito è inferiore a tali importi o la garanzia è concessa per un

periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale garanzia viene calcolato in proporzione al massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2 o
c) l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato in base ai premi «esenti» di cui in una comunicazione della Commissione o
d) prima dell'attuazione dell'aiuto, i) il metodo di calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo relativo alla garanzia è stato notificato alla Commissione a norma di un regolamento da questa adottato nel settore degli aiuti di Stato in vigore in quel momento e approvato dalla Commissione come conforme alla comunicazione sulle garanzie o a comunicazioni successive e ii) tale metodo si riferisce esplicitamente al tipo di garanzia e al tipo di operazioni sottese in questione nel contesto dell'applicazione del presente regolamento."
Il Regolamento (UE) n. 2023/2831 precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino i massimali di riferimento.
Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Regime di aiuti in esenzione
Gli aiuti che soddisfano tutte le condizioni sia generali che specifiche previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 (*General Block Exemption Regulation* – GBER) per le diverse categorie di aiuti previste sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché non superino le soglie previste per le specifiche tipologie di aiuto ("soglie di notifica").
Per verificare il rispetto delle soglie di notifica e le intensità massime di aiuto, si tiene conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività, del progetto o dell'impresa sovvenzionati.

Il GBER si applica solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo *ex ante* senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi ("aiuti trasparenti"). Con riferimento ai prestiti sono considerati trasparenti gli aiuti il cui equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione.

Gli aiuti con costi ammissibili individuabili esentati ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati:
a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;

b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al medesimo regolamento GBER.

Gli aiuti per il finanziamento del rischio senza costi ammissibili individuabili esentati possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuto di Stato con costi ammissibili individuabili.
Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima pertinente di finanziamento totale fissata per le specifiche circostanze disciplinate dal medesimo regolamento GBER o da un altro regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.

Gli aiuti di Stato esentati non possono essere cumulati con aiuti “de minimis” relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti dal medesimo regolamento GBER.

CAPITOLO 7. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Nell'ambito di questo capitolo si intende dare un'indicazione sulle modalità attraverso le quali gli strumenti finanziari possono contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici della relativa priorità, fornendo informazioni in merito agli indicatori per tale contributo ed agli aspetti regolamentari da tenere presente nella fase di gestione degli strumenti finanziari.

7.1 Identificazione del soggetto gestore

Al fine di attuare gli strumenti finanziari per il perseguimento degli obiettivi del programma, l'Autorità di Gestione può assumere direttamente compiti di esecuzione oppure investire nel capitale di un'entità giuridica nuova o già esistente o, ancora, affidare compiti di esecuzione ad altri organismi.

In quest'ultimo caso, l'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1060/2021 prevede che l'Autorità di gestione seleziona l'Organismo che attua lo strumento finanziario.
L'art. 59, al paragrafo 3, dispone quanto segue:
"L'autorità di gestione può procedere all'aggiudicazione diretta di un contratto per l'attuazione di uno strumento finanziario:

a) alla BEI;
b) a istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione;
c) a una banca o a un istituto di proprietà dello Stato costituiti come entità giuridiche che svolgono attività finanziarie su base professionale e soddisfano tutte le condizioni seguenti:
   i. non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non comportano controllo o potere di veto né consentono l'esercizio di un'influenza determinante sulla banca o sull'istituto in questione, e a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non conferiscono alcuna influenza sulle decisioni riguardanti la gestione corrente dello strumento finanziario sostenuto dai fondi;
   ii. operano con un mandato pubblico, conferito dall'autorità competente di uno Stato membro a livello nazionale o regionale, che comprende, come parte o totalità dei loro compiti, lo svolgimento di attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi;
   iii. svolgono, come parte o totalità dei loro compiti, attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi in regioni, settori o ambiti strategici per i quali l'accesso ai finanziamenti da fonti di mercato non è generalmente disponibile o sufficiente;
   iv. operano senza l'obiettivo primario di massimizzare i profitti, ma garantiscono la sostenibilità finanziaria a lungo termine delle loro attività;

v. *garantiscono che l'aggiudicazione diretta di un contratto di cui alla lettera b) non accordi alcun vantaggio diretto o indiretto ad attività commerciali attraverso misure adeguate conformemente al diritto applicabile;*
vi. *sono soggetti alla vigilanza di un'autorità indipendente conformemente al diritto applicabile;*

d) *altri organismi, anche rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE."*

Se l'Organismo selezionato dall'Autorità di gestione attua un fondo di partecipazione, tale organismo può procedere a sua volta alla selezione di altri organismi per attuare fondo specifici.

L'articolo 72, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) 1060/2021, prevede che l'autorità di gestione "*è responsabile della gestione del programma allo scopo di conseguire gli obiettivi del programma*." Essa ha, in particolare, la funzione di "*selezionare le operazioni in conformità dell'articolo 73, ad eccezione delle operazioni di cui all'articolo 33, paragrafo 3. Lettera d)*".

La Commissione ha fornito chiarimenti in tal senso non vincolanti agli Stati membri in relazione alla selezione (cfr. *Fi-compass Knowledge Hub – Selection of financial intermediaries*).

Qualora uno strumento finanziario sia attuato a norma dell'articolo 59, paragrafo 2, i termini e le condizioni dei contributi dei programmi agli strumenti finanziari dovranno essere stabiliti in Accordi di Finanziamento, in maniera conforme all'Allegato X del Regolamento (UE) 1060/2021, che saranno sottoscritti tra la Regione Puglia e l'Organismo che attua un fondo di partecipazione o un fondo specifico.
I contenuti degli Accordi di finanziamento, previsti dall'Allegato X del Regolamento (UE) n. 1060/2021, sono riportati di seguito:

a) la strategia o la politica d'investimento, compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva stimato di cui all'articolo 58, paragrafo 3, lettera a);
c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
d) le disposizioni in materia di sorveglianza per quanto concerne l'attuazione degli investimenti e i flussi di investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario al fondo di partecipazione e all'autorità di gestione allo scopo di garantire la conformità all'articolo 42;
e) le prescrizioni in materia di audit, quali le prescrizioni minime per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di partecipazione) in conformità dell'articolo 82, e le prescrizioni di tenuta di una contabilità

separata per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 58, paragrafo 6, ove applicabile, comprese le disposizioni e le prescrizioni riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara;

f) le prescrizioni e le procedure per la gestione del contributo fornito dal programma conformemente all'articolo 92 e per la previsione dei flussi di investimento, comprese le prescrizioni in materia di contabilità fiduciaria o separata a norma dell'articolo 59;
g) le prescrizioni e le procedure per la gestione degli interessi e delle altre plusvalenze generate di cui all'articolo 60, comprese le operazioni di tesoreria o gli investimenti accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario conformemente all'articolo 68, paragrafo 1, lettera d);
i) le disposizioni relative al reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi conformemente all'articolo 62 e le modalità di disimpegno del contributo dei Fondi dallo strumento finanziario;
j) le condizioni di un eventuale ritiro parziale o totale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di partecipazione, se del caso;
k) le disposizioni volte a garantire che gli organismi che attuano gli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
l) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario;
m) altri termini e condizioni per i contributi del programma allo strumento finanziario;
n) i termini e le condizioni per garantire che, mediante accordi contrattuali, i destinatari finali adempiano alle disposizioni relative all'esposizione di targhe o cartelloni permanenti in conformità dell'articolo 50, paragrafo 1, lettera c), e ad altre disposizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 50 e dell'allegato IX per il riconoscimento del sostegno fornito dai Fondi;
o) la valutazione e la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, compresi inviti a manifestare interesse o procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici (solo se gli strumenti finanziari sono organizzati mediante un fondo di partecipazione).

7.2 Spese ammissibili in materia di strumenti finanziari, costi e commissione di gestione

Secondo quanto disposto dall'art. 68 del Regolamento (UE) n. 1060/2021,

1. "Le spese ammissibili di uno strumento finanziario sono costituite dall'importo totale del contributo del programma erogato allo strumento finanziario, oppure, nel caso di garanzie, accantonato per i contratti di garanzia dallo strumento finanziario, nel periodo di ammissibilità, e tale importo corrisponde:

i. ai pagamenti ai destinatari finali, nel caso di prestiti e investimenti azionari o quasi azionari;
ii. alle risorse accantonate per i contratti di garanzia, in essere o già giunti a scadenza, al fine di onorare eventuali attivazioni delle garanzie per perdite, calcolate in base al coefficiente di

moltiplicazione stabilito per i rispettivi nuovi prestiti o investimenti azionari o quasi azionari sottostanti erogati a favore dei destinatari finali;

iii. ai pagamenti versati ai destinatari finali o a loro beneficio, qualora gli strumenti finanziari siano combinati con altri contributi dell'Unione come singola operazione di strumenti finanziari in conformità dell'articolo 58, paragrafo 5;

iv. ai pagamenti di commissioni di gestione e al rimborso dei costi di gestione sostenuti dagli organismi che attuano lo strumento finanziario.

2. Quando uno strumento finanziario è attuato in più periodi di programmazione consecutivi, il sostegno può essere fornito ai destinatari finali, o a loro beneficio, inclusi costi e commissioni di gestione, sulla base degli accordi conclusi nel periodo di programmazione precedente, purché tale sostegno rispetti le regole di ammissibilità del periodo di programmazione successivo. In tali casi, l'ammissibilità delle spese presentate nelle domande di pagamento è determinata conformemente alle regole del rispettivo periodo di programmazione.

3. Ai fini del paragrafo 1, lettera b), se il soggetto che beneficia delle garanzie non ha erogato l'importo pianificato di nuovi prestiti, investimenti azionari o quasi-azionari a favore dei destinatari finali secondo il coefficiente di moltiplicazione, le spese ammissibili sono proporzionalmente ridotte. Il coefficiente di moltiplicazione può essere riveduto se ciò è giustificato da cambiamenti successivi delle condizioni di mercato. Tale revisione non ha effetto retroattivo.

4. Ai fini del paragrafo 1, lettera d), le commissioni di gestione dipendono dalla performance. Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'articolo 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 5 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari. Se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'articolo 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 15 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari. Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione o fondi specifici, o entrambi, sono selezionati tramite procedura competitiva in conformità del diritto applicabile, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione è stabilito nell'accordo di finanziamento e rispecchia il risultato della procedura competitiva.

5. Se le commissioni di istruttoria, o parte di esse, sono a carico dei destinatari finali, esse non sono dichiarate come spese ammissibili.

6. *Le spese ammissibili dichiarate in conformità del paragrafo 1 non superano la somma dell'importo totale del sostegno a carico dei fondi pagato ai fini di detto paragrafo e del corrispondente cofinanziamento nazionale*."

7.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario

Con riferimento alle modalità di erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario, ai sensi dell'art. 92 del Reg. UE 1060/2021, se gli strumenti finanziari sono attuati in conformità all'art. 59, paragrafo 2, le risorse saranno trasferite al soggetto gestore secondo le seguenti modalità:

a) l'importo incluso nella prima domanda di pagamento deve essere stato versato agli strumenti finanziari e può rappresentare fino al 30% dell'importo totale dei contributi del programma impegnati per strumenti finanziari a norma del pertinente accordo di finanziamento, in conformità della pertinente priorità e categoria di regioni, se applicabile;
b) l'importo incluso nelle domande successive di pagamento presentate durante il periodo di ammissibilità include le spese ammissibili di cui all'articolo 68, paragrafo 1.

7.4 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari

Il Regolamento (UE) n. 1060/2021 prevede una normativa specifica per le attività di gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari.

L'art. 42 prevede l'elaborazione e la trasmissione elettronica di report informativi che si riferiscano ai seguenti elementi:

a) il numero di operazioni selezionate, il loro costo totale ammissibile, il contributo dei fondi e le spese totali ammissibili dichiarate dai beneficiari all'autorità di gestione, tutti ripartiti per tipologia di intervento;
b) i valori degli indicatori di output e di risultato per le operazioni selezionate e i valori conseguiti dalle operazioni.

Per ciò che concerne gli strumenti finanziari, inoltre, devono essere forniti anche i dati riguardanti:

a) le spese ammissibili per tipologia di prodotto finanziario;
b) l'importo dei costi e delle commissioni di gestione dichiarati come spese ammissibili;
c) l'importo, per tipologia di prodotto finanziario, delle risorse pubbliche e private mobilitate in aggiunta ai fondi;
d) gli interessi e altre plusvalenze generate dal sostegno dei fondi agli strumenti finanziari, di cui all'articolo 60, e le risorse restituite imputabili al sostegno dei fondi, di cui all'articolo 62;
e) il valore totale dei prestiti e degli investimenti azionari o quasi azionari nei confronti di destinatari finali garantiti con le risorse del programma ed effettivamente versati ai destinatari finali.

Con riferimento specifico al reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi, l'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 dispone che "*le risorse restituite, prima della fine del periodo di ammissibilità, agli strumenti finanziari, provenienti da investimenti a favore di destinatari finali o dallo sblocco delle risorse accantonate per i contratti di garanzia, compresi i rimborsi di capitale e qualsiasi tipo di entrate generate imputabili al sostegno dei fondi, sono reimpiegate negli stessi strumenti finanziari o in altri per ulteriori investimenti a favore di destinatari finali, per coprire le perdite rispetto all'importo nominale del contributo dei fondi allo strumento finanziario risultante*

da interessi negativi, se tali perdite si verificano nonostante la gestione attiva della tesoreria, o da commissioni e costi di gestione associati a tali ulteriori investimenti, tenendo conto del principio della sana gestione finanziaria."

Gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché le risorse di cui sopra restituite agli strumenti finanziari durante un periodo di almeno otto anni dopo la fine del periodo di ammissibilità "*siano reimpiegate in conformità degli obiettivi strategici del programma o dei programmi per i quali erano stati costituiti gli strumenti finanziari, nello stesso strumento finanziario o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari o in altre forme di sostegno*."

Tale disposizione conferma il tenore della disciplina sui rientri di cui ai Regolamenti UE n. 1803/2006 e n. 1828/2006, a valere sul POR Puglia 2007/2013, ed al Regolamento UE n. 1303/2013, a valere sul POR Puglia 2014-2020.

In particolare, da un lato, gli articoli 43 e 44 del Regolamento UE n. 1828/2006 disponevano che la disciplina relativa agli strumenti di ingegneria finanziaria doveva essere definita in un accordo di finanziamento, concluso tra il "rappresentante autorizzato dello strumento di ingegneria finanziaria" e l'Autorità di gestione, che doveva prevedere, tra gli altri elementi, che "*le disposizioni di liquidazione dello strumento di ingegneria finanziaria, incluso il reimpiego delle risorse attribuibili al contributo del programma operativo restituite allo strumento di ingegneria finanziaria a partire da investimenti, o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte*."

Dall'altro lato, gli articoli 44 e 45 del Regolamento UE n. 1303/2013 disponevano che "*le risorse rimborsate agli strumenti finanziari (…), che sono imputabili al sostegno fornito dai fondi SIE, sono reimpiegate per le seguenti finalità, nei limiti degli importi necessari e nell'ordine concordato nei pertinenti accordi di finanziamento: a) ulteriori investimenti attraverso lo stesso strumento finanziario o altri strumenti finanziari, conformemente agli specifici obiettivi definiti nell'ambito di una priorità b) se del caso, rimunerazione preferenziale degli investitori privati, o degli investitori pubblici operanti secondo il principio dell'economia di mercato, che forniscono fondi di contropartita per il sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario o che coinvestono a livello dei destinatari finali; c) se del caso, rimborso dei costi di gestione sostenuti e pagamento delle commissioni di gestione dello strumento finanziario*" e che "*gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché le risorse restituite agli strumenti finanziari, comprese le plusvalenze e i rimborsi in conto capitale e gli altri rendimenti generati durante un periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari a norma dell'articolo 37, siano utilizzati conformemente alle finalità del programma o dei programmi, nell'ambito del medesimo strumento finanziario, o, in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario, in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno*."

Alla luce della disciplina consolidata sul reimpiego delle risorse restituite agli strumenti finanziari, si evidenzia che, agli ultimi aggiornamenti disponibili all'anno 2025, Puglia Sviluppo, in qualità di Ente

Gestore di alcuni strumenti finanziari della Regione Puglia, ha registrato, con riferimento alla Programmazione unitaria 2014-2020, rientri per importi di valore tale da consentire il reimpiego sugli strumenti finanziari della Programmazione 2021-2027.

L'art. 74, paragrafo 1, inoltre, specifica che "*l'Autorità di gestione:*

a) esegue verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, e verifica:

i. per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera a), che l'importo delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione a tali costi sia stato erogato e che i beneficiari tengano una contabilità separata o utilizzino codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione;

ii. per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettere b), c) e d), che siano state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario;

b) garantisce, subordinatamente alla disponibilità di finanziamento, che ciascun beneficiario riceva l'importo dovuto integralmente ed entro 80 giorni dalla data della presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario; il termine può essere interrotto se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto;

c) pone in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;

d) previene, individua e rettifica le irregolarità;

e) conferma che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari;

f) *redige la dichiarazione di gestione in conformità del modello riportato nell'allegato XVIII*."

È previsto, inoltre, da parte dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di audit attività di verifica di gestione in loco a livello degli organismi che attuano lo strumento finanziario.

7.5 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo

Gli strumenti finanziari saranno attuati nell'ambito del P.R. Puglia 2021-2027 con riferimento ad interventi di finanza innovativa volti al miglioramento dell'accesso al credito.

Le esperienze positive già svolte nell'ambito del P.O. 2014-2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono di proseguire ed implementare tali attività.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici del P.R. Puglia 2021-2027 e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2014-2020, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi del Programma Regionale.

Nello specifico, si stima che, con riferimento al sistema di offerta del credito, esista un *financing gap* pari a 1.052 €mln, per ciò che concerne i prestiti, nell'arco del periodo gennaio 2026 - dicembre 2029 equivalente ad un *gap* annuo di 263 €mln.
La valutazione suggerisce per la quantificazione dei risultati attesi degli strumenti finanziari il ricorso ad una batteria di indicatori di risultato riconducibile al Programma Regionale.
Con riferimento agli interventi finalizzati al miglioramento dell'accesso al credito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito e dai processi di concentrazione bancaria, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti negativi e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di margini di crescita e di sviluppo.

Viste le esperienze positive condotte e in essere relativamente all'attuazione degli strumenti finanziari nella forma del Fondo Nidi e Tecnonidi, considerato il livello di operatività dello strumento ed il maggior numero di domande pervenute rispetto alle previsioni si ritiene di incrementare la dotazione finanziaria dei suddetti strumenti. All'uopo, si sono ritenute congrue le seguenti dotazioni finanziarie:

- **Fondo Nuove Iniziative di Imprese – NIDI:** € 83.570.895, di cui € 35.000.000 come dotazione dei prestiti e € 48.570.895 nella forma di sovvenzioni dirette;
- **- Fondo TecnoNidi:** € 37.275.629,49, di cui € 11.500.000 come dotazione dei prestiti e € 25.775.629,49 nella forma di sovvenzioni dirette.

CAPITOLO 8. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

Le condizioni di mercato e lo stato di attuazione degli investimenti possono modificarsi prima e durante la fase di attuazione dello strumento finanziario, con la conseguenza che l'analisi derivante dalla Valutazione ex ante potrebbe non rappresentare le reali condizioni di mercato. Pertanto, potrebbe risultare necessario riesaminare ed aggiornare la suddetta Valutazione ex ante.

In tal senso, occorre definire le condizioni e/o il termine entro cui procedere al riesame o all'aggiornamento della valutazione ex ante.

Poiché gli strumenti finanziari previsti sono costruiti sulla base di obiettivi ben definiti della politica economica comunitaria, si può procedere con aggiornamenti derivanti dai risultati degli strumenti durante la loro attuazione. Qualora i risultati previsti non siano raggiunti dallo strumento, può essere considerata l'ipotesi di un aggiornamento.

I principali *drivers* per procedere all'aggiornamento sono:

- **analisi degli scostamenti degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti**. Una forte divergenza tra i due elementi può compromettere la realizzazione degli obiettivi dello strumento finanziario. Di conseguenza un riesame può essere necessario per adeguare gli obiettivi. In tal caso, la strategia di attuazione ed il valore aggiunto dello strumento sono gli elementi principali da aggiornare;
- **analisi delle risorse e adeguamento delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari**. Per esempio, una situazione in cui l'ammontare delle risorse è troppo bassa per soddisfare la domanda delle PMI può minare l'efficienza dello strumento nel raggiungere gli obiettivi previsti. Inoltre, se il processo di erogazione dei finanziamenti risulta alternativamente più veloce o più lento rispetto a quanto previsto, potrebbe sussistere l'ipotesi per un riesame propedeutico all'aggiornamento. Il riesame può dimostrare che:
  - la situazione del mercato è più o meno rimasta invariata, ma la velocità di assorbimento delle risorse è stata sottostimata o sovrastimata; oppure
  - l'implementazione dello strumento è in linea con le attese, ma un cambiamento nei segmenti del mercato ha creato una domanda maggiore o inferiore rispetto alle previsioni di contribuzione.

  In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggetti ad incremento o decremento;
- **analisi degli scostamenti nella gestione del rischio:** il profilo di rischio è maggiore rispetto a quanto previsto e ciò potrebbe comportare significative perdite, compromettendo la natura rotativa dello strumento. Un riesame potrebbe adeguare il profilo di rischio in maniera da assicurare l'appropriato livello di rotatività dei fondi e, quindi, di mantenere l'effetto moltiplicatore. Il riesame potrebbe evidenziare anche che il rischio è stato sovrastimato: in tal caso potrebbe essere previsto un volume addizionale di risorse finanziarie.

La necessità di procedere al riesame ed all'aggiornamento della valutazione può derivare anche dalle risultanze dell'attività relativa alla valutazione ex post degli strumenti di ingegneria finanziaria posti in essere dalla Regione a valere sul periodo di programmazione 2021-2027 e può essere segnalata attraverso la predisposizione di un report di monitoraggio.

A seguito delle conclusioni della Valutazione ex ante aggiornata, la Regione potrebbe migliorare la strategia di attuazione degli strumenti finanziari.

Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

PIANO AZIENDALE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO TECNONIDI 2021-2027

- PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 -

ALLEGATO B ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2021-2027

Indice

0 – Premessa *3*
1 – Strategia di investimento *4*
1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione *4*
1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto *4*
1.1.2 - Informazione *5*
1.1.3 - Assistenza all'orientamento *5*
1.2 – Beneficiari delle agevolazioni *6*
1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di agevolazione *6*
1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica *6*
2 – Politica degli investimenti e dei prestiti *7*
STATO PATRIMONIALE – ATTIVO **7**
STATO PATRIMONIALE – PASSIVO **9**
CONTO ECONOMICO **10**
2.1 – Risultati attesi *10*
2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria *11*
2.2.1 – Metodologia di rendicontazione *11*
2.3 – Aspetti amministrativi *14*
2.4 – La proprietà dello strumento finanziario *15*
2.5 –L'azionista *15*
2.6 – Lo statuto *15*
2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente *16*
2.8 – Gestione dei prestiti rimborsabili *17*
2.9 – Classificazione dei crediti *17*
2.10 – Gestione dei ritardi *18*
2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso *18*
2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale *18*

0 – Premessa

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020" e "Agenda 2030", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1060/2021.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, anche se sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione della leva finanziaria (deleveraging) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Secondo l'ultimo rapporto (novembre 2025) redatto dalla Banca d'Italia, l'economia della Puglia, nella prima metà del 2025, mostra un quadro congiunturale debole, con crescita modesta dell'attività economica, un rallentamento dell'occupazione e consumi stagnanti, a fronte di condizioni ancora complessivamente favorevoli per il sistema delle imprese e una dinamica del credito, relativa alle imprese di medio-grandi dimensioni, in graduale rafforzamento. Nella media del primo semestre 2025 il prodotto regionale è aumentato di circa lo 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, con una dinamica lievemente inferiore a quella del Mezzogiorno e dell'Italia e una crescita più vivace nel primo trimestre, seguita da una sostanziale stasi nel secondo. L'economia pugliese risente della debolezza sia della domanda interna, in particolare dei consumi finali delle famiglie, sia di quella estera, condizionata dalle tensioni commerciali internazionali e dall'instabilità geopolitica. Dal lato dell'offerta, emergono andamenti alquanto disomogenei. Nel primo semestre 2025 le esportazioni pugliesi a valori correnti hanno subito una contrazione di circa il 6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, con una flessione più accentuata rispetto al Mezzogiorno e in controtendenza rispetto al lieve aumento del dato nazionale. Al netto della dinamica dei prezzi, la riduzione in volume risulta ancora più marcata, a testimonianza di un indebolimento significativo della domanda estera per i prodotti regionali. Il mercato del lavoro in Puglia nei primi sei mesi del 2025 ha mostrato segnali di indebolimento. Il numero di occupati diminuisce di circa lo 0,9 per cento su base annua, in controtendenza rispetto alla crescita osservata nel Mezzogiorno e nel complesso del Paese. Il calo riguarda sia gli uomini sia le donne, anche se con intensità leggermente diversa, e interessa in misura simile lavoratori dipendenti e autonomi, interrompendo la fase di espansione avviata nel periodo post-pandemico. Nonostante l'arretramento più recente, il livello occupazionale rimane superiore a quello del 2019, con un incremento complessivo di circa 90 mila occupati rispetto al periodo pre-crisi e un tasso di occupazione che, pur scendendo al 51 per cento, resta più alto della media del Mezzogiorno ma significativamente inferiore a quella nazionale.

Sul fronte del credito bancario, dopo una prolungata fase di contrazione, nel primo semestre 2025 la dinamica dei prestiti bancari al settore produttivo si è stabilizzata, con una variazione positiva dell'0,1% su base annua e un successivo rafforzamento nei mesi estivi (+1,8% ad agosto su base annua), sostenuta alla lieve ripresa dei finanziamenti alle imprese manifatturiere e all'incremento dei prestiti alle aziende dei servizi. Permane la debolezza dei finanziamenti alle imprese di minori dimensioni e ai comparti manifatturiero e delle costruzioni, mentre riprendono a crescere i prestiti alle aziende medio-grandi e al settore dei servizi, sostenuti da una domanda più vivace per investimenti e capitale circolante. È proseguita la dinamica di contrazione del costo del credito bancario per le imprese. Difatti, a giugno 2025, si osserva che il tasso effettivo medio sui prestiti a breve termine destinati all'operatività corrente si attesta intorno al 6 per cento, rispetto al 6,6% di fine 2024. Dal lato dell'offerta, infine, si rileva che le banche non segnalano irrigidimenti significativi dei criteri di erogazione, con alcuni segnali di allentamento su quantità e spread medi, a fronte però di maggiori richieste di garanzie e di margini più ampi sui prestiti considerati più rischiosi.

Il Programma Regionale Puglia 2021-2027, prevede di sostenere l'accesso al credito, anche mediante interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza, come previsto dalle Azioni 1.4 e 1.11 del PR.

La Regione Puglia, in linea con gli orientamenti della Commissione, ha già attuato nel 2014-2020 una strategia di sostegno per le imprese innovative e per migliorare l'accesso al credito mediante fondi di garanzia, adattati alle PMI. Al fine di proseguire su questa strada il primo nodo da sciogliere è quello del sostegno finanziario soprattutto in favore delle piccole imprese innovative che hanno difficoltà ad accedere al mercato del credito.

Negli ultimi anni gli aiuti alla creazione e crescita di imprese innovative hanno rappresentato uno stimolo interessante alla valorizzazione industriale e commerciale ed alla creazione di opportunità occupazionali altamente qualificate.

A seguito dell'adozione della Strategia di Specializzazione Intelligente, con la Comunicazione COM(2015) 639 *Investire nella crescita e nell'occupazione - ottimizzare il contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei,* la

Commissione Europea ha sostenuto che “Tutti gli Stati membri e le regioni prevedono di investire nella R&I. Particolare attenzione è prestata alle attività che incoraggiano l'innovazione nelle PMI, come l'incubazione, i sistemi di buoni, l'innovazione di processi, progetti e servizi, la cooperazione tra università e imprese, i cluster e i contatti in rete”, prevedendo che la metà delle risorse fosse attivata mediante strumenti finanziari innovativi.

Gli obiettivi del Fondo TECNONIDI sono in linea con la Comunicazione COM(2016) 373 "Le nuove imprese leader dell'Europa: l'iniziativa Start-up e scale-up”, con riferimento all’invito, rivolto agli Stati membri, a rafforzare la vigente legislazione finanziaria nazionale al fine di agevolare le imprese innovative, e di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali per istituire sistemi di sostegno alle imprese tecnologicamente avanzate nell'ambito delle rispettive priorità d'investimento del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

La Giunta Regionale ha approvato il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 individuando nell’ambito dell’Azione 1.4 “Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative” e nell’Azione 1.11 “Interventi di accesso al credito e finanza innovativa”.

Il sostegno sarà fornito mediante strumenti finanziari e con separate operazioni di sovvenzioni, rivolti agli stessi destinatari finali.

A tal fine, la Regione Puglia ha previsto di agevolare i processi di crescita e sviluppo di imprese innovative, mediante uno strumento integrato di agevolazioni capace di offrire un supporto finanziario e di assistenza per la creazione d’impresa, che prevede:

a. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti;
b. un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento;
c. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto esercizio sulle spese di gestione sostenute nella fase di avviamento prioritariamente finalizzate al personale dipendente altamente qualificato, all’acquisizione di consulenze specialistiche ed all’assistenza tecnica (trasferimento di competenze organizzative, gestionali, tecnico-produttive, commerciali).

Il presente documento è redatto ai sensi dell’allegato X del Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

1 – Strategia di investimento

1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, Puglia Sviluppo prevede di attuare un’ampia strategia d’informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, da realizzarsi in collaborazione con la Regione Puglia, al fine di assicurare elevata identificabilità dell’azione posta in essere. Le iniziative di comunicazione saranno precedute da una fase di confronto con gli attori economici che consentirà di rendere l’attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

L’attività è suddivisa in tre distinte fasi:
1. Sensibilizzazione e Ascolto
2. Informazione
3. Assistenza all’orientamento

1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto

Le attività di sensibilizzazione e di ascolto del territorio saranno avviate con la presentazione della Misura al Partenariato locale. Puglia Sviluppo realizzerà, in stretto collegamento con le strutture regionali, una serie di incontri con gli attori locali di emanazione pubblica al fine di acquisire informazioni specifiche provenienti direttamente dal territorio in ordine alle istanze degli operatori economici, ai fabbisogni effettivi delle startup innovative di sostegno finanziario e di accesso al credito.

1.1.2 - Informazione

A seguito della Pubblicazione dei bandi si avvieranno le più diffuse capillari iniziative promozionali e di comunicazione mediante comunicati stampa per i principali quotidiani a diffusione regionale, la pubblicazione di avvisi ed informazioni sui portali e siti Internet istituzionali; tali azioni saranno integrate nell'ambito delle più ampie iniziative di comunicazione che la Regione Puglia attua per la promozione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Durante la fase di Informazione, Puglia Sviluppo informerà i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

- incontri pubblici di informazione e promozione della misura, da effettuarsi sul territorio regionale, diversificati a seconda della tipologia di destinatari coinvolti;
- creazione e aggiornamento continuo di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti la misura sui portali dedicati. Attraverso tale sito gli utenti potranno accedere al download di tutta la normativa, della modulistica e della documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico, leggere gli aggiornamenti e le news, consultare le FAQ, porre specifici quesiti on line;
- per garantire la massima efficacia alle attività svolte sul territorio dagli sportelli di orientamento abilitati, Puglia Sviluppo offrirà servizi di assistenza e formazione sia attraverso i canali tradizionali che attraverso il portale telematico.

Il calendario degli incontri sarà definito in ragione delle proposte di Enti Locali e altre organizzazioni del territorio. A tal fine si procederà con azioni di sensibilizzazione invitando le realtà locali e le istituzioni che vogliano promuovere incontri sul proprio territorio a manifestare la propria disponibilità.

La capillare organizzazione degli incontri e la diffusione tramite materiale informativo consentiranno di veicolare un'informazione corretta sull'accesso e sull'utilizzo delle agevolazioni. Tali attività hanno l'obiettivo di garantire una conoscenza della misura a livello territoriale che consenta ai potenziali beneficiari di avere piena contezza in merito ad aspetti quali:

- i requisiti di accesso;
- le tipologie di investimento ammissibili;
- le modalità di accesso alle agevolazioni;
- le caratteristiche, le modalità di calcolo e di restituzione del finanziamento;
- la rendicontazione delle spese.

Attraverso gli incontri sarà possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso da parte di soggetti privi dei requisiti. Ciò consentirà di ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Sarà possibile organizzare incontri e seminari informativi in collaborazione con la Sezione Ricerca e Relazioni internazionali della Regione Puglia e con ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione), con l'obiettivo di consentire alle comunità scientifiche ed ai gruppi giovanili di offrire una corretta diffusione delle informazioni, anche con riferimento ad eventuali attività di orientamento. A tutte le organizzazioni coinvolte sarà consegnato materiale informativo sintetico da distribuire agli interessati.

Potranno essere programmati incontri pubblici in collaborazione con gli Enti Locali che manifesteranno interesse alla diffusione delle informazioni.

Saranno attivati, in favore di tutti i potenziali beneficiari dei finanziamenti del Fondo, una serie di servizi telematici:

- FAQ contenenti le risposte ai quesiti più comuni e di valenza generale;
- servizio "richiedi info sul bando" con la possibilità di formulare specifici quesiti attraverso un apposito form sul portale.

1.1.3 - Assistenza all'orientamento

L'istanza di finanziamento per l'accesso alle agevolazioni è preceduta dalla trasmissione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità che saranno previste dagli Avvisi.

La compilazione della domanda preliminare – che gli utenti effettueranno interamente attraverso la rete Internet – potrà essere eseguita direttamente dai soggetti interessati.

Per quanto previsto nel paragrafo precedente, verrà garantito il supporto alle attività concordate con la Sezione Ricerca e Relazioni internazionali della Regione Puglia.

1.2 – Beneficiari delle agevolazioni

I soggetti beneficiari del Fondo Tecnonidi sono le piccole imprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003), costituite in forma di società di capitali.
Le imprese proponenti, alla data di presentazione della domanda preliminare, devono:

a. essere regolarmente costituite ed essere iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012; in alternativa
b. dimostrare di disporre delle caratteristiche di impresa innovativa[1] ai sensi del GBER oppure disporre del riconoscimento del Seal of excellence[2] .
c. prevedere di realizzare l'iniziativa in un'area di innovazione ed in connessione alle "tecnologie chiave abilitanti"(Kets) censite in Puglia da ARTI[3], oppure indicando altra eventuale KET, non ancora censita in Puglia;
d. proporre un piano imprenditoriale che preveda la realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali per un importo minimo pari ad Euro 25.000,00. L'importo complessivo del progetto imprenditoriale dovrà essere compreso tra 50.000,00 e 350.000,00 Euro, di cui massimo 250.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 100.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento.

1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di agevolazione

L'istanza di accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate negli specifici Avvisi pubblici. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità sostanziale delle istanze, dopo averne accertato l'esaminabilità (ammissibilità formale).

Nell'ambito delle verifiche di esaminabilità, le domande preliminari saranno sottoposte al giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche. Solo a seguito di esito positivo di tale verifica, sarà possibile procedere alla presentazione dell'Istanza di accesso alle agevolazioni. In caso contrario, la domanda preliminare sarà dichiarata non esaminabile e, pertanto, decaduta.

In conformità con i criteri di selezione stabiliti dal PR Puglia FESR FSE+ 2021 -2027 per le azioni di riferimento, l'esame istruttorio dell'ammissibilità sostanziale avverrà, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

- Disponibilità di competenze tecniche/know-how interni all'impresa ed incidenza del carattere innovativo dell'iniziativa
- Qualità dell'iniziativa e fattibilità tecnica, anche in riferimento alla valorizzazione del contenuto tecnologico;
- Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa, anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio nel corso del quale, l'impresa proponente dovrà illustrare una presentazione "pitch"del progetto, secondo lo schema disponibile sul sito internet dedicato alla misura Tecnonidi. Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario,si avvarrà di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal Fondo.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo, adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di agevolazione, in conformità con quanto previsto dall'art.10 bis della L.241/90.

1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica

Puglia Sviluppo, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvederà periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni delle stesse, e successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi. Sarà allegato al contratto anche il piano di ammortamento del finanziamento.

In caso di mancata stipula del contratto (per rinuncia del beneficiario, decadenza dei termini per la sottoscrizione, ecc.), Puglia Sviluppo revoca le agevolazioni concesse.

[1] aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale
[2] Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020"
[3] "La Puglia delle Key Enabling Technologies"

Le piccole imprese innovative, prima della concessione delle agevolazioni, devono disporre di un conto corrente dedicato al progetto su cui verranno accreditati i contributi erogati in finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma agevolato.

Per tutte le iniziative ammissibili, sono previsti servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di avvio dell'iniziativa, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

2 – Politica degli investimenti e dei prestiti

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2024 della società.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Stato patrimoniale		
Ativo	**31/12/2024**	**31/12/2023**
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20.131	55.106
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	10.065
7) altre	10.687	16.344
Totale immobilizzazioni immateriali	**30.818**	**81.515**
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	3.557.168	3.641.609
2) impianti e macchinario	14.869	86.539
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni	116.220	85.048
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
Totale immobilizzazioni materiali	**3.688.257**	**3.813.196**
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo		
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.830	12.758
Totale crediti verso altri	12.830	12.758
Totale crediti	12.830	12.758
3) altri titoli		
4) strumenti finanziari derivati attivi		
Totale immobilizzazioni finanziarie	**12.830**	**12.758**
Totale immobilizzazioni (B)	**3.731.905**	**3.907.469**
C) Attivo circolante		
I – Rimanenze		
Totale rimanenze		
II – Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	127.160	171.398
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso clienti	**127.160**	**171.398**
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.522.425	9.575.660
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso controllanti	**10.522.425**	**9.575.660**
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	237.914	326.963
esigibili oltre l'esercizio successivo		

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2021-2027

Totale crediti tributari	**237.914**	**326.963**
5-ter) imposte anticipate	**67.602**	**65.797**
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	174.125	52.575
esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso altri	**174.125**	**52.575**
Totale crediti	**11.129.226**	**10.192.393**
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	444.326.856	397.680.686
di cui depositi bancari	3.660.057	4.767.114
di cui depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti finanziari	440.666.798	392.913.572
c/Fondo di Controgaranzia	7.486.220	7.286.975
c/Fondo di Tranched Cover	5.279.121	5.165.042
c/Fondo Microcredito 2007-2013	10.447.746	8.954.775
c/Fondo Internazionalizzazione	3.119.673	3.019.828
c/Fondo Start-up/NIDI 2007-2013	7.841.484	6.012.177
c/Fondo Finanziamento del Rischio 2007-2013	53.405.733	50.699.460
c/Fondo mutui PMI Tutela dell'Ambiente	1.842.904	1.866.941
c/Fondo Microcredito 2014-2020	161.441.615	102.727.064
c/Fondo Nidi 2014-2020	25.338.832	26.477.094
c/Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020	25.507.501	26.953.079
c/Fondo Efocientam. Energetico 2014-2020	8.100.824	8.456.289
c/Fondo Tecnonidi 2014-2020	12.029.615	17.424.311
c/Fondo Minibond	6.672.773	6.939.565
c/Fondo Sussidiarietà	67.486	73.931
c/Fondo Custodiamo le imprese	1.729.517	1.729.741
c/Fondo Equity	59.870.137	59.993.683
c/Fondo Nidi 2021-2027	31.821.493	39.427.840
c/Fondo Tecnonidi 2021-2027	18.537.933	19.705.778
c/Fondo Esa Bic Brindisi	126.194	
3) danaro e valori in cassa	866	2.764
Totale disponibilità liquide	**444.327.721**	**397.683.450**
Totale at}vo circolante (C)	**455.456.947**	**407.875.843**
D) Ratei e risconti	55.945	13.752
Totale attivo	**459.244.797**	**411.797.064**

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2021-2027

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Passivo	31/12/2024	31/12/2023
A) Patrimonio netto		
I – Capitale	3.556.227	3.556.227
IV - Riserva legale	287.207	283.682
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva da contributi	5.535.206	5.535.206
Riserva facoltativa	837.871	770.906
Totale altre riserve	**6.373.077**	**6.306.111**
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.361.893	1.361.893
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	44.663	70.490
Totale patrimonio netto	**11.623.066**	**11.578.403**
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	363.578	368.491
Totale fondi per rischi ed oneri	**363.578**	**368.491**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**2.379.767**	**2.165.032**
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo		104
Totale debiti verso banche		**104**
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	53.490	53.490
Totale debiti verso altri finanziatori	**53.490**	**53.490**
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.662	811.509
Totale acconti	**2.662**	**811.509**
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.126.982	1.052.788
esigibili oltre l'esercizio successivo	14.840	10.139
Totale debiti verso fornitori	**1.141.821**	**1.062.927**
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	440.678.627	392.913.468
Totale debiti verso controllanti	**440.678.627**	**392.913.468**
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	178.367	156.832
Totale debiti tributari	**178.367**	**156.832**
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	597.129	503.894
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	**597.129**	**503.894**
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.515.480	1.403.691
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.570	20.674
Totale altri debiti	1.524.050	1.424.365
Totale debiti	**444.176.147**	**396.926.589**
E) Ratei e risconti	**702.240**	**758.549**
Totale passivo	**459.244.797**	**411.797.064**

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	178.210	187.868
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	10.375.142	9.501.057
di cui contributi per Strumenti Finanziari	3.008.395	3.396.890
di cui contributi per Programmazione Unitaria	7.228.748	6.097.287
Altri	123.566	197.950
Totale altri ricavi e proventi	**10.498.708**	**9.699.007**
Totale valore della produzione	**10.676.918**	**9.886.875**
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.786	23.655
7) per servizi	3.400.216	3.047.925
8) per godimento di beni di terzi	44.229	38.976
9) per il personale		
a) salari e stipendi	5.162.053	5.023.224
b) oneri sociali	1.039.980	870.831
c) trattamento di fine rapporto	407.678	287.834
e) altri costi	57.650	20.400
Totale costi per il personale	**6.667.361**	**6.202.289**
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	70.827	59.768
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	193.354	195.815
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liq.	55.044	1.224
Totale ammortamenti e svalutazioni	**319.225**	**256.807**
12) accantonamenti per rischi		
14) oneri diversi di gestione	183.522	237.587
Totale costi della produzione	**10.634.340**	**9.807.239**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**42.578**	**79.636**
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
Altri	42.517	27.961
Totale proventi diversi dai precedenti	**42.517**	**27.961**
Totale altri proventi finanziari	**42.517**	**27.961**
17) interessi e altri oneri finanziari		
Altri	1.153	2.183
Totale interessi e altri oneri finanziari	**1.153**	**2.183**
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17)	**41.363**	**25.778**
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
Totale svalutazioni	**0**	**0**
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)		
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	**83.941**	**105.414**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	41.083	37.981
imposte differite e anticipate	-1.805	-3.057
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**39.278**	**34.924**
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**44.663**	**70.490**

2.1 – Risultati attesi

Nei paragrafi successivi sono descritti i risultati attesi dalla gestione dello strumento finanziario sia per i prestiti rimborsabili sia per le sovvenzioni dirette.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità si precisa che Puglia Sviluppo, nell'ambito della procedura di selezione della banca tesoriera, espletata ai sensi del D. Lgs. 50/2015, ha definito le condizioni di remunerazione della liquidità, sulla base dell'andamento di mercato ove è esclusa la remunerazione negativa.

Sulla base delle analisi realizzate mediante l'aggiornamento alla VEXA, si evidenzia che per le startup innovative che hanno intenzione di sviluppare nuovi progetti imprenditoriali esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

Nello specifico, si stima che, per lo sviluppo di nuovi progetti imprenditoriali da parte di Startup Innovative, esista un financing gap pari a 1.052 €mln equivalente ad un gap annuo di 263 €mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere con il finanziamento del Fondo Tecnonidi 2021- 2027, a valere sulla Programmazione 2021/2027, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'avvio e il consolidamento di startup innovative.
Nello specifico si prevede che il Fondo consentirà nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni, per un valore di circa € 13 .485.000, consentendo di colmare, in ottica prospettica, il financing gap del mercato in misura pari a circa il 1,28% .
L'incremento complessivo di € 13.000.000,00 della dotazione dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi 2021-2027 (di cui € 3.000.000,00 quali risorse per prestiti rimborsabili, a valere sui rientri del Fondo Tecnonidi della programmazione 2014-2020, ed € 10.000.000,00 quali risorse per sovvenzioni dirette, a valere sul PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027) non comporta la necessità di procedere ad un aggiornamento della Valutazione ex Ante (VexA), pubblicata in data 20/02/2026, in quanto tale incremento risulta di entità marginale rispetto al financing gap ivi quantificato (pari a € 1.052 €mln, equivalente a € 263 €mln annui) e non incide sulla platea dei destinatari finali, sulla metodologia di stima della domanda e dell'offerta di credito, né sulle conclusioni raggiunte in merito alla persistenza del fallimento di mercato che giustifica l'intervento dello strumento finanziario.

2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria

Le attività a valere sulla misura TECNONIDI comportano il riconoscimento per Puglia Sviluppo della copertura dei costi di gestione sostenuti.

Per la copertura di tali costi di gestione il paragrafo 4 dell'articolo 68 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 stabilisce che le commissioni di gestione dipendono dalla performance con una soglia fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti.

I costi di gestione dello strumento finanziario, contenuti entro i parametri suddetti, fino alla data di eleggibilità delle spese, sono determinati secondo la metodologia di rendicontazione di seguito indicata.

I costi di gestione sono addebitati al Fondo a seguito di specifica autorizzazione da parte della Regione Puglia, secondo quanto previsto nell'Accordo di Finanziamento.

2.2.1 – Metodologia di rendicontazione

Premesso:
- che la Regione Puglia dispone la copertura dei costi che la società sostiene nell'esercizio dell'attività svolta;
- che tale attività è svolta in via esclusiva, secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale, su delega e per conto della Regione Puglia che tale attività è svolta in via esclusiva, secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale, su delega e per conto della Regione Puglia, in attuazione dei regolamenti comunitari e delle leggi regionali e senza alcun vincolo di sinallagmaticità rispetto alle singole funzioni svolte dalla Società, che restano rivolte all'esclusivo perseguimento di interessi pubblici indicati nella normativa di riferimento.

Il presente documento disciplina le modalità con cui la Società rendiconterà i costi sostenuti al fine di consentire alla Regione Puglia di mantenere la costante verifica del buon andamento dell'Amministrazione e al fine di consentire alla stessa Regione Puglia di imputare correttamente la dotazione utilizzata dalla Società nel rispetto dei criteri di eleggibilità della spesa delle risorse dell'Unione europea.

Il presente documento disciplina le modalità di redazione delle rendicontazioni a consuntivo previste dall'art. 15 dell'Accordo di finanziamento per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, nonché il contenuto e la struttura di massima dei report di monitoraggio.

La società darà evidenza dei costi sostenuti raggruppando gli stessi nelle seguenti categorie di costi:

A. Struttura operativa;
B. Altre voci di costo diretto.

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, integrate nella struttura operativa comprensiva dei costi indiretti mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le specifiche azioni previste dall'Accordo di Finanziamento.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Di seguito sono specificate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di cui all'Accordo di finanziamento, riferite alle categorie di costo di cui in premessa.

I seguenti criteri di rendicontazione hanno esclusiva valenza ai fini della corretta allocazione dei costi nel rispetto di obblighi di contabilità pubblica e corretta gestione delle risorse. La presente ripartizione non è volta a costituire o documentare alcun diritto di credito o vincolo sinallagmatico tra la Regione e la Società e non è improntata a misurare o monetizzare il contributo fornito dalla Società.

I risultati che saranno evidenziati in applicazione delle presenti metodologie restano soggetti ai vincoli di contabilità pubblica imposti dalle leggi comunitarie e regionali e non potranno essere utilizzati per altro fine se non quello di seguito delineato.

A) STRUTTURA OPERATIVA

Il regime di rendicontazione delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzata sulla base di parametri riferiti ai tre livelli di professionalità rappresentati nella tabella successiva.

Livello	Profilo	Livello di inquadramento
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e operatività dello strumento di ingegneria finanziaria mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo.	Dirigente QD3 QD4
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità.	QD2 QD1 3^ area 4° livello 3^ area 3° livello
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	3^ area 2° livello 2^ area 2° livello

Le risorse interne della Società sono costituite dal personale di Puglia Sviluppo SpA nonché dalle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato (es. somministrazione di lavoro).

Per i costi relativi al personale interno la Società produrrà un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale, del ruolo e della funzione;
- numero delle giornate di lavoro svolte;
- descrizione sintetica delle attività complessivamente svolte con riferimento a progetti e azioni;

Considerato che la struttura dei costi della società è dinamica ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, in fase di prechiusura del bilancio di esercizio la Società dovrà verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti secondo la metodologia di seguito riportata.

Di seguito sono esplicitati i criteri di calcolo utilizzati al fine di pervenire alla determinazione del costo unitario giornata uomo basato sui costi effettivamente sostenuti da Puglia Sviluppo S.p.A.. Detto costo è differenziato sulla base di costi afferenti a tre distinti livelli di professionalità del personale impegnato così come rappresentati nella tabella precedente. I livelli sono determinati in ragione del profilo professionale delle risorse e dei livelli di inquadramento previsti dal contratto di lavoro utilizzato da Puglia Sviluppo S.p.A.:

Il costo unitario giornata uomo (CGU) è formato quindi da componenti di costo diretti ed indiretti.
I componenti diretti (CD) comprendono le seguenti voci:

- retribuzione annua lorda
- oneri previdenziali
- oneri assicurativi obbligatori e contrattuali

La sommatoria degli elementi diretti relativi alle Retribuzioni delle risorse per ciascun livello professionale ($\sum CDR_{LP}$) genera il Costo Medio Annuo Diretto ($CMAD_{LP}$) per il livello professionale considerato.

$$CMAD_{LP} = \sum CD_{LP}$$

Al fine di pervenire al Costo Unitario Diretto (CUD) il CMAD è rapportato al numero di giornate effettivamente rendicontate da ciascun livello professionale.

$$\mathbf{CUD_{LP} = CMAD_{LP}/(n.\ gg.\ Rendicontate)_{LP}}$$

I componenti indiretti (CI) comprendono tutte le voci di costo non direttamente imputate alle commesse tra cui:

- Materie prime, sussidiarie, di consumo;
- Servizi;
- Godimento di beni di terzi;
- Personale;
- Ammortamenti e svalutazioni;
- Accantonamenti;
- Oneri diversi di gestione;
- Altri proventi e oneri finanziari;
- Interessi ed altri oneri finanziari;
- Imposte sul reddito.

Al totale dei costi indiretti è apportata una rettifica di importo pari alle eventuali componenti positive di reddito al fine di pervenire alla pura copertura dei costi senza generare margini di utile.
La componente dei Costi Indiretti (CI) è attribuita in base al numero delle risorse (espresso in Unità Lavorative Annue ULA) rapportato al numero delle giornate lavorative generando così il Costo Unitario Indiretto per giornata uomo (CUI).

$$\mathbf{CUI_{LP} = CI_{LP}/n_{LP}/216,14}$$

La somma algebrica del Costo Unitario Diretto (CUD) per ciascun livello professionale e del Costo Unitario Indiretto (CUI) consente di determinare il Costo Unitario Giornata Uomo (CGU) per ciascun livello professionale.

$$\mathbf{CGU_{PM} = CUD_{PM} + CUI_{PM}}$$

$$\mathbf{CGU_{SP} = CUD_{SP} + CUI_{SP}}$$

$$\mathbf{CGU_{JP} = CUD_{JP} + CUI_{JP}}$$

La metodologia sopra descritta consente di adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e la dotazione da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

B) ALTRE VOCI DI COSTO DIRETTO

Il regime di rendicontazione relativo alle altre voci di costo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.
Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nell'Accordo di Finanziamento;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Finanziamento;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- .

Per i costi relativi alle suddette voci la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:
- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'incarico e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il totale delle altre voci di costo.
Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico e dalla fattura /ricevuta.
In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'
La struttura e i contenuti dei report di monitoraggio sono definiti all'Art. 10 dell'Accordo di finanziamento.

La rendicontazione dei costi sostenuti è semestrale. Per il primo semestre dell'anno i rendiconti saranno predisposti sulla base dei parametri di rendicontazione dell'esercizio precedente. Il rendiconto del secondo semestre dell'anno riporterà i costi del semestre unitamente ai conguagli del primo semestre necessari ad assicurare la mera copertura dei costi effettivamente sostenuti nel corso dell'esercizio.

In sede di rendicontazione semestrale e annuale, i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività svolte in qualità di Organismo Intermedio da Puglia Sviluppo dovranno essere calcolati separatamente dai costi sostenuti per lo svolgimento delle attività di gestione degli strumenti finanziari.

Le perdite saranno a totale carico dello strumento e vanno ad abbattere la dotazione del Fondo.

La remunerazione della liquidità e i rientri vanno ad incrementare la dotazione del Fondo. La gestione della tesoreria delle somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo, secondo le modalità definite nell'Accordo di finanziamento.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa dello strumento finanziario nel periodo di eleggibilità della spesa è stato sviluppato sulla base dei seguenti indicatori.

Indicatori finanziari	
Dotazione iniziale complessiva della misura come definito nell'aggiornamento della "Valutazione ex ante"	€ 50.275.629,49
Caratteristiche del finanziamento	
Arco temporale medio di finanziamento in annualità	5
Preammortamento in anni	0,5
Importo minimo del finanziamento	€ 10.000,00
Importo massimo del finanziamento	€ 100.000,00
Valore medio del finanziamento per singolo progetto	€ 32.000,00
Tasso di interesse applicabile: fisso, pari a zero	0,00%
Caratteristiche della sovvenzione	
Importo minimo della sovvenzione	€ 10.000,00
Importo massimo della sovvenzione	€ 180.000,00
Valore medio della sovvenzione per singolo progetto	€ 62.000,00

2.3 – Aspetti amministrativi

Le disponibilità finali della misura saranno rappresentate in bilancio nel seguente modo:

La voce C. IV 1. "Depositi bancari" comprende le disponibilità liquide delle dotazioni iniziali del Fondo determinate dalle dotazioni iniziali del Fondo:
- al netto dei trasferimenti effettuati nell'anno, dei costi operativi addebitati direttamente sul Fondo e delle eventuali perdite;
- al lordo degli incassi relativi ai rientri e delle eventuali remunerazioni della liquidità disponibile.

La voce D. 11. “Debiti verso controllanti” comprenderà principalmente il debito netto nei confronti della Regione Puglia in contropartita delle disponibilità depositate sui conti correnti bancari destinati all’attività di gestione del Fondo.

2.4 – La proprietà dello strumento finanziario

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La *mission* della società, definita nello statuto, è quella di favorire processi di sviluppo locale mediante l’espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L’operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina del D. Lgs. 175/2016.

Inoltre, l’attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l’unico Azionista (Regione Puglia), l’esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l’esclusività dell’oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti in house providing.

2.5 –L’azionista

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.556.227,00 diviso in numero 114.717 azioni nominative. Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista. Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto. Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

2.6 – Lo statuto

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l’assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità e onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell’articolo 2403, c.1, c.c.

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell’ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia** , che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:
  a) bilanci di previsione o budget annuale;
  b) affidamento del servizio di tesoreria;
  c) alienazione e acquisto di immobili;
  La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;
- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell’articolo 2403 comma 1 c.c. In particolare, il Collegio vigila sull’osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;

- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409 bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
  - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
  - la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
  - la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.
- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

a. si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'articolo 2382 del codice civile;
b. sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:
   I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
   II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
   III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
c. sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministratore le fattispecie previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il consiglio di amministrazione, ovvero Il Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

2.8 – Gestione dei prestiti rimborsabili

Puglia Sviluppo attua la gestione contabile delle risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo mediante contabilità separata da quella di Puglia Sviluppo e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che conterrà, per ogni singolo beneficiario del finanziamento:

- l'anagrafica completa;
- il piano di ammortamento;
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione;
- le date e gli importi delle rate rimborsate;
- l'ammontare del capitale residuo.

Per ogni singolo Beneficiario sarà possibile, inoltre, estrarre un estratto conto periodico contenente le informazioni relative alle date e agli importi pagati, al capitale residuo a scadere e all'ammontare delle rate insolute.

L'erogazione delle agevolazioni avverrà tramite bonifici dati successivamente alla stipula del contratto di concessione delle agevolazioni.

Ai fini dell'erogazione delle agevolazioni Puglia Sviluppo:

- effettua le verifiche necessarie a garantire il rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento di ammissione, delle condizioni previste dal contratto di agevolazione, nonché delle disposizioni di legge e provvede a predisporre la nota tecnica di erogazione;
- predispone la proposta di erogazione e la disposizione di bonifico bancario;
- autorizza l'invio alla Banca e al beneficiario.

Al termine della procedura di erogazione verrà alimentato/implementato il Sistema Informativo (presentazione del piano di ammortamento, importo e date di scadenza delle singole rate).

Successivamente alle erogazioni, Puglia Sviluppo invia a scadenze predeterminate alla Banca tesoriera i tracciati record relativi alle rate da incassare, utilizzando il sistema SEPA/SDD.

Nei tracciati sono indicate le coordinate del beneficiario da addebitare, l'importo delle rate e le date di scadenza.

La Banca tesoriera fornirà il flusso elettronico di ritorno con l'evidenza del buon esito delle operazioni. Il flusso verrà recepito automaticamente dal Sistema Informativo mediante le registrazioni contabili e le registrazioni nel Gestionale dedicato relative all'Estratto conto del singolo beneficiario.

Tutta la documentazione acquisita e prodotta nella fase di gestione verrà conservata all'interno del sistema gestionale informatico.

2.9 – Classificazione dei crediti

Puglia Sviluppo gestirà:

- i crediti in bonis e i crediti scaduti da 90 fino a 180 giorni e provvederà ad un aggiornamento costante delle situazioni contabili dei crediti, provvedendo alla corretta imputazione e alla tempestiva registrazione delle singole partite di credito e dei relativi incassi;
- le posizioni che presentano maggiore complessità;
- i crediti in sofferenza, attivandosi per la tutela giudiziale e stragiudiziale delle posizioni.

La rilevazione delle **posizioni scadute** si basa su parametri oggettivi.

Puglia Sviluppo definisce le modalità di rilevazione delle posizioni scadute anche attraverso la parametrizzazione del sistema informativo.

2.10 – Gestione dei ritardi

Puglia Sviluppo riceve i flussi informativi periodici dalla Banca Tesoriera del Fondo e rileva mensilmente i ritardi di pagamento e attiva, ove necessario, le procedure di sollecito, recupero del credito e contenzioso.

2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso

L'Area competente predispone gli elenchi dei crediti:

- scaduti;
- in sofferenza.

Qualora il soggetto beneficiario risulti inadempiente nel pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali del mutuo percepito, in caso di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'articolo 1455 c.c. o di fallimento dell'impresa, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà alla risoluzione del contratto di finanziamento e all'avvio delle azioni legali per il recupero del credito avvalendosi del supporto di un professionista legale esterno. A tal fine Puglia Sviluppo si avvale di esperti legali iscritti ad un apposito Albo costituito con idonee procedure, ovvero mediante procedura di gara.

Puglia Sviluppo valuterà eventuali proposte transattive ricevute dopo l'avvio delle azioni legali. In caso di esito negativo sarà proseguita l'azione legale intrapresa. In caso di valutazione positiva sull'eventuale proposta transattiva per porre fine alla lite, Puglia Sviluppo formalizza l'atto transattivo.

2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale

Nei tempi previsti dalla normativa che disciplina il "controllo analogo" da parte della Regione Puglia, Puglia Sviluppo predispone il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.

Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO TECNONIDI 2021-2027

- PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 --

ALLEGATO C ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

Indice

1. Caratteristiche dello strumento 3
2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni 3
3. Settori di attività ammissibili 3
4. Entità delle agevolazioni 3
5. Innovatività dell'iniziativa 4
6. Spese ammissibili 4
7. Modalità di accesso alle agevolazioni 4

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2021-2027

1. Caratteristiche dello strumento

Lo strumento finanziario Fondo TECNONIDI è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un pacchetto di aiuti per l'avvio o lo sviluppo di un'impresa innovativa mediante un prestito rimborsabile ed una sovvenzione sia per gli investimenti e sia per i costi di funzionamento. L'obiettivo Tecnonidi è agevolare progetti di valorizzazione economica ed industriale di risultati di ricerche svolte e di conoscenze acquisite nell'ambito delle aree tecnologiche e delle Kets individuate dalla Smart Specialitation Strategy della Regione Puglia. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia.

La dotazione della misura è di 50.275.629,49 di euro, di cui €14.500.000 relative allo strumento finanziario Fondo Tecnonidi 2021-2027.

2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni

Le piccole imprese che intendono accedere al Fondo TECNONIDI 2021-2027 dovranno essere:

1. iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;
2. aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;
3. disporre del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020") ovvero possono dimostrare di rientrare in una delle previsioni di cui alle lettere c) e d) del punto 80 dell'art. 2 del Regolamento UE 2023/1315.

3. Settori di attività ammissibili

La misura è destinata alle piccole imprese innovative, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree di innovazione o delle "tecnologie chiave" abilitanti individuate dalla Regione Puglia nel documento Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia (adottato con D.G.R. n. 569 del 27-04-2022).
Le iniziative proposte devono essere riconducibili ad una delle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) ed alle aree di innovazione di seguito riportate

Area di innovazione prioritaria	Ambiti tecnologici
Manifattura sostenibile	– Aerospazio – Nuovi Materiali e Nanotecnologie/Fabbrica intelligente
Salute dell'uomo	– Energia/Ambiente – Tecnologie per gli ambienti di vita (inclusione, assistenza, sicurezza, salute) – Salute dell'uomo
Comunità digitali, creative e inclusive	– Tecnologie per le Smart Communities

4. Entità delle agevolazioni

La misura afferente il Fondo TecnoNidi prevede, la concessione delle seguenti agevolazioni:

- Un'agevolazione in conto impianti, non superiore ad € 200.000,00, pari all'80% degli investimenti ammissibili costituita da:
  a) una sovvenzione pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;
  b) un prestito rimborsabile pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili.
- Un'agevolazione in conto esercizio, non superiore all'importo di € 80.000,00, pari all'80% delle spese di funzionamento ammissibili.

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2021-2027

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%.

Non sono richieste garanzie, fatta eccezione una fideiussione personale agli amministratori.

5. Innovatività dell'iniziativa

Per tutti i progetti proposti ad agevolazione verrà acquisito il giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche individuati nell'ambito degli albi tenuti da SIMEST S.p.A., finalizzato a valutare la possibilità per il soggetto proponente di sviluppare in un futuro prevedibile prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato.

6. Spese ammissibili

Lo strumento agevola le seguenti spese per investimenti:

- macchinari, impianti di produzione e attrezzature varie, arredi, nonché automezzi nei casi in cui gli stessi siano di tipo commerciale;
- opere edili e assimilate;
- spese per l'acquisizione di attivi immateriali.

Lo strumento agevola i seguenti costi di funzionamento:

- personale dipendente altamente qualificato;
- locazione della sede operativa
- utenze di energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività;
- servizi informatici e consulenziali finalizzati all'introduzione di innovazione ed allo svolgimento di campagne di web marketing;
- premi per polizze assicurative riferiti all'esercizio dell'attività d'impresa;
- servizi di consulenza in materia di innovazione e servizi di sostegno all'innovazione;
- servizi di consulenza finalizzati all'adozione di un sistema di gestione ambientale e di certificazione;
- costi per la locazione e l'allestimento dello stand in occasione della partecipazione ad una fiera specializzata.

7. Modalità di accesso alle agevolazioni

La procedura di accesso alle agevolazioni prevede la compilazione di una domanda preliminare che descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i profili dei soggetti proponenti, l'ammontare e le caratteristiche degli investimenti e delle spese previste.

Per tutte le domande preliminari che rispettano i requisiti è previsto un dialogo presso Puglia Sviluppo durante il quale:

- l'impresa presenta un pitch dettagliato del piano aziendale;
- è verificata la coerenza complessiva del progetto rispetto ai criteri di valutazione.

Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

MODELLI PER IL CONTROLLO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO TECNONIDI 2021-2027

- PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 -

ALLEGATO D ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

Indice

0 – Premessa 3
1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali 3
2 - Comitato di Coordinamento della misura 4
3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni 4
4 - Redazione dei Rapporti Semestrali di avanzamento 6
5 - Rendicontazione dei costi sostenuti 6

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

0 – Premessa

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del "Fondo TECNO NIDI" e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli normativi e con quelli previsti dall'Accordo di finanziamento.

Il processo di monitoraggio è strutturato al fine di garantire che:

- la realizzazione dell'operazione rispetti le condizioni applicabili, ed in particolare la normativa comunitaria sui Fondi SIE e la normativa nazionale applicabile;
- gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell'operazione siano perseguiti;
- i vincoli imposti alla Regione in relazione all'utilizzo dei Fondi SIE, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra attraverso un controllo continuo e misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali

L'art. 11 dell'Accordo di finanziamento contiene le disposizioni ed i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 69 del Regolamento UE n. 1060/2021.

Il programma degli investimenti e di spesa deve essere realizzato dalle imprese beneficiarie entro il termine indicato dall'avviso pubblico e l'impresa dovrà presentare a Puglia Sviluppo, tutta la documentazione necessaria a dimostrare la corretta realizzazione degli investimenti e delle spese oltre al completamento degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per l'esercizio dell'attività. Tutte le spese di investimento considerate ammissibili al termine del programma agevolato dovranno essere interamente quietanzate. Tutti i beni oggetto del programma degli investimenti finanziato dovranno essere, entro tale termine, installati e funzionanti.

I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa sono effettuati a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli sono accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa.

Puglia Sviluppo dovrà altresì verificare che il beneficiario rispetti gli obblighi di cui all'articolo 50 del Regolamento UE n. 1060/2021, esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sulle agevolazioni concesse dal Fondo ai destinatari finali in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. Per tutti i beneficiari, Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa sui destinatari delle agevolazioni mediante controlli documentali. Qualora dal controllo della documentazione presentata dal Beneficiario emergano alcune non conformità o mancanze tali da rendere il risultato del controllo non regolare, lo stesso Beneficiario può sanare questi elementi carenti (mancanti o incompleti) attraverso la presentazione delle necessarie e opportune integrazioni. Se il controllo della documentazione integrativa dà esito positivo, il procedimento proseguirà con le modalità del controllo regolare.

Se il Beneficiario non produce la documentazione necessaria a sanare le carenze emerse durante il controllo amministrativo documentale, le relative spese saranno considerate non ammissibili con la conseguente rideterminazione del quadro di spesa ammissibile: le agevolazioni potranno quindi essere rideterminate rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocate completamente. Qualora l'importo (oppure l 'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda l'intera operazione non ammissibile al contributo, Puglia Sviluppo avvierà il procedimento di revoca delle agevolazioni. Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco anche su base campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione.

2 - Comitato di Coordinamento della misura

La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della misura composto da:

- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia o suoi funzioni di coordinamento; o un componente da lui designato;
- un componente designato dalla Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali;
- un componente designato da AdG PR PUGLIA della Regione Puglia.

Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

In particolare, il Comitato di Coordinamento avrà il compito di valutare il corretto perseguimento delle finalità pubbliche di cui alla presente convenzione delegate alla Società.

Il Comitato di Coordinamento, a tal fine, monitorerà in merito al corretto impiego, ai sensi della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, della dotazione che la Regione stessa trasferirà ai sensi della presente convenzione, a copertura dei costi sopportati dalla Società nel perseguimento delle suddette finalità.

Al Comitato di Coordinamento sono affidati specificatamente i compiti di seguito indicati:

- assicurare il coordinamento e la vigilanza delle attività operative;
- assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico – amministrative della Regione e la Società;
- monitorare l'andamento dello svolgimento delle attività definendone eventuali aggiustamenti in itinere, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente anche con riferimento anche agli aspetti di natura finanziaria;
- effettuare il monitoraggio degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
- proporre, in base agli aggiornamenti e alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate dalla Società, modifiche alla presente convenzione.

Il Comitato si riunisce, di norma, una volta ogni sei mesi. Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno due componenti.

I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono.

Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata se le circostanze lo richiedono. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso, entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza e/o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.

3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni

Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, la raccolta delle domande di finanziamento, la concessione dei finanziamenti, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze della Funzione "Promozione del Lavoro e dell'Innovazione" di Puglia Sviluppo S.p.A.

Nell'ambito di tale Funzione le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro nel cui ambito operano risorse professionalizzate con specifica esperienza nella gestione di strumenti in favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Direttore Generale anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

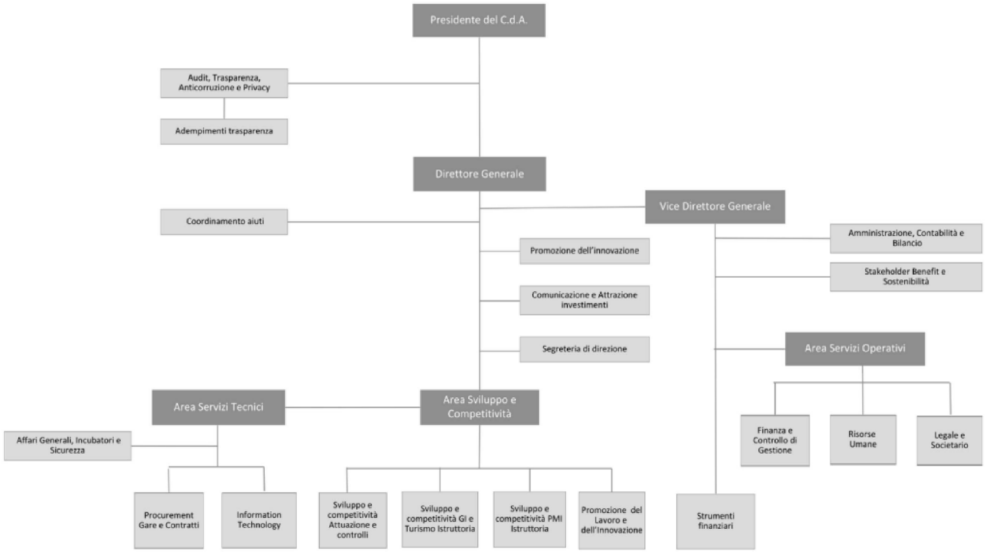
La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata alla Vice Direzione Generale di Puglia Sviluppo S.p.A. A tal fine, la Servizio Finanza, Contabilità, Bilancio:

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;
- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoriera.

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

La Funzione Strumenti di Ingegneria Finanziaria – afferente alla Vice Direzione Generale – gestisce i rapporti con i mutuatari morosi, effettuando le opportune azioni di sollecito e di recupero, fino all'eventuale trasferimento del rapporto al Legale per la gestione del relativo contenzioso. Detta Funzione predispone le situazioni debitorie individuali dei mutuatari, curando l'aggiornamento dei piani di ammortamento ed elaborando analisi riepilogative.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.



La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi del Regolamento (UE) 1060/2021 e dei Regolamenti Delegati.

La Regione Puglia effettua i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata, il rispetto dei modelli di Controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei ruoli, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati alla verifica sul corretto utilizzo dei conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;
- le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza della Funzione Strumenti finanziari attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoriera;
- la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i beneficiari verrà effettuata dal Servizio Legale e dal Servizio Finanza, Controllo di gestione.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

I controlli di linea rappresentano il presidio di primo livello nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);
- definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.

I controlli di gestione (secondo livello) sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. Il Servizio Finanza, Contabilità e Bilancio avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo e delle consistenze per sovvenzioni dirette nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite;
- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

I controlli interni di Audit sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

I controlli interni sono espletati dall'outsourcer sotto il coordinamento del Servizio Audit, Trasparenza, Anticorruzione e Privacy, in staff al Presidente del C.D.A., al di fuori delle linee operative a riporto diretto del Presidente del C.D.A. In particolare, il servizio ha la funzione di:

- fornire supporto al Presidente del C.D.A. nell'elaborazione, nell'adeguamento e/o aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza;
- assicurare il presidio del sistema di controllo interno;
- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative interne, a richiesta del Presidente del C.D.A o dell'OdV;
- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale, società di revisione e OdV) per l'espletamento delle loro attività.

Il Servizio propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'organo amministrativo, cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'organo amministrativo.

4 - Redazione dei Rapporti Semestrali di avanzamento

Contabilmente il Fondo viene gestito con apposite contabilità separate.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Puglia Sviluppo provvederà a trasmettere alla Regione Puglia le relazioni semestrali previste dall'Accordo di finanziamento agli Artt. 10.2 e 21.3.

5 - Rendicontazione dei costi sostenuti

Il totale dei Costi eleggibili che possono essere dichiarati come spese ammissibili non dovrà eccedere i massimali previsti nell'atto delegato come disciplinato nell'articolo 68, paragrafo 1, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1060/2021. Eventuali ulteriori costi di gestione che non sono certificati nell'ambito dei fondi SIE possono trovare copertura, in conformità con quanto previsto dall'Articolo 62, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1060/2021 da risorse rimborsate agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti del Fondo.

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

Puglia Sviluppo S.p.A. rendiconterà i costi sostenuti per la gestione del Fondo, secondo le modalità di rendicontazione indicate nell'Accordo di finanziamento e dall'Allegato B "Piano Aziendale dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi 21-27".

La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.

I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo, previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia ed accreditati sul conto bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

Visciano
Silvia
01.10.2026
11:27:10
UTC

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del RII /DEL/2026/0009
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
MISSIONE	***14***	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**					
Programma	5	Politica regionale unitaria					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		3.000.000,00		
			previsione di cassa		3.000.000,00		
Totale Programma	**5**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.000.000,00**		
			previsione di cassa		**3.000.000,00**		
TOTALE MISSIONE	***14***	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.000.000,00**		
			previsione di cassa		**3.000.000,00**		
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			3.000.000,00	
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**3.000.000,00**	
TOTALE MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**3.000.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.000.000,00**		
			previsione di cassa		**3.000.000,00**	**3.000.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.000.000,00**		
			previsione di cassa		**3.000.000,00**	**3.000.000,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2026	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**3.000.000,00**		
TITOLO						
Tipologia		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**3.000.000,00**		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**3.000.000,00**		
		previsione di cassa				

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RII	DEL	2026	9	29.09.2026

CUP B37H23004750008 PR FESR 2021-2027 ASSE I#AZIONE 1.11.4 #INTERVENTI DI ACCESSO AL CREDITO E FINANZA INNOVATIVA#. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ADDENDUM ALL#ACCORDO DI FINANZIAMENTO TECNONIDI CON ALLEGATI. APPLICAZIONE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATODI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO 2026-2028 AI SENSI DELL#ART. 51 CO.2 DEL D.LGS N. 118/2011 PER EURO 3.000.000,00.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Firmato digitalmente da:
Stolfa Regina
Firmato il 30/09/2026 14:33
Seriale Certificato: 5833319
Valido dal 04/03/2026 al 04/03/2029
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

PAOLINO GUARINI

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA